



**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

SETTORE TERRITORIO



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
**ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI
RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO**

AI SENSI DELLA LR 31/2014

Proposta tecnica. RELAZIONE - Allegato 1

QUADRO SOCIOECONOMICO STIMA DEI FABBISOGNI INSEDIATIVI SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE POLARITÀ TERRITORIALI

marzo 2021

Il responsabile del procedimento

Direttore Settore Territorio
Antonio Infosini

L'attività di collaborazione all'adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 [**IST_08_20**] è ricompresa nel Programma di Collaborazione Centro Studi PIM – Provincia di Monza e della Brianza [Settore Territorio] per gli anni 2020-2021, mentre quella relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica [**IST_15_18**] è ricompresa nel Programma di Collaborazione Centro Studi PIM – Provincia di Monza e della Brianza [Settore Territorio] per gli anni 2018-2019.

CENTRO STUDI
PIM

VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA LR 31/2014

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Settore Territorio

Direttore, *Antonio Infosini*

Pianificazione e politiche territoriali, *Laura Brioschi* (resp.), *Lorenzo Villa*, *Chiara Bona*

Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr, *Francesca Davino* (resp.)

S.I.T.I., *Andrea Giambarda* (resp.)

Sistemi verdi, parchi e paesaggio, *Laura Casini* e *Morena Magnani*

Staff direzionale, Gestione Amministrativa, Attività di rete, *Rosa Finocchiaro*

CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi (Direttore responsabile), *Fabio Bianchini* (capo progetto), *Mauro Barzizza*, *Francesca Boeri*, *Matteo Gambino*, *Alma Grieco*, *Maria Evelina Saracchi*. Collaboratori esterni: *Andrea Airoidi*, *Elena Corsi*, *Elisa Devecchi*, *Chiara Forlani*

Indice

| | |
|--|-----------|
| 1. Quadro socio-economico..... | 5 |
| 1.1 La partizione territoriale: 10 QAP..... | 5 |
| 1.2 La struttura socio-demografica..... | 6 |
| 1.3 La struttura economica..... | 19 |
| I dati del PIL 2000-2016..... | 25 |
| 1.4 Il mercato immobiliare | 27 |
| 1.5 L’impatto del lockdown sull’economia provinciale | 30 |
| 2. Stima dei fabbisogni insediativi..... | 33 |
| Residenza..... | 34 |
| Altre funzioni urbane | 34 |
| 2.1 Valutazione preliminare della situazione insediativa attuale del territorio | 34 |
| Residenza..... | 34 |
| Insediamenti produttivi e attività economiche: | 35 |
| 2.2 Modalità di definizione degli sviluppi demografici e stima del fabbisogno abitativo | 36 |
| Definizione degli sviluppi demografici e stima del fabbisogno abitativo..... | 36 |
| Dimensioni considerate nella stima del fabbisogno abitativo | 37 |
| 2.3 Modalità di definizione delle prospettive di sviluppo per altre funzioni | 40 |
| Nuove aree produttive | 40 |
| 2.4 Punti di attenzione e linee di indirizzo | 45 |
| 3. I servizi di livello sovralocale..... | 47 |
| 3.1 Il sistema dei servizi sovracomunali | 47 |
| 3.2 La LR 31/2014 e l’individuazione degli interventi pubblici di rilevanza sovracomunale..... | 49 |
| Riflessi sulla programmazione territoriale di scala provinciale..... | 49 |

| | | |
|-----------|--|-----------|
| 3.3 | Il tema del consumo di suolo in rapporto al quadro infrastrutturale e dei servizi | 50 |
| 3.4 | Le analisi sull'offerta dei servizi..... | 50 |
| | Istituti di istruzione secondaria di secondo grado | 51 |
| | Strutture per istruzione superiore e ricerca | 54 |
| | Strutture sanitarie di ricovero e cura..... | 55 |
| | Centri commerciali..... | 60 |
| | Grandi impianti per lo sport e lo spettacolo..... | 61 |
| | Cinema multisala e multiplex | 62 |
| | Strutture museali..... | 63 |
| | Centri congressi e sale conferenze..... | 63 |
| | Nodi di interscambio esistenti per la mobilità privata e condivisa | 64 |
| | Incubatori di impresa/startup..... | 71 |
| | Servizi ecosistemici | 72 |
| | Le competenze del PTCP per il sistema naturalistico-ecosistemico | 72 |
| | Le funzioni ecosistemiche | 73 |
| | La valutazione qualitativa dell'offerta potenziale di Servizi Ecosistemici | 79 |
| | L'attribuzione del valore economico ai servizi ecosistemici | 80 |
| | I servizi ecosistemici nelle scelte di gestione e pianificazione del territorio provinciale | 81 |
| | Altri servizi ambientali e per la difesa del territorio..... | 82 |
| | La qualificazione dell'assetto idrogeologico | 83 |
| 3.5 | Considerazioni sui servizi di livello sovralocale in previsione..... | 85 |
| 3.6 | I servizi di livello sovralocale e l'individuazione dei poli attrattori..... | 87 |
| 4. | Reti dei servizi e polarità sovracomunali | 89 |
| 4.1 | I poli attrattori: un tema strategico per il PTCP | 89 |
| 4.2 | L'individuazione dei poli attrattori nella pianificazione della Provincia di Milano e in quella regionale..... | 90 |
| 4.3 | Comuni polo di attrazione e aree periferiche..... | 94 |
| 4.4 | Servizi e poli di attrazione nel Progetto Moving Better della Provincia di Monza e Brianza..... | 95 |
| 4.5 | Modalità per l'individuazione dei poli attrattori..... | 95 |
| | L'accessibilità dei comuni della Provincia di Monza e Brianza..... | 96 |

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello
sovracomunale - Polarità territoriali

| | |
|---|------------|
| 4.7 Primi requisiti per le polarità..... | 102 |
| 4.8 Poli attrattori e ambiti territoriali | 103 |
| L'individuazione dei poli attrattori | 105 |
| Fonti | 109 |
| QUADRO SOCIO-ECONOMICO e STIMA DEI FABBISOGNI INSEDIATIVI | 109 |
| SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE e POLARITÀ TERRITORIALI | 110 |

1

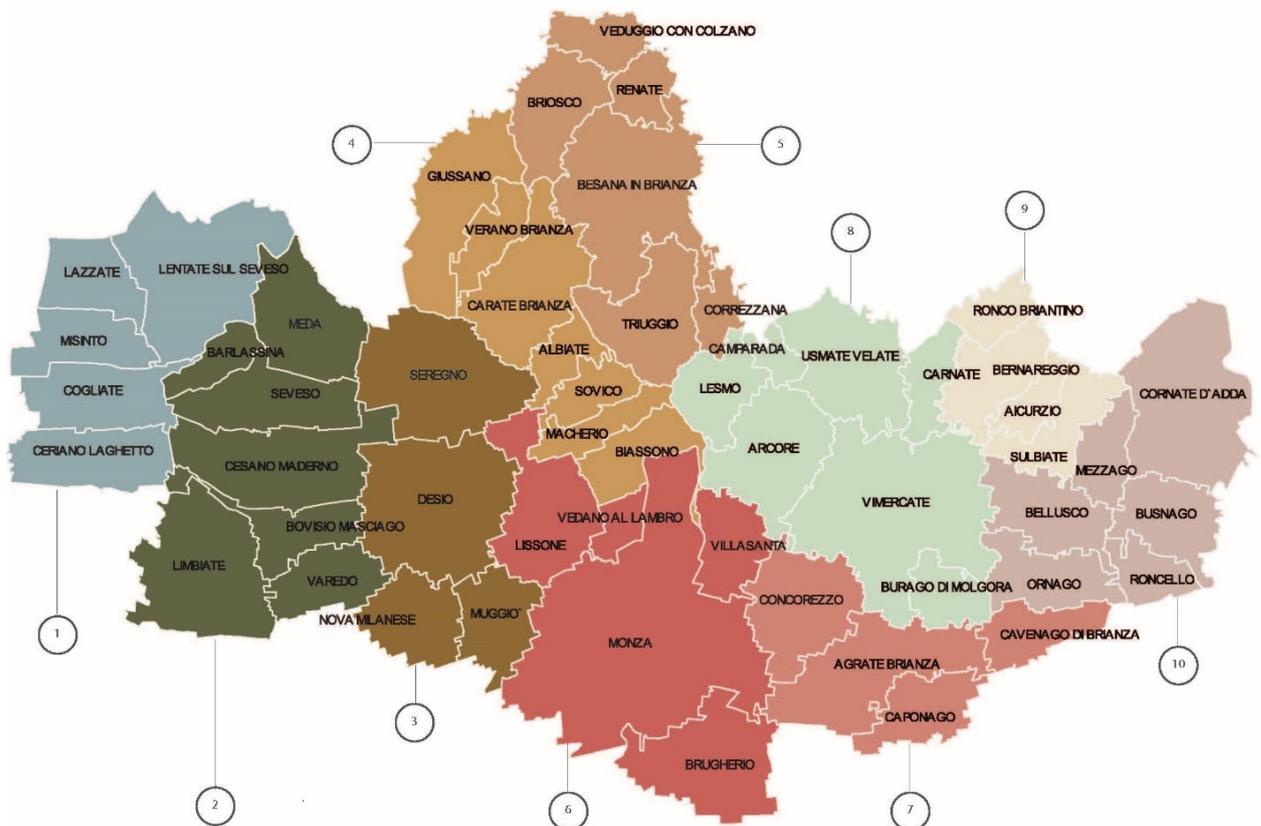
Quadro socio-economico

1.1 La partizione territoriale: 10 QAP

La lettura del territorio della provincia di Monza e della Brianza sotto il profilo socio-demografico ed economico produttivo viene di seguito condotta utilizzando come unità minima di analisi i QAP, rivisitazione dei **Quadri Ambientali di Riferimento** utilizzati nel percorso di VAS associato all'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014.

I QAR sono finalizzati a delineare insiemi territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto tendono ad assumere una ridotta variabilità così da consentire, in prospettiva, la definizione di un panel di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata¹. Coerentemente con le indicazioni di Regione Lombardia, *"i QAR possono essere, durante la fase di attribuzione delle soglie di riduzione di consumo di suolo da parte degli enti intermedi (Città metropolitana e Province), il primo riferimento per l'individuazione di soglie da attribuire a "categorie di comuni interni all'ATO", categorie che possono essere determinate dalla rispondenza a indicatori o da insiemi territoriali internamente congruenti dal punto di vista ambientale"*.

¹ Regione Lombardia, *Integrazione del PTR con i contenuti della LR 31/2014* - "Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014", dicembre 2015

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014


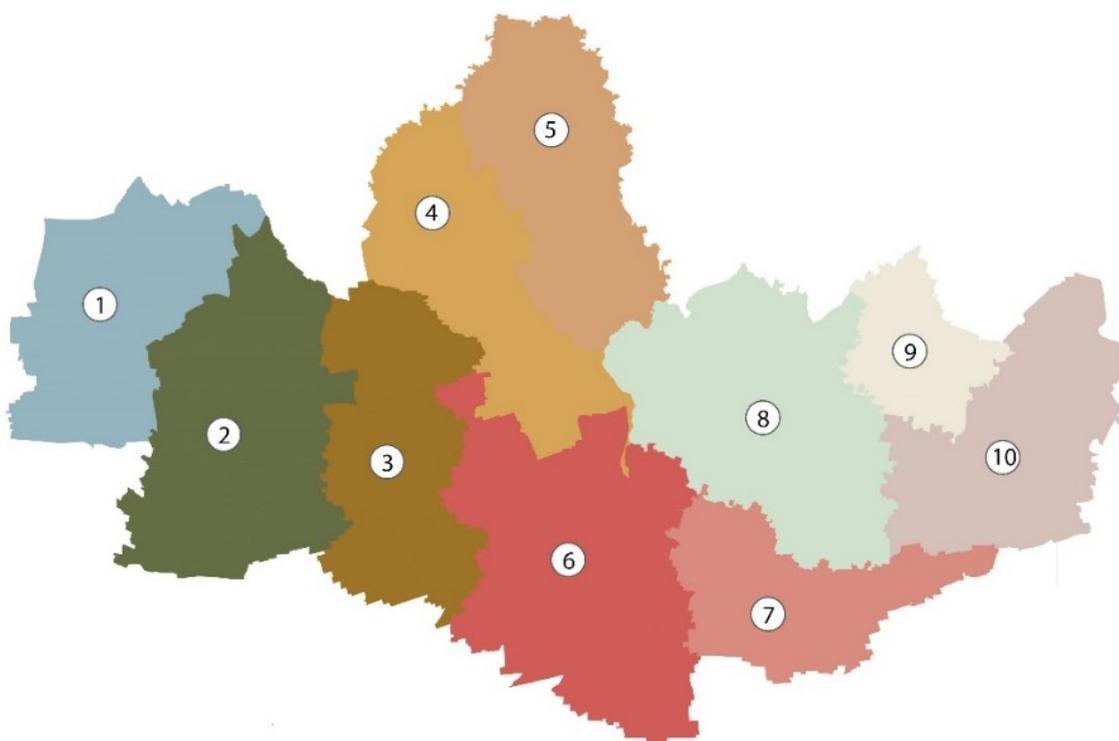
1.2 La struttura socio-demografica

La provincia di Monza e della Brianza si estende su una superficie di 405,41 Km² e conta, all' 1.1.2019, 873.935 abitanti. Al quinto posto tra le province lombarde per popolazione, con 2.157,3 ab/Km² è la prima provincia lombarda per densità abitativa, e nonostante occupi solo l'1,7% della superficie territoriale della Lombardia la sua popolazione rappresenta l'8,7% dell'intera regione. Il territorio è composto da 55 comuni, che si suddividono secondo le classi dimensionali demografiche come sotto dettagliato, con una prevalenza di comuni che ricadono nella classe compresa tra i 5mila e i 10mila abitanti e il capoluogo, Monza, che conta oggi 123.397 residenti (il 14,2% del totale).

| | | |
|------------------------------------|---------------|----------|
| superficie [km²] | | 405,41 |
| numero comuni | | 55 |
| dimensione comuni [ab.] | < 5.000 | 19% |
| | 5.000-9.999 | 35% |
| | 10.000-19.999 | 24% |
| | > 19.999 | 22% |
| popolazione 1/1/2019 | | 873.935 |
| densità ab/km² | | 2.157,30 |

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

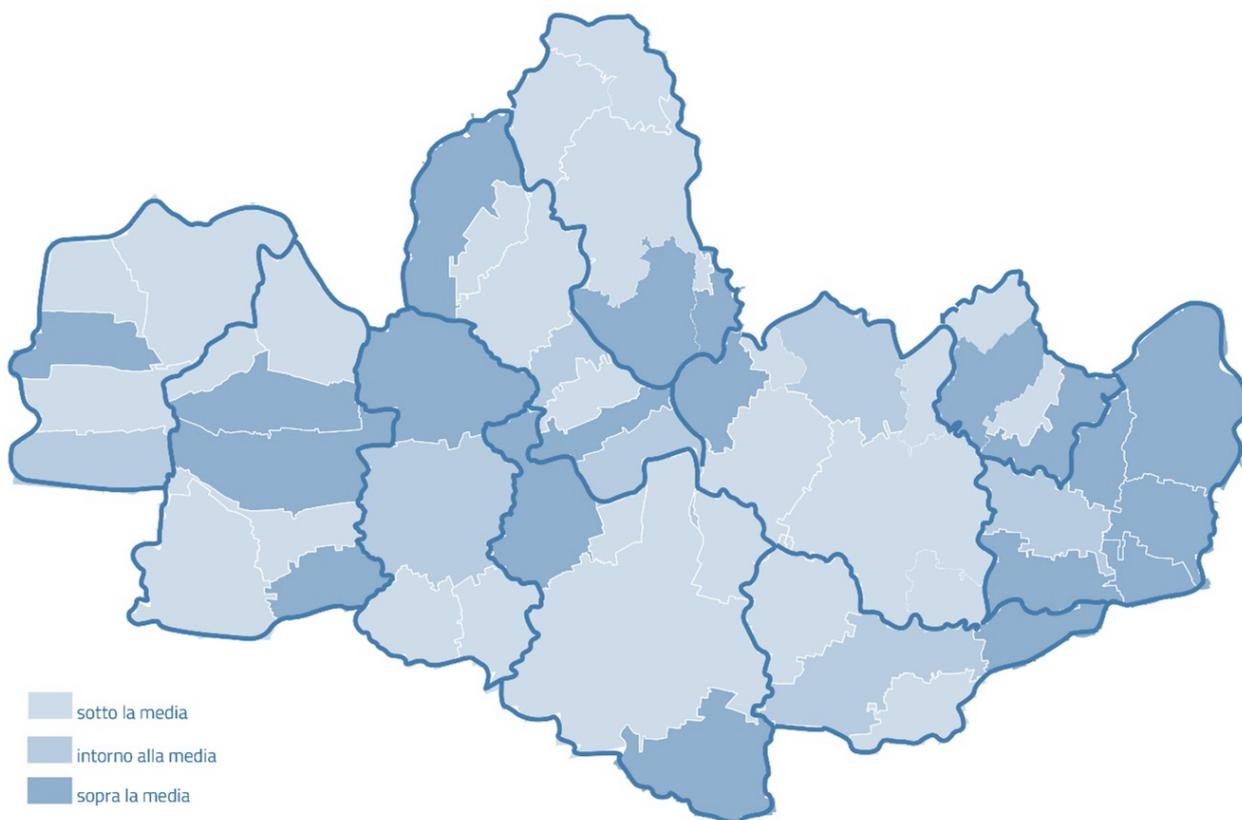
| QAP | superficie (kmq) | popolazione (1.1.2019) | densità popolazione (ab/kmq) |
|------------|-----------------------------|-----------------------------------|---|
| 1 | 38,7 | 44.370 | 1.146 |
| 2 | 52,1 | 158.984 | 3.047 |
| 3 | 38,9 | 133.977 | 3.446 |
| 4 | 37,9 | 87.771 | 2.317 |
| 5 | 39,7 | 41.792 | 1.052 |
| 6 | 59,5 | 226.048 | 3.798 |
| 7 | 29,1 | 43.844 | 1.504 |
| 8 | 53,3 | 76.645 | 1.439 |
| 9 | 16,6 | 21.142 | 1.276 |
| 10 | 39,2 | 39.362 | 1.003 |

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014


Istituita nel 2004 e divenuta operativa dal 2009, la Provincia di Monza e della Brianza ha assistito da allora a un andamento della popolazione costantemente in crescita che, salvo una lieve flessione nel 2012, **in 10 anni registra un incremento complessivo del 4%, pari a +33.224 residenti.**

Un'analisi più di dettaglio delle variazioni percentuali della popolazione tra il 2010 e il 2019 evidenzia valori particolarmente elevati nei due ambiti meno popolati della provincia (QAP9 +8,1% e QAP10 +9,4%), con Roncello (+26%), Ornago (+13%), Sulbiate (+11%) e Bernareggio (+9,9%) che mostrano incrementi significativamente superiori alla media. D'altra parte, una crescita complessiva decisamente inferiore al dato complessivo provinciale si rileva in particolare nel QAP5 (+2,6%) e nel QAP8 (+2,5%), all'interno dei quali i singoli comuni mostrano però andamenti molto differenziati.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

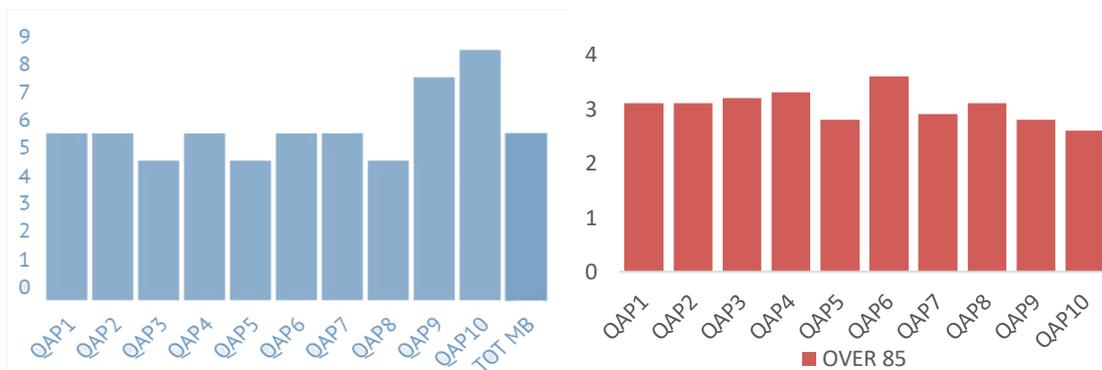


QAP - Variazione % della popolazione residente 2010-2019

In aumento anche il numero della famiglie, che passano da 353.746 del 2010 a 376.415 del 2018, con una crescita percentuale ancora superiore (+6,4%) rispetto a quella dei residenti, a indicare la progressiva tendenza alla costituzione di nuclei familiari di dimensioni ridotte. La media dei componenti per famiglia passa infatti, negli stessi anni, da 2,41 a 2,34.

Con una buona approssimazione, il dato relativo ai grandi anziani restituisce una stima di **oltre 11mila over 85 che vivono da soli (3,1%)**.

Il dato complessivo provinciale assume tratti differenziati all'interno dei diversi QAP che in questa sede rappresentano l'unità minima di lettura del territorio.

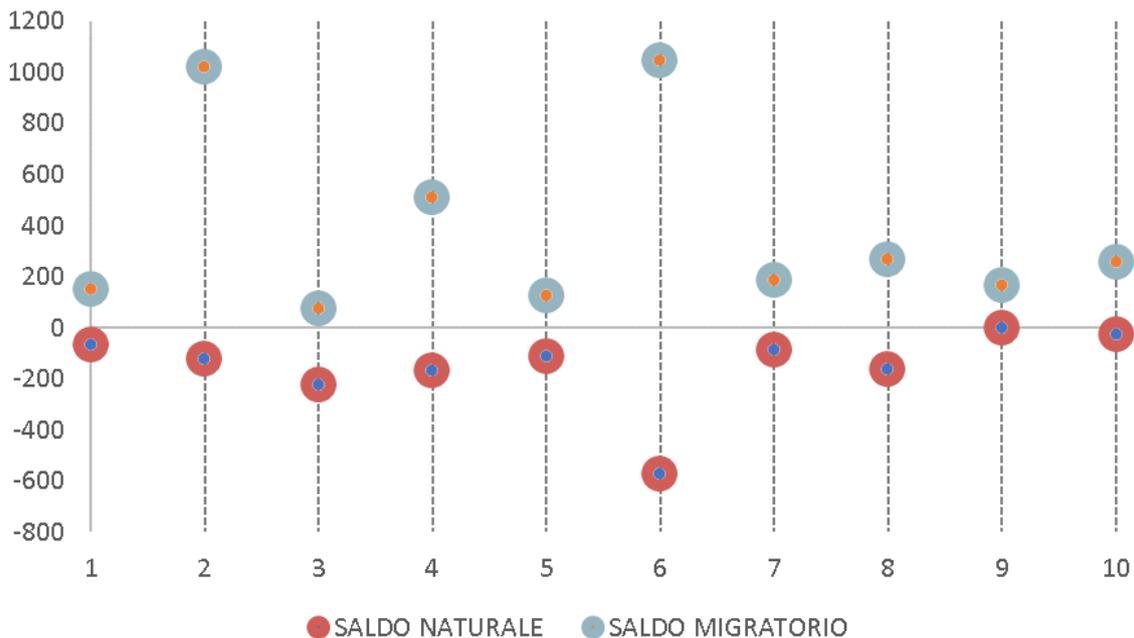


QAP - Variazione % delle famiglie 2010-2018

QAP - % Nuclei unifamiliari over 85 2015

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

La crescita della popolazione va interpretata alla luce dei differenti andamenti mostrati dai valori del saldo naturale (rapporto tra nascite e decessi) e saldo migratorio (rapporto tra iscrizioni e cancellazioni con l'estero o con altri comuni). Dentro questo quadro a partire dal 2014² il saldo naturale entra in una fase decisamente calante, e dal 2015 assume valori costantemente negativi, mentre quello migratorio mostra una curva di crescita costante.



QAP – Saldo naturale e migratorio 2018

L'analisi della struttura per età determina, in base alle diverse proporzioni tra le coorti, la struttura di una popolazione: progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario. In questo contesto territoriale, la struttura della popolazione per età mostra un progressivo invecchiamento della popolazione, con la coorte degli over 65 che passa dal 19% del 2009 al 22,4% del 2019. Per contro, le coorti centrali, 15-64 anni, passano dal 66,6% al 63,7% negli ultimi 10 anni e nello stesso periodo si riduce anche la percentuale dei giovani, che dal 14,4% passa al 13,9%. I dati mostrano un sostanziale allineamento con il valore medio della Regione Lombardia, rispetto alla quale la provincia di Monza e Brianza evidenzia però un'età media inferiore, con un valore di 42,3 anni contro i 44,6 regionali e anche un indice di vecchiaia più basso, 160,9 contro 165, pur in un trend di progressivo invecchiamento (lo stesso indice nel 2010 esponeva un valore di 132,5)

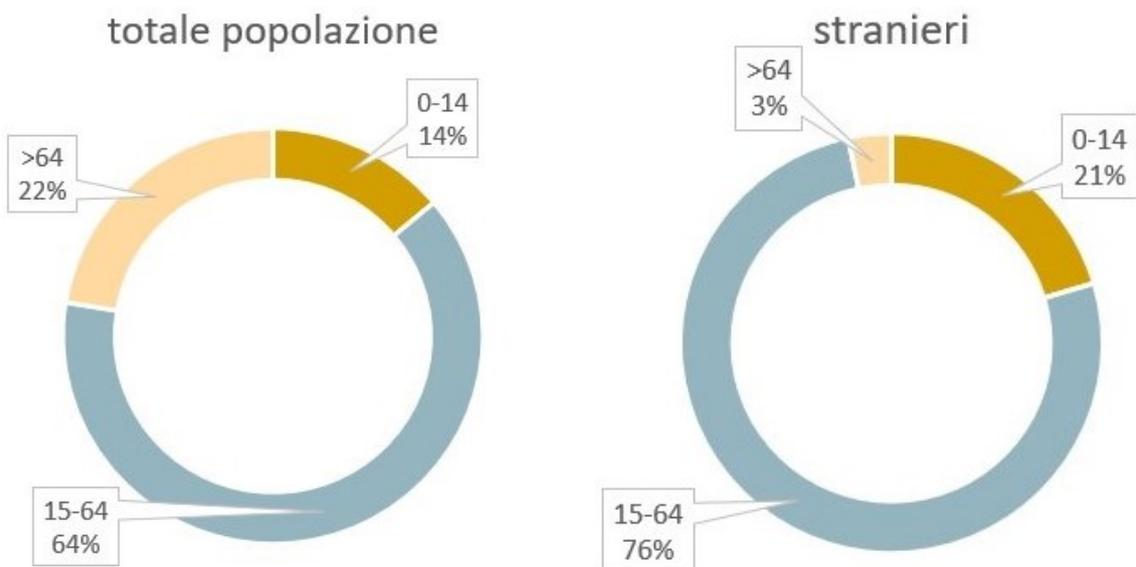
La **componente straniera** nei comuni della provincia di Monza e Brianza è rappresentata oggi da 78.827 cittadini residenti, equivalenti al **9% della popolazione**, con una crescita del 49%

² Si circoscrive in questo caso l'analisi al periodo 2014-2018 perché il dato precedente risente degli aggiustamenti censuari del 2011 e soprattutto della regolarizzazione degli stranieri del 2012.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

rispetto al 2010. I numeri ci parlano di un fenomeno migratorio ancora relativamente contenuto, inferiore sia al dato regionale che a quello della città metropolitana di Milano (14,7%) e delle province contermini di Brescia (12,4%) e Bergamo (10,9%). Tratto caratteristico della popolazione immigrata è una piramide dell'età significativamente concentrata nelle coorti più giovani, molto diversa da quella della popolazione autoctona.

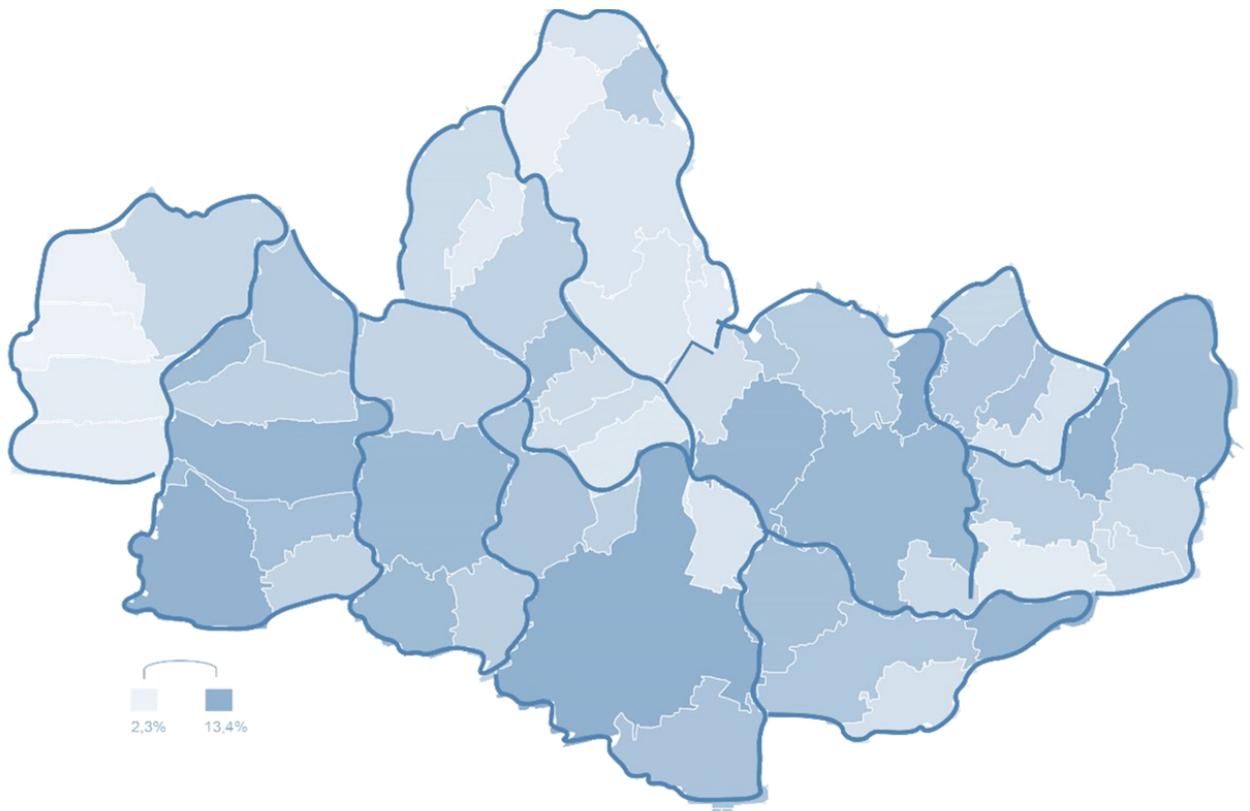
Le comunità straniere più numerose provengono dalla Romania (20,1%), dal Marocco (8,8%) e dall'Albania (8,1%).



Popolazione totale per classi di età 2019

Popolazione straniera per classi di età 2019

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014



QAP – Quota residenti stranieri 2019

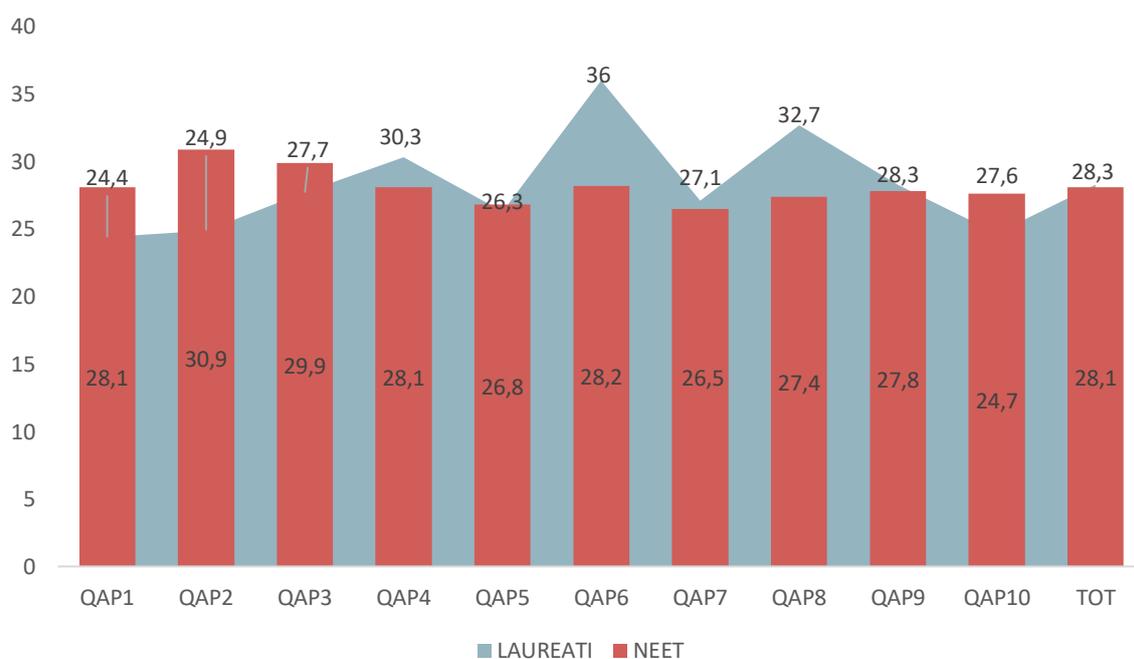
Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| % STRANIERI | | | VAR% POP. 2010-2019 | % POP. UNDER 15 | % POP. OVER 65 | COMPO- NENTI FAMIGLIE |
|-------------|--|---|------------------------|--------------------|-------------------|-----------------------------|
| 4,9 | N. abitanti 2019: 44.370 Densità ab/kmq: 1.146,1 |  | +4,2 | 14,3 | 20,9 | 2,44 |
| 9,6 | N. abitanti 2019: 158.984 Densità ab/kmq: 3.047 |  | +3,6 | 14,3 | 21,3 | 2,34 |
| 8,7 | N. abitanti 2019: 133.977 Densità ab/kmq: 3.446,5 |  | +3,3 | 14,0 | 21,8 | 2,35 |
| 7,1 | N. abitanti 2019: 87.771 Densità ab/kmq: 2.317 |  | +3,7 | 14,1 | 22,0 | 2,34 |
| 5,7 | N. abitanti 2019: 41.729 Densità ab/kmq: 1.052 |  | +2,6 | 14,3 | 21,6 | 2,38 |
| 11,5 | N. abitanti 2019: 226.048 Densità ab/kmq: 3.797,6 |  | +4,0 | 13,6 | 23,6 | 2,26 |
| 8,8 | N. abitanti 2019: 43.844 Densità ab/kmq: 1.504 |  | +4,1 | 15,1 | 20,2 | 2,38 |
| 9,4 | N. abitanti 2019: 76.645 Densità ab/kmq: 1.438,6 |  | +2,5 | 13,8 | 23,2 | 2,37 |
| 8,1 | N. abitanti 2019: 21.142 Densità ab/kmq: 1.276,6 |  | +8,1 | 13,9 | 19,5 | 2,29 |
| 8,1 | N. abitanti 2019: 39.362 Densità ab/kmq: 1.002,7 |  | +9,4 | 16,2 | 19,1 | 2,35 |

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

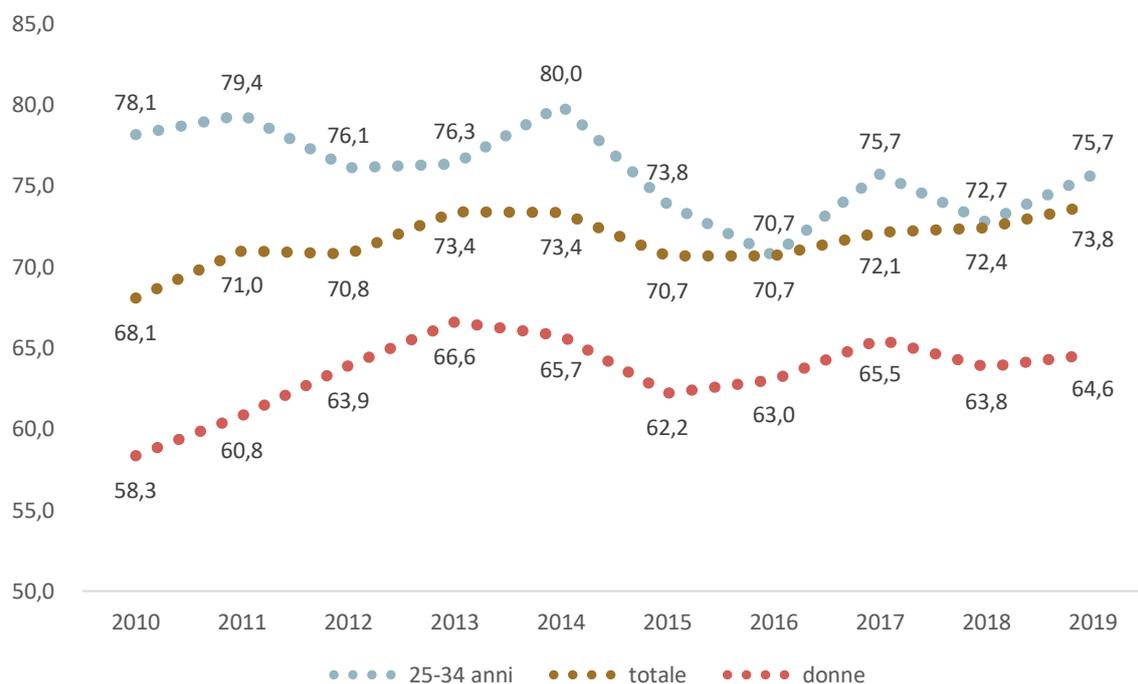
Il territorio della provincia di Monza e Brianza letto attraverso gli indicatori demografici sembra fin qui non evidenziare profonde differenziazioni tra gli ambiti utilizzati come unità di analisi, fatto salvo, come si è visto, una crescita della popolazione più accentuata nei comuni della fascia orientale e alcuni tratti propri della centralità da polo attrattore dell'ambito del monzese (QAP6), quali un saldo naturale significativamente negativo, maggiore presenza di popolazione straniera, di anziani e nuclei familiari di dimensioni più ridotte.

Per quanto riguarda il livello di istruzione della popolazione, ambito strategico di intervento, non solo come prevenzione e contrasto delle situazioni di marginalità sociale ma come leva di sviluppo del territorio, il dato relativo ai **NEET** (Not in Education, Employment or Training) presenta ancora una volta un quadro con disomogeneità territoriali abbastanza contenute. A livello provinciale, i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni che non studiano e non lavorano **rappresentano circa il 28% dei soggetti** in quella fascia di età, con alcuni comuni nei quali questo valore supera il 30% (Limbiate, Barlassina, Desio e Sovico), La **quota dei laureati nella coorte 30-34 anni, pari a 28,2%**, evidenzia invece una maggiore variabilità, con un arco che passa dal 15,7% di Limbiate al 40% di Monza e al 44,2% di Vedano al Lambro.


QAP – Quota NEET 2015 15-29 anni e quota laureati 30-34 anni

La rilevazione delle forze di lavoro fornisce indicazioni aggregate a livello provinciale sulla condizione occupazionale: la curva del **tasso di occupazione della popolazione residente di età compresa tra i 20 e i 64 anni (73,8%)** mostra un andamento discontinuo negli anni successivi alla crisi del 2008, ma appare in costante crescita dal 2016 al 2019. Più critica appare la condizione occupazionale della componente femminile che, sebbene mostri un andamento simile a quella del dato complessivo, si attesta oggi su un valore percentuale inferiore di 9 punti rispetto al tasso della popolazione nel suo complesso (64,6%). Al contrario, il valore relativo alla coorte 25-34 evidenzia, nel 2019, un valore di quasi 2 punti superiore (75,7%).

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

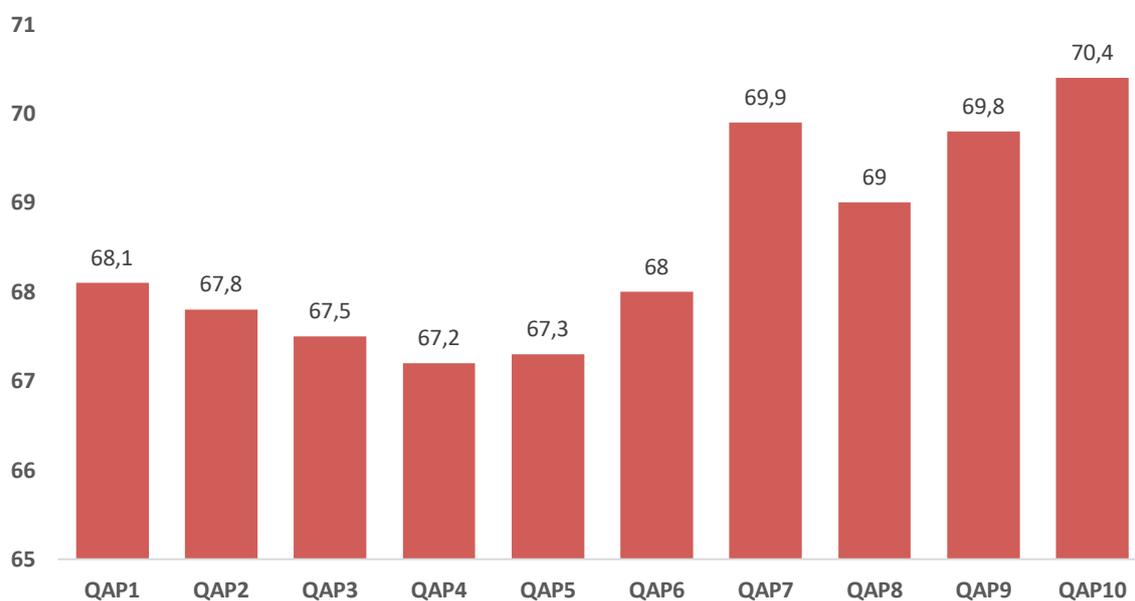
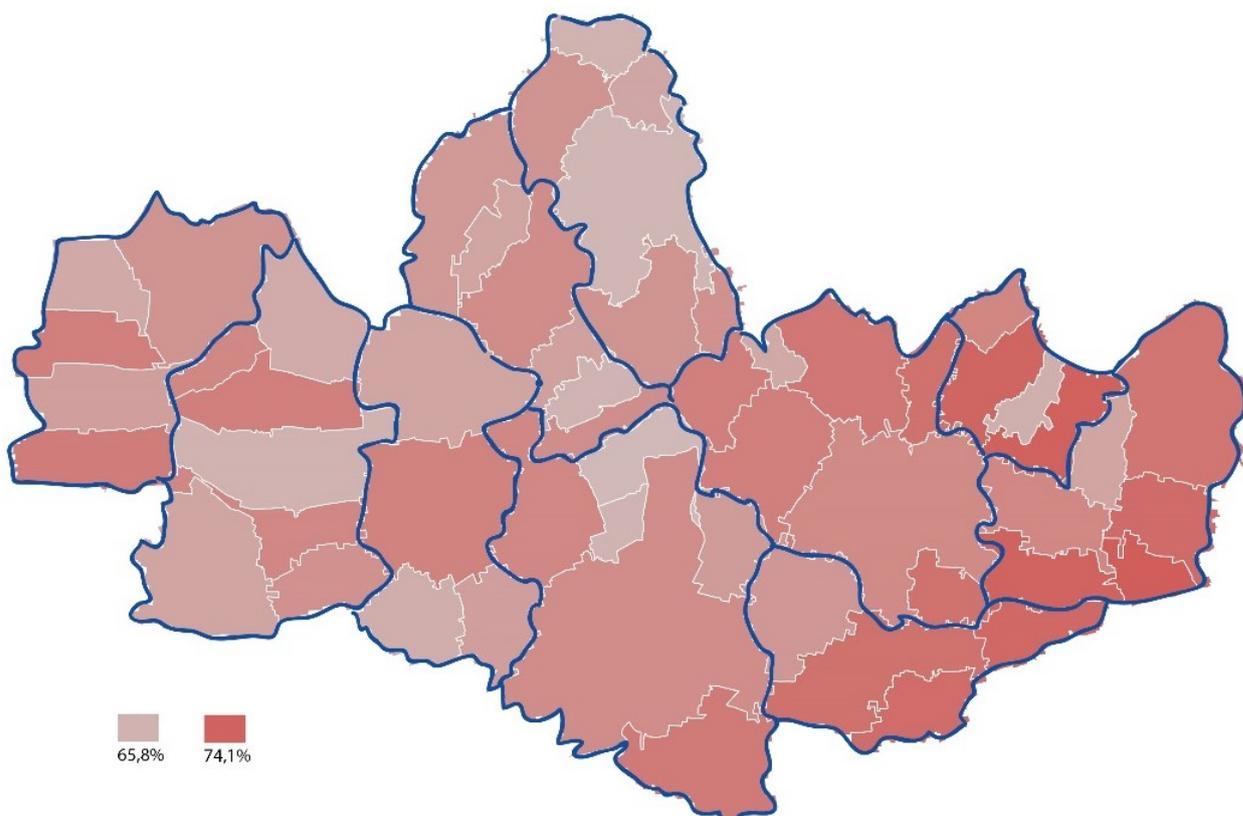


Tassi di occupazione 2010-2019

Per avere un quadro più dettagliato dei livelli occupazionali della popolazione è possibile ricorrere a un indicatore elaborato a partire dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, che fanno riferimento all'anno di imposta 2017 e, attraverso la frequenza dei redditi da lavoro dipendente o assimilato, autonomo e da imprenditore permettono di determinare il numero di persone con un'occupazione su base comunale. Questo numero viene poi rapportato alla popolazione attiva (20-64 anni) residente al 1° gennaio 2018, sempre su base comunale, censita da Istat³.

³ Infodata, Il Sole24ore, dicembre 2019

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

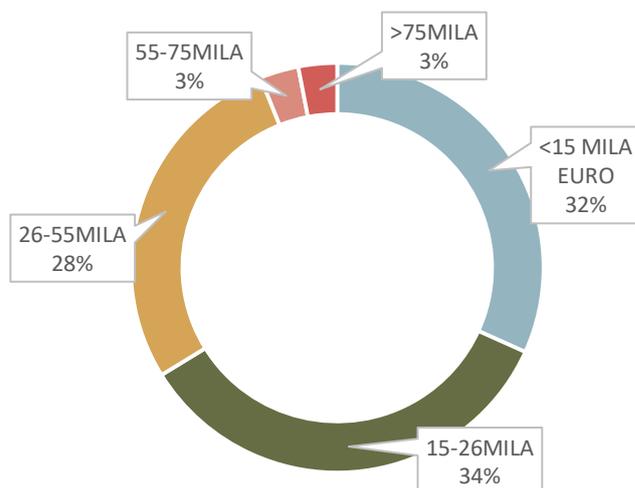


QAP – Tasso di occupazione 2017

L'aggregazione del dato comunale nei 10 QAP permette di evidenziare significative differenze territoriali, dove l'area della Brianza orientale (QAP 7, 8, 9, 10) mostra tassi di occupazione della popolazione residente diffusamente più elevati.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

Sono 871.698 i contribuenti della provincia di Monza e Brianza⁴, pari al 72% della popolazione, con un **reddito medio di 24.862 €**. Il 6% del totale dichiara redditi superiori a 55mila euro e detiene il 27,2% della ricchezza complessiva. All'estremo opposto, il 31,4% dichiara redditi inferiori ai 15mila euro, che corrisponde al 10,2% del reddito complessivo dichiarato.

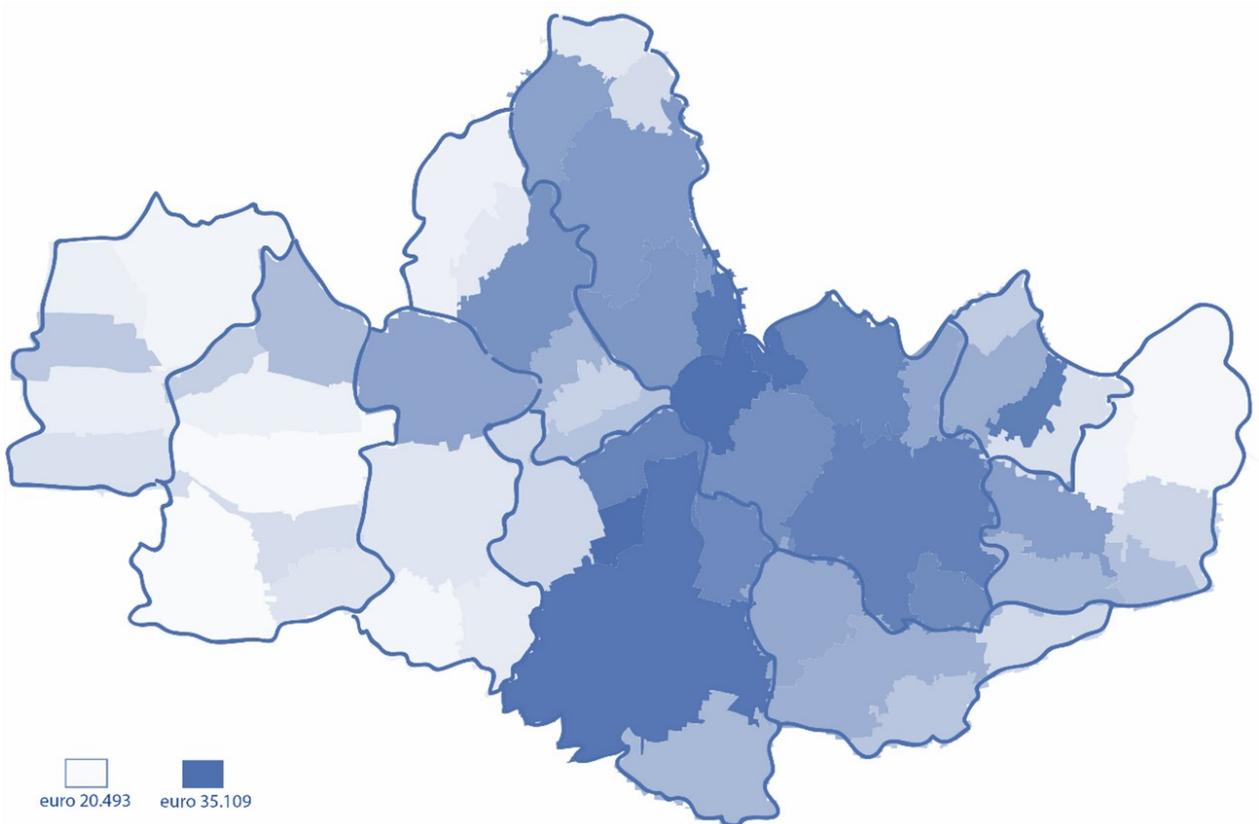


Quota contribuenti per classi di reddito 2017

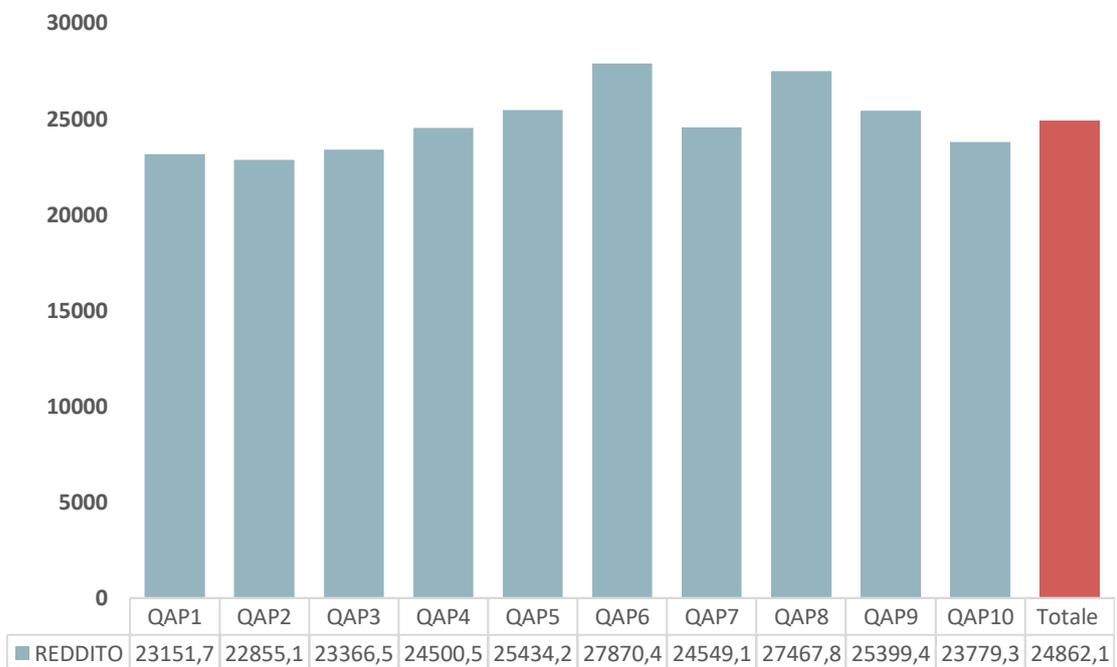
La mappa relativa alla distribuzione dei valori medi dei redditi per contribuente restituisce una evidente concentrazione dei redditi medio alti nei comuni (e nei QAP) della fascia centro orientale della provincia, all'interno dei quali si evidenziano, con i valori più elevati, superiori a 30mila euro, Vedano al Lambro, Lesmo, Camparada e Monza. D'altra parte, nella fascia centro occidentale (e relativi QAP) i valori reddituali medi appaiono diffusamente inferiori, con Limbiate, Cesano Maderno, Nova Milanese, Lentate, Giussano e Seveso che non raggiungono i 23mila euro.

⁴ MEF 2018 su dichiarazioni 2017.

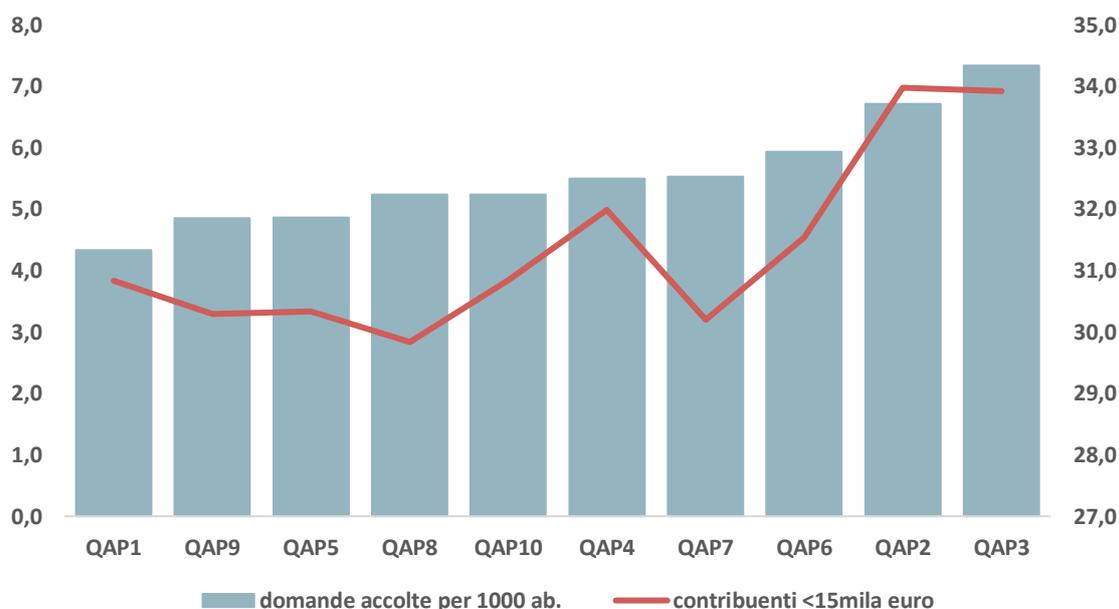
ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014



QAP – Reddito medio per contribuente 2017



Delle 10.450 domande presentate per l'accesso al Reddito di cittadinanza⁵, sostegno economico a integrazione dei redditi familiari, ne sono state accolte il 55,1% (5.756), che equivale a una media di 5,5 ogni 1.000 abitanti. Tale valore medio appare più elevato nei QAP 2 e 3, mentre quote inferiori si evidenziano nei QAP 1,5 e 9. Questo indicatore di fragilità economica delle famiglie mostra una distribuzione territoriale congruente a quella espressa dalla quota dei contribuenti che dichiarano redditi inferiori ai 15mila euro.



QAP – Reddito di cittadinanza e redditi < 15mila euro

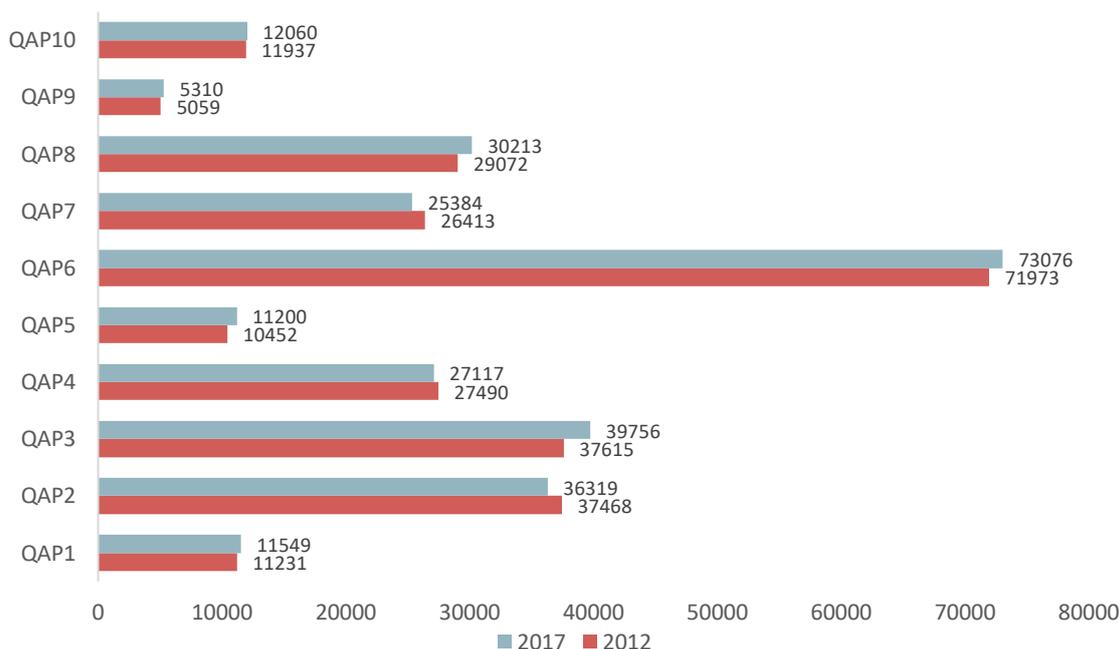
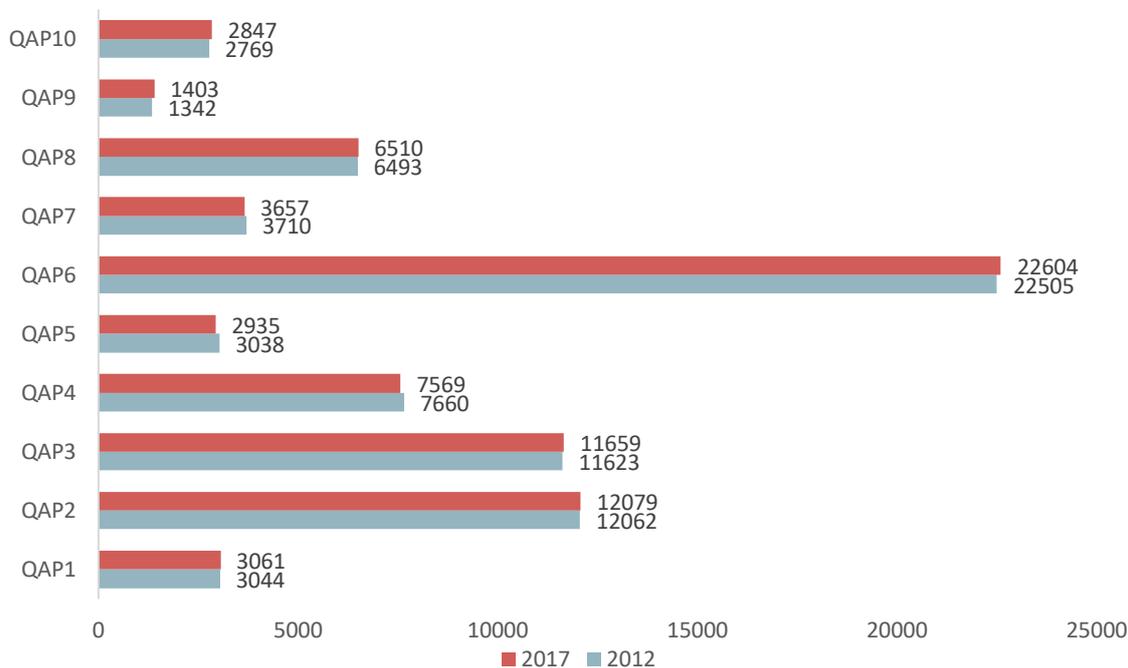
1.3 La struttura economica

Il territorio della provincia di Monza e della Brianza presenta una struttura produttiva diversificata, nella quale **alla tradizionale forte connotazione manifatturiera**, segnata in particolare dalla presenza di settori del made in Italy (legno-arredamento, tessile-abbigliamento, prodotti in metallo) **si affiancano realtà manifatturiere meno tradizionali** (elettronica, informatica, high tech e settori connessi) e altre fortemente terziarizzate.

Nel 2017 si registrano **74.324 unità locali che impiegano 271.984 addetti**⁶. Dal punto di vista strutturale il sistema economico mostra tratti costitutivi sostanzialmente in linea con quelli dell'economia lombarda: le micro-imprese con 0-9 addetti costituiscono il 94% per cento del totale; le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano 5,2% per cento e quelle con 50-249 addetti lo 0,7%; infine, le grandi imprese con almeno 250 addetti corrispondono allo 0,1%.

⁵ INPS, 2020

⁶ I dati e le elaborazioni relative alle unità locali e agli addetti presenti in questa sezione provengono dall'archivio statistico ASIA e riguardano le unità economiche del solo settore privato.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

QAP - Addetti 2012-2017

QAP - Unità locali 2012-2017

In questo quadro, volendo calcolare il contributo di ciascun ambito territoriale all'economia provinciale in termini di addetti, sono i QAP che delimitano i confini della provincia a nord (QAP 5), a ovest (QAP1) e a est (QAP 9 e 10) ad esprimere le quote minori che compongono il totale, mentre i QAP 2,3,6 e 8 compongono un'area che, complessivamente, esprime il 66% degli addetti

totali della provincia.

Il **sistema produttivo provinciale mostra una sostanziale tenuta rispetto al 2012**, con una variazione percentuale positiva dello 0,1% delle unità locali e dell'1,2% degli addetti. A fine 2017 sono 74.324 le unità locali d'impresa che svolgono la propria attività entro i confini provinciali, contro le 74.246 di fine 2012.

Tradizionalmente quello brianzolo è **un sistema imprenditoriale fortemente parcellizzato**, costituito da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà. La suddivisione delle unità locali per classi dimensionali oggi evidenzia un processo di ridefinizione del tessuto produttivo che sembra andare nella direzione di un'attrattività del territorio per insediamenti di medie e grandi dimensioni: la crescita degli ultimi 5 anni (78 unità locali) si concentra infatti, per il 74%, tra le aziende tra i 10 e i 49 dipendenti, il 23% tra quelle comprese tra i 50 e i 249 e per la restante quota tra le grandi imprese con oltre 250 addetti.

L'industria continua a rappresentare il settore produttivo di punta dell'economia provinciale: nel 2017 assorbe il 31,3% degli addetti totali e il 12,2% delle unità locali. Inoltre, secondo l'analisi dei dati economico/finanziari delle maggiori realtà imprenditoriali della provincia di Monza e della Brianza effettuata da Assolombarda⁷, le imprese di questo comparto registrano ricavi per 30,7 miliardi di euro, che equivalgono al 58,5% del fatturato complessivo; più nel dettaglio la componente manifatturiera copre oltre il 91% del macro settore industria e genera, nel 2018, quasi 10 miliardi € di esportazioni.

Il 26,2% degli addetti è occupato nel settore del commercio e nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre il restante 42,4% si suddivide tra le costruzioni (7,4%), i servizi alle imprese (25,8%) e alla persona (9,2%).

Rispetto al 2012 tuttavia, si evidenzia una perdita di addetti nel settore industriale (-5.300 addetti circa concentrati esclusivamente nel comparto manifatturiero) e in quello delle costruzioni (-2.000 addetti circa), mentre crescono gli addetti nelle attività commerciali e nella ristorazione (+3.266), nei servizi alle imprese (+4.174) e in quelli alla persona (+3.044). Con riferimento a questi ultimi, nelle statistiche dell'Archivio ASIA non sono conteggiati i servizi pubblici ed è dunque opportuno ricordare che la provincia di Monza e della Brianza dal 2016 è inclusa nella Azienda di tutela della Salute ATS Brianza (precedentemente ASL Monza e Brianza e ASL Lecco). Inoltre nella ATS Brianza sono presenti le Aziende Socio Sanitarie Territoriali ASST Monza e ASST Vimercate, con una dotazione di infrastrutture che annovera 6 poli ospedalieri.

I dati camerali⁸ permettono di evidenziare, inoltre, che **il settore dell'artigianato ricopre un ruolo significativo** nel tessuto produttivo della Brianza, che a fine 2016 conta oltre 22mila imprese artigiane, il 35,1% contro un'incidenza del 30,5% della Lombardia e il 25,9% del dato nazionale. L'andamento del tempo delle imprese artigiane tuttavia conferma la difficile situazione di questo comparto, con un trend in riduzione negli ultimi dieci anni che supera il 3%.

Sempre utilizzando i dati camerali si osserva che a fine 2016 sono attive sul territorio 5.937 imprese giovanili, che rappresentano il 9,3% delle attive del territorio, in linea con il dato regionale ma inferiore a quello medio nazionale. Anche in questo caso si evidenzia un trend discendente, con un ricambio tra cessate e nuove non sufficiente a garantire un ricambio generazionale.

La densità territoriale d'impresa misura quante attività imprenditoriali sono localizzate su un

⁷ Assolombarda, Top500+ Le eccellenze di Monza e Brianza - Analisi 2019

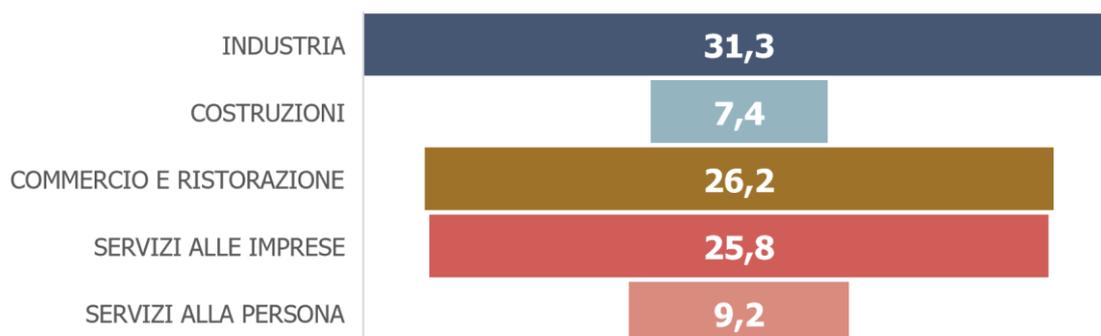
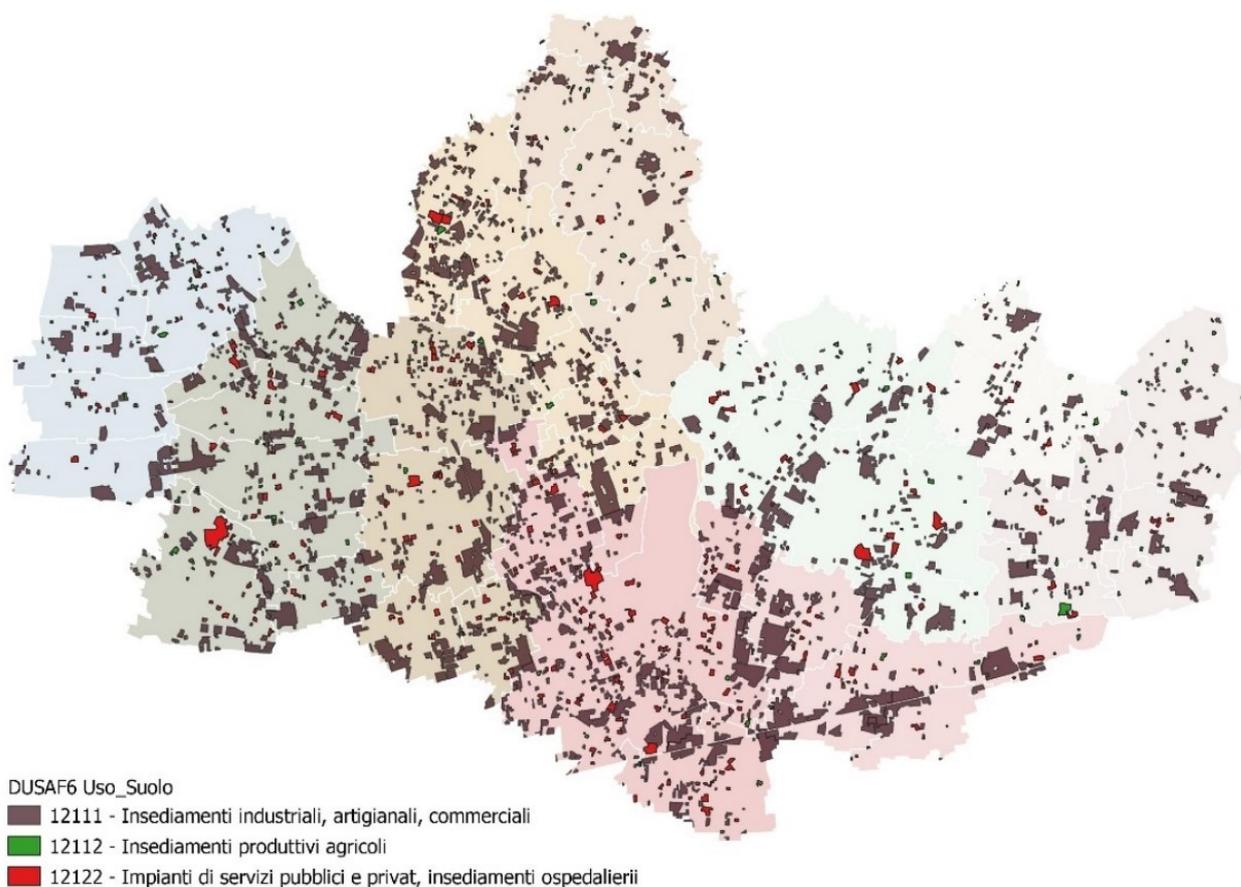
⁸ CC.I.AA Milano Monza e Brianza Lodi 2016

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

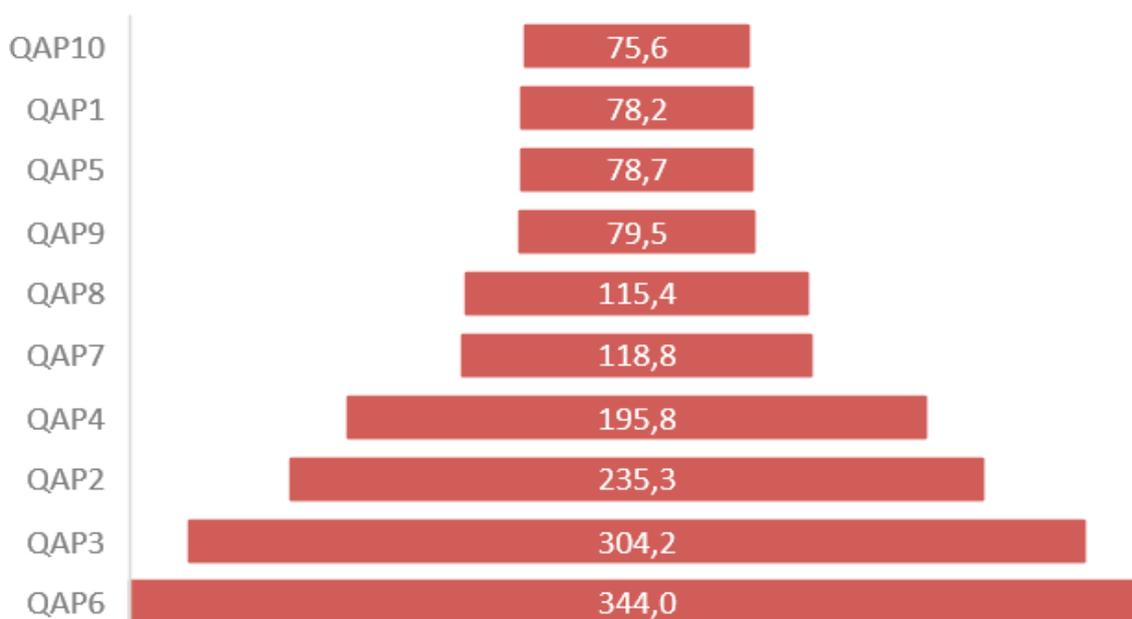
chilometro quadrato, fornendo indicazioni sulla concentrazione di attività economiche in un dato territorio.

La provincia di Monza e Brianza evidenzia in questo caso un dato molto elevato, pari a **183,5 UL/kmq, secondo solo a quello della Città metropolitana di Milano** e molto distante da quello delle altre province lombarde, nelle quali la densità d'impresa più elevata è di 57,9 UL/Kmq della provincia di Varese.

Un'analisi più di dettaglio di questo dato conferma quanto già evidenziato rispetto al contributo di ciascun ambito territoriale all'economia provinciale in termini di addetti.


Addetti per settore di attività 2017


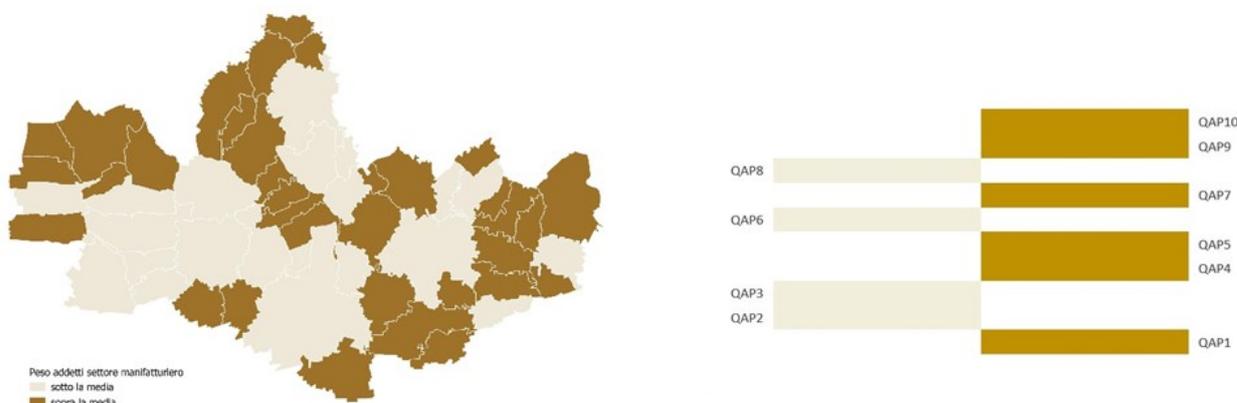
Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali



QAP - Densità UL/kmq

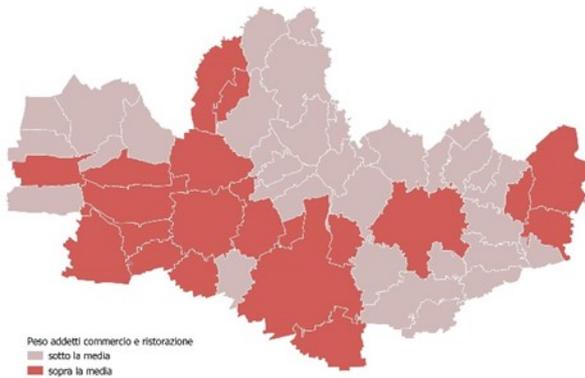
Un altro indicatore utile per valutare il dinamismo delle aziende nel territorio, e il rapporto tra economia e società locale, è quello relativo alla densità imprenditoriale, intesa come rapporto tra le unità locali attive sul territorio e la rispettiva popolazione residente: la media provinciale risulta in questo caso di 8,5 (UL*100 abitanti), valore che colloca il territorio al terzo posto tra le province lombarde dopo Milano e Brescia e che è il risultato di valori assai differenziati, che vanno da indici inferiori al 6%, come nel caso di Roncello, Limbiate, Cogliate, Mezzago e Camparada, ad altri che superano il 9%, confermando la centralità e l'attrattività di alcuni comuni. È il caso di Agrate, Carate, Giussano, Biassono, Vimercate, Lissone, Seregno, Meda e Monza.

Le mappe che seguono vogliono provare a restituire una caratterizzazione del territorio che si basa sulla quota di addetti occupati nelle unità locali per macrosettore di attività. La lettura complessiva permette di evidenziare come la diversificazione della struttura produttiva che caratterizza il sistema economico della provincia disegni una geografia significativa e una base per identificare possibili traiettorie dello sviluppo.

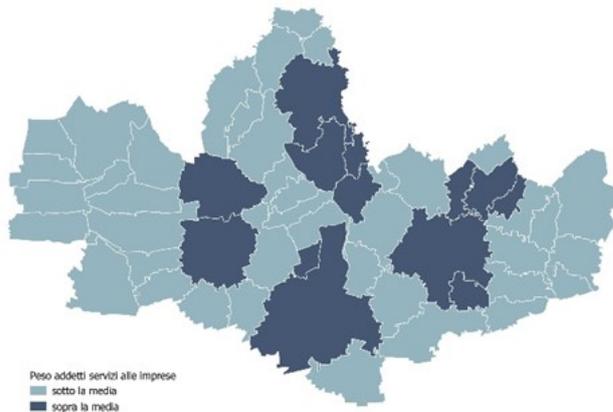
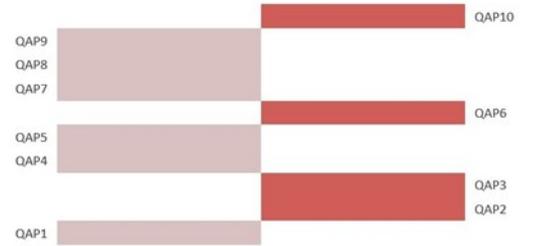


QAP e manifattura

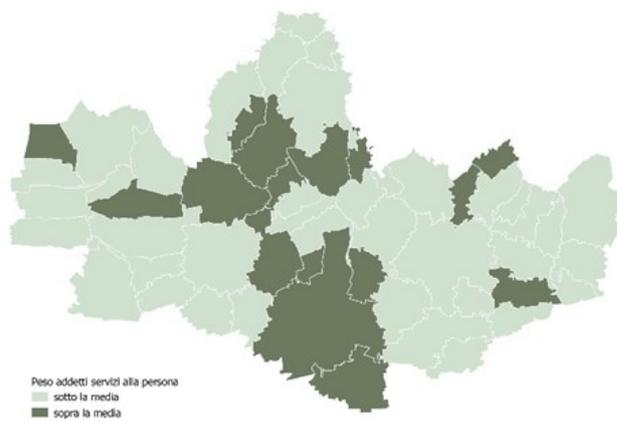
ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014



QAP e commercio e ristorazione



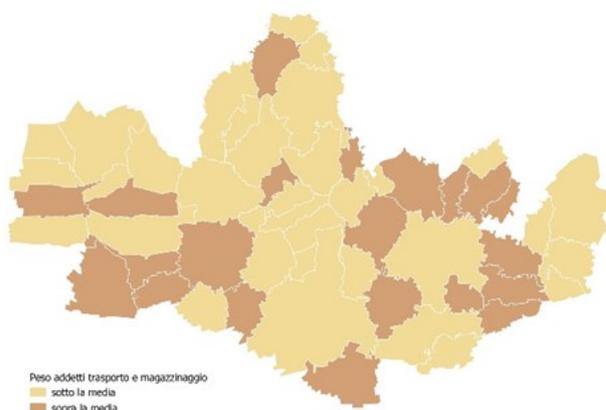
QAP e servizi alle imprese



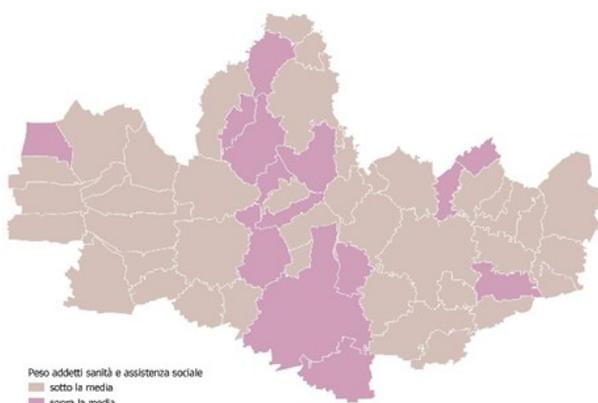
QAP e servizi alla persona



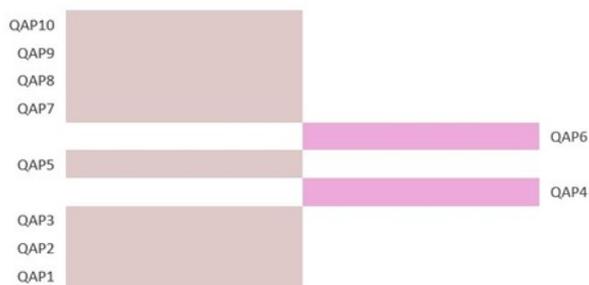
Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali



QAP e trasporto e magazzinaggio



QAP e sanità e assistenza sociale



I dati del PIL 2000-2016

| | 2000 | 2016 | VAR% 2000-2016 |
|----------------------|---------------|---------------|----------------|
| MONZA BRIANZA | 18.069 | 25.476 | 41,0 |
| VARESE | 21122 | 25345 | 20,0 |
| BERGAMO | 26341 | 34503 | 31,0 |
| BRESCIA | 30528 | 40313 | 32,1 |
| COMO | 13818 | 16362 | 18,4 |
| CREMONA | 9313 | 10632 | 14,2 |
| LECCO | 8451 | 9988 | 18,2 |
| LODI | 4593 | 5947 | 29,5 |
| MANTOVA | 9685 | 12493 | 29,0 |
| MILANO | 108253 | 166957 | 54,2 |
| PAVIA | 11401 | 12911 | 13,2 |
| SONDRIO | 3851 | 5189 | 34,7 |
| LOMBARDIA | 265.425 | 366.116 | 37,9 |

PIL complessivo (milioni di €) [Fonte: ISTAT]

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

La Provincia di Monza e Brianza è quella che, dopo Milano, registra il maggior incremento del PIL complessivo tra il 2000 e il 2016, superiore alla media regionale.

Inoltre è la terza per crescita del PIL procapite tra il 2000 e il 2016 dopo Milano e Sondrio, con un incremento superiore alla media regionale.

| | 2000 | 2016 | VAR% 2000-2016 |
|----------------------|---------------|--------------|----------------|
| MONZA BRIANZA | 23.600 | 29400 | 24,6 |
| VARESE | 26.100 | 28500 | 9,2 |
| BERGAMO | 27.400 | 31100 | 13,5 |
| BRESCIA | 27.800 | 31900 | 14,7 |
| COMO | 25.800 | 27300 | 5,8 |
| CREMONA | 27.900 | 29500 | 5,7 |
| LECCO | 27.400 | 29400 | 7,3 |
| LODI | 23.500 | 25900 | 10,2 |
| MANTOVA | 25.800 | 30300 | 17,4 |
| MILANO | 36.900 | 52000 | 40,9 |
| PAVIA | 23.200 | 23600 | 1,7 |
| SONDRIO | 21.800 | 28600 | 31,2 |
| LOMBARDIA | 317.200 | 367.500 | 15,9 |

PIL per abitante (€) [Fonte: ISTAT]

A partire da un PIL procapite superiore alla media europea nell'anno 2000 (pari a euro 23.000), si evidenzia nel corso degli ultimi 15 anni un calo generalizzato di tutte le province lombarde, che in alcuni casi (Como, Lodi e Cremona) posiziona il territorio al di sotto della media europea. La provincia di Monza e Brianza, pur esponendo anch'essa un calo, mantiene la decrescita a un valore significativamente inferiore al totale regionale

| | 2000 | 2016 | VAR% 2000-2016 |
|----------------------|------------|------------|----------------|
| MONZA BRIANZA | 128 | 104 | -19 |
| VARESE | 142 | 101 | -29 |
| BERGAMO | 149 | 110 | -26 |
| BRESCIA | 151 | 113 | -25 |
| COMO | 140 | 97 | -31 |
| CREMONA | 152 | 105 | -31 |
| LECCO | 149 | 104 | -30 |
| LODI | 128 | 92 | -28 |
| MANTOVA | 140 | 107 | -24 |
| MILANO | 200 | 184 | -8 |
| PAVIA | 126 | 84 | -33 |
| SONDRIO | 118 | 101 | -14 |

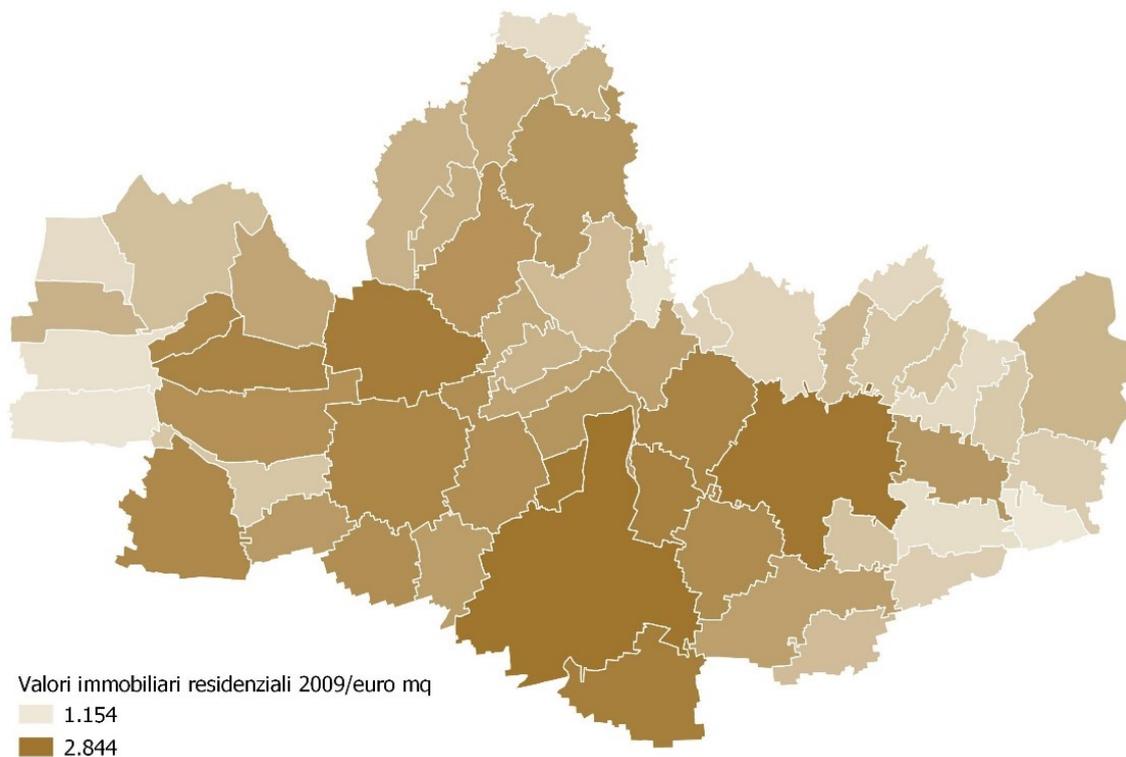
| | | | |
|-----------|-----|-----|-----|
| LOMBARDIA | 144 | 109 | -24 |
|-----------|-----|-----|-----|

PIL procapite in % della media europea [Fonte: ISTAT]

1.4 Il mercato immobiliare

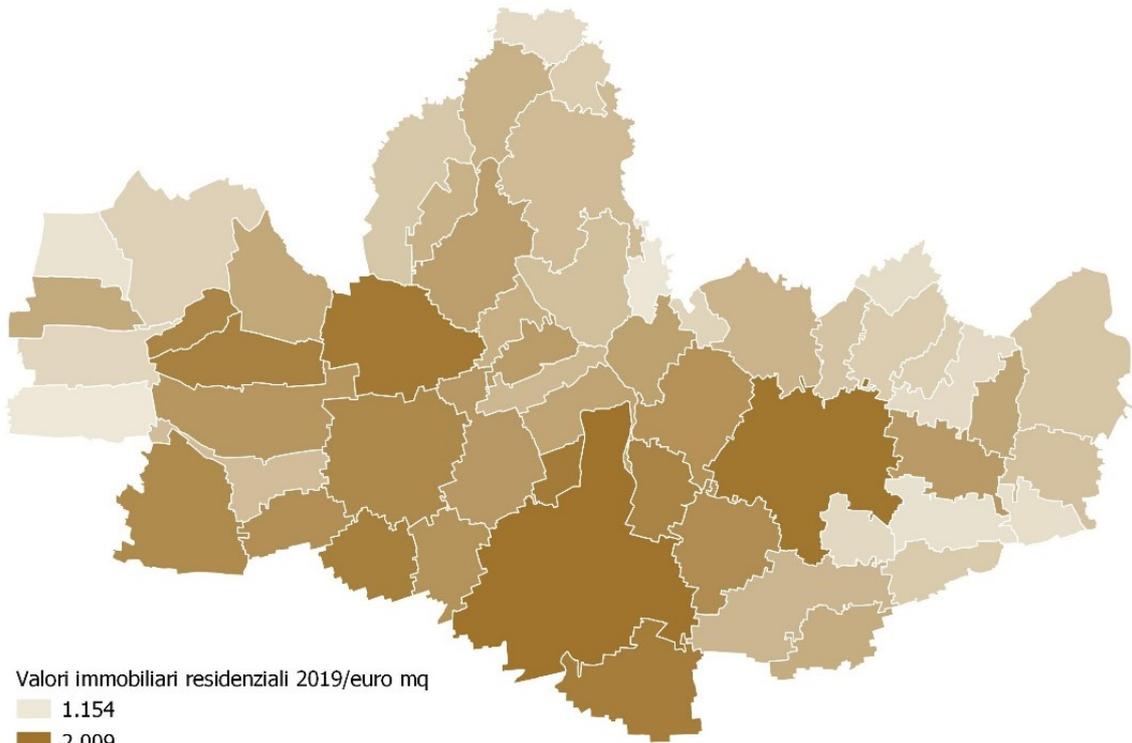
| QAP | valore medio residenziale 2019 [€/mq] | variazione % 2009-2019 | valore medio terziario [€/mq] |
|-----------|---------------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| QAP1 | 1.398 | -28,2 | 1.461 |
| QAP2 | 1.498 | -27,9 | 1.554 |
| QAP3 | 1.330 | -30,2 | 1.455 |
| QAP4 | 1.266 | -30,7 | 1.254 |
| QAP5 | 1.611 | -29,3 | 1.691 |
| QAP6 | 1.332 | -29,2 | 1.470 |
| QAP7 | 1.373 | -29,8 | 1.426 |
| QAP8 | 1.242 | -29,7 | 1.343 |
| QAP9 | 1.282 | -28,1 | 1.270 |
| QAP10 | 1.355 | -29,3 | 1.417 |
| TOTALE MB | 1.234 | -29,2 | 1.291 |

Fonte OMI



Valori immobiliari residenziale 2009 [Fonte OMI]

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

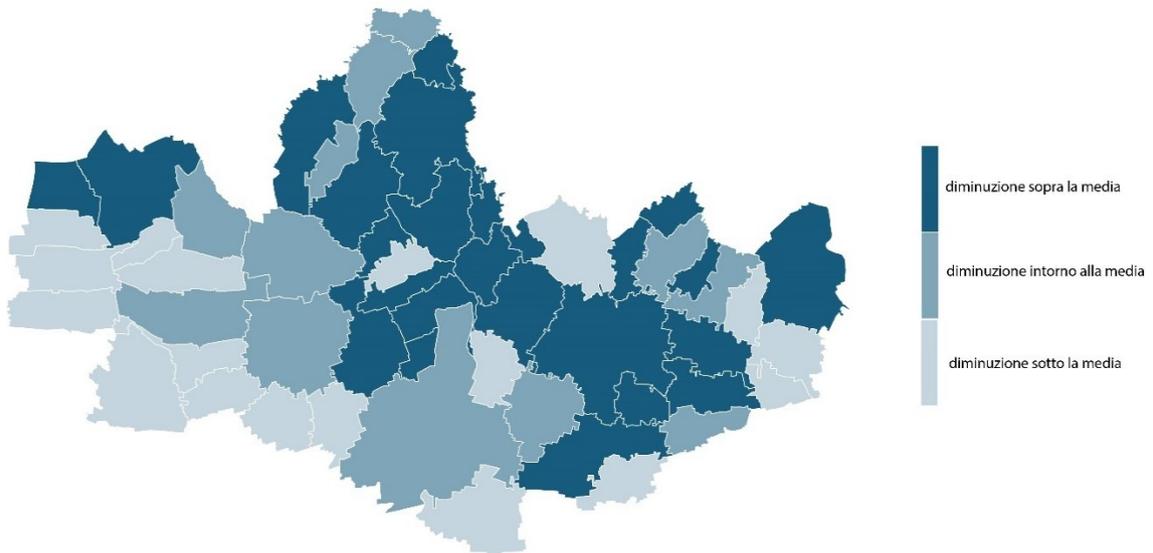


Valori immobiliari residenziali 2019/euro mq

1.154

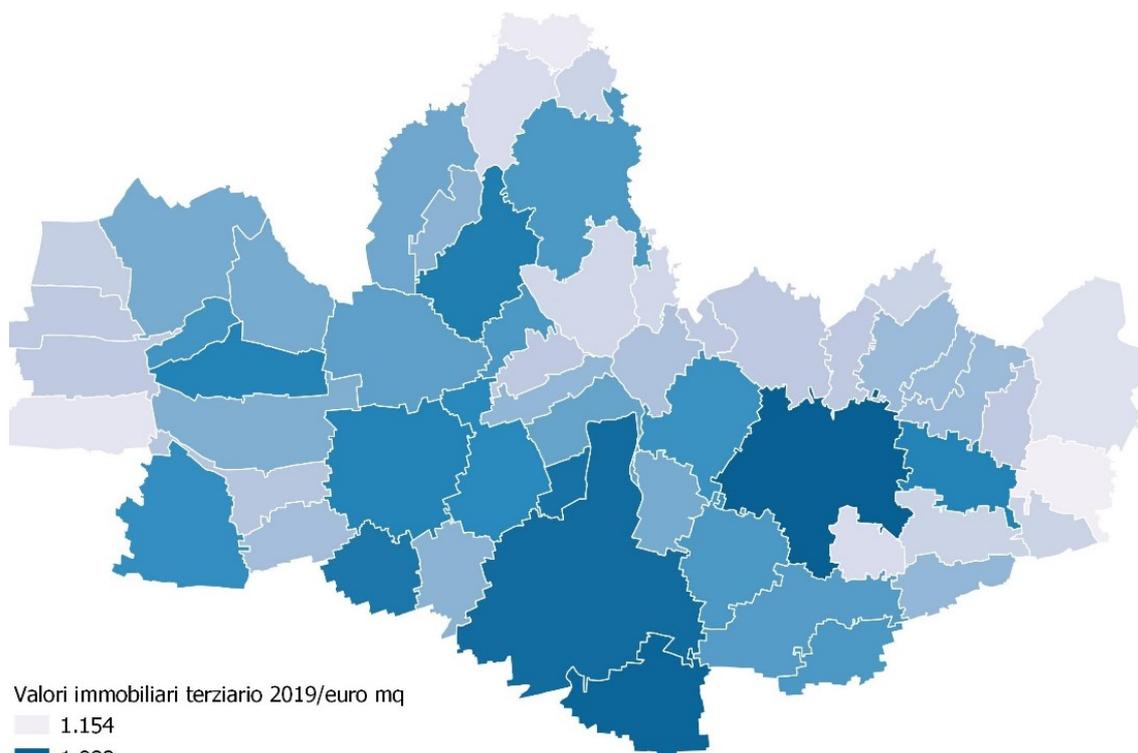
2.009

Valori immobiliari residenziale 2019 [Fonte OMI]

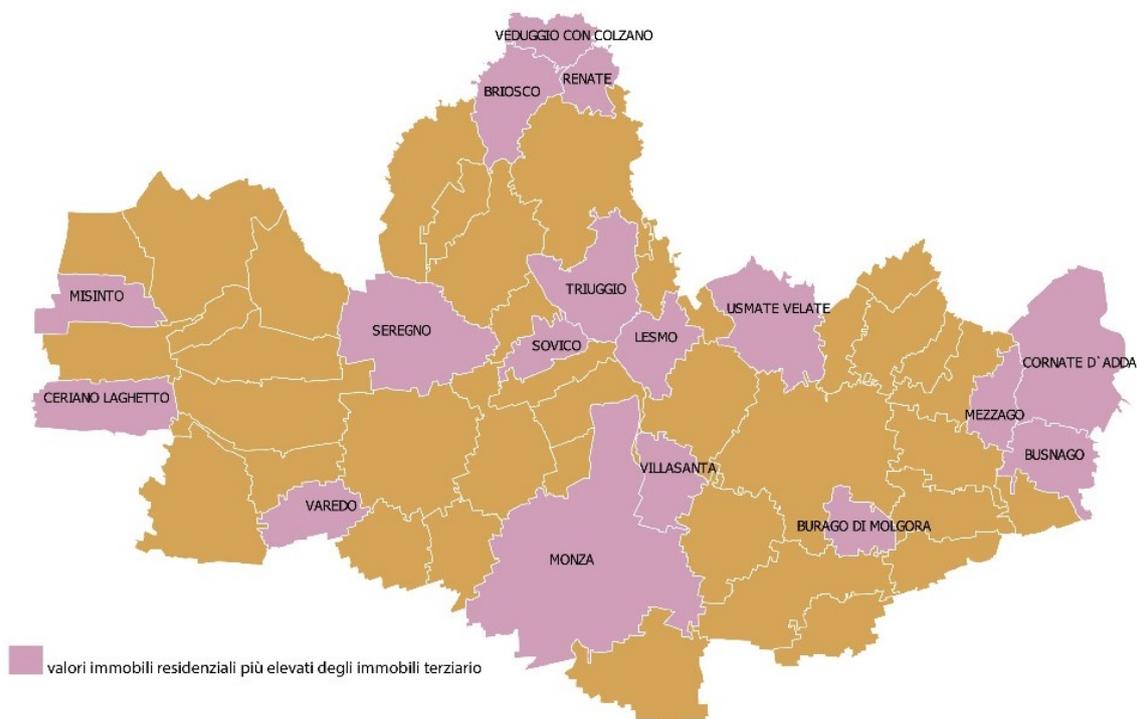


Variazioni% valori immobiliari residenziale 2009-2019 [Fonte OMI]

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello
sovracomunale - Polarità territoriali



Valori immobiliari terziario 2019 [Fonte OMI]



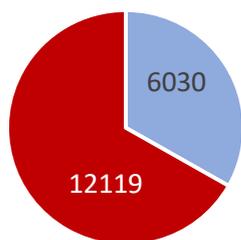
Valori immobiliari residenziale e terziario [Fonte OMI]

1.5 L'impatto del lockdown sull'economia provinciale

Analizzando i dati Istat 2019, la prima osservazione riguarda il volume complessivo del tessuto produttivo che, se raffrontato con l'ultima rilevazione ASIA 2017, ancor prima della pandemia appare in calo sia dal punto di vista delle unità locali (-1.261 unità) che degli addetti (-3.844).

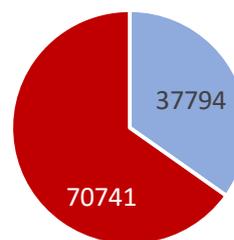
| | Unità locali | Addetti |
|------------------|--------------|---------|
| Industria | 18.149 | 108.535 |
| Servizi | 54.914 | 159.605 |
| Totale | 73.063 | 268.140 |

"Alla luce dell'emergenza generata dall'epidemia di coronavirus e delle misure adottate dal governo per il suo contenimento l'Istat ha attivato una serie di azioni per assicurare la continuità e la qualità della produzione statistica anche nella situazione di emergenza" e all'inizio di aprile 2020 ha diffuso i dati comunali su Imprese, addetti e risultati economici delle imprese incluse in settori "attivi" e "sospesi" secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020 (DPCM dell'11/03/2020 e DM Mise 25/03/2020).



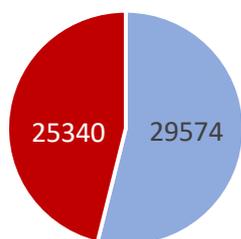
■ attive ■ sospese

Unità locali industria



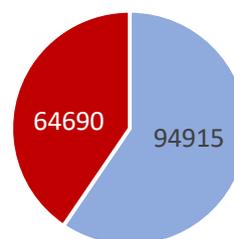
■ attivi ■ sospesi

Addetti industria



■ attive ■ sospese

Unità locali servizi



■ attivi ■ sospesi

Addetti servizi

Le stime dell'impatto del COVID19 parlano complessivamente di **quasi 7 mld di euro di valore aggiunto non generato e di oltre 30 mld di euro di mancato fatturato.**

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

La diffusione di questi dati appare di particolare interesse ora per una prima valutazione contingente ma risulterà ancor più rilevante quando si sarà in grado di stimare gli effetti a lungo periodo prodotti dallo stop temporaneo, in particolare in termini di riprese totali, parziali, o chiusure definitive.

Se a livello provinciale il blocco delle attività ha interessato il 51,9% delle unità locali e il 54,3% degli addetti totali, la disaggregazione di questo dato per QAP evidenzia un impatto trasversalmente significativo, ma con alcune particolari criticità, che sembrano emergere in particolare dai QAP1 e QAP2.

| QAP | % UL tot. soggette a blocco dell'attività | % addetti tot. soggetti a blocco dell'attività |
|---------------|--|---|
| QAP1 | 55,7 | 61,8 |
| QAP2 | 55,1 | 56,9 |
| QAP3 | 52,8 | 52,6 |
| QAP4 | 52,5 | 54,1 |
| QAP5 | 52,7 | 58,1 |
| QAP6 | 48,1 | 48,4 |
| QAP7 | 51,3 | 50,9 |
| QAP8 | 48,5 | 46,1 |
| QAP9 | 50,6 | 57,3 |
| QAP10 | 51,2 | 57,6 |
| TOTALE | 51,9 | 54,3 |

Fonte: elaborazioni Centro Studi PIM su dati Istat

2

Stima dei fabbisogni insediativi

L'adeguamento del PTR alla LR 31/2014 ripropone la necessità di equilibrio (in termini di quantità) e adeguatezza alle necessità (in termini di qualità) dell'offerta insediativa in relazione alla domanda del territorio e pone la "stima del fabbisogno" alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento degli strumenti di pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale.

L'integrazione PTR, assunta la connotazione regionale dei diversi fattori che influiscono sulla domanda immobiliare, propone una metodologia e una stima del fabbisogno insediativo solo per la funzione residenziale mentre per le altre funzioni urbane, in ragione della mancanza di dati certi per stimare lo stock esistente inutilizzato e sottoutilizzato e della complessità della valutazione per le svariate variabili coinvolte nel processo di determinazione delle richieste nei vari settori coinvolti (produzione, terziario, commercio e turistico/ricettivo) tutti in tendenziale ridimensionamento rispetto agli inizi 2000, reputa non opportuno proporre una metodologia di riferimento (e una stima dunque del fabbisogno), demandando la quantificazione delle necessità, mediante le più idonee riflessioni su domanda "endogena" ed "esogena", agli altri livelli di pianificazione, in particolare a quello comunale che più degli altri conosce e intercetta criticità e/o esigenze di sviluppo (cfr. *Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Analisi socio-economiche e territoriali*, pagg. 255-277 e *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*, pagg. 25-29).

Le analisi condotte a scala regionale dal PTR per determinare le soglie provinciali di riduzione di consumo di suolo evidenziano già al 2016 (anno di riferimento per le valutazioni quantitative delle previsioni di AT residenziali dei PGT), una generale eccedenza di offerta previsionale sia di residenza (rispetto alla proiezione di crescita della popolazione stimabile al 2025 nelle varie province), sia di altre funzioni urbane (rispetto all'andamento della domanda recente nei differenti settori).

Residenza

Per la Provincia di Monza e della Brianza è stimato un fabbisogno primario (solo prima casa) di n. 34.165 nuove abitazioni al 2025 (per una popolazione totale di 929.254 abitanti, +63.178 abitanti nel decennio di riferimento 2016-2025 da proiezione Istat); la soglia di riduzione al 2020 assegnata è del -25-30% delle previsioni vigenti al 2014 di AT su suolo libero destinati a residenza. È altresì fissata, per l'intera scala regionale al 2025, la soglia di riduzione di -45% delle previsioni vigenti al 2014 di AT su suolo libero destinati a residenza.

Altre funzioni urbane

Assunto il presupposto che ai fini di una stima coerente del fabbisogno è fondamentale agire prioritariamente nell'aggiornamento delle banche dati regionali sulle aree da riqualificare/rigenerare e nell'avvio del censimento degli immobili e aree dismesse, inutilizzate e sottoutilizzate, è fissata, indifferentemente per tutte le province, la soglia di riduzione al 2020 di -20% delle previsioni vigenti al 2014 di AT su suolo libero destinati ad altre funzioni.

Nessuna proiezione di riduzione al 2025 è data per le altre funzioni urbane.

2.1 Valutazione preliminare della situazione insediativa attuale del territorio

Residenza: capacità degli alloggi già presenti nel territorio di soddisfare alla domanda complessiva dei nuclei famigliari insediati e la loro eventuale residua disponibilità.

Si potrà - ove sia ritenuto opportuno- procedere all'individuazione di possibili ulteriori fabbisogni da assumere in ordine a:

- particolari situazioni derivanti da scelte strategiche di tipo socio- economico (turismo, ecc.);
- fenomeni derivanti dalla particolare collocazione del territorio comunale in rapporto a possibili previsioni strategiche di carattere sovracomunale o provinciale (infrastrutture, centri di interscambio modale, insediamenti di dimensione e di interesse sovracomunale, ecc.);
- fabbisogno di interventi nel settore dell'edilizia residenziale sociale; tali interventi, qualora siano inerenti a soddisfacimento di fabbisogni presenti all'interno del territorio, non si porranno come elemento di determinazione di un "fabbisogno aggiuntivo" ma dovranno essere definiti individuando i caratteri e le modalità di realizzazione di una quota del fabbisogno complessivo. Solo nel caso di interventi che intendano soddisfare al fabbisogno di un bacino sovracomunale si può ritenere che le previsioni per il soddisfacimento di tali fabbisogni possano essere aggiunte a quelle della stima dello "sviluppo ordinario".

La conoscenza del dato complessivo relativo alla quantità complessiva di superficie territoriale (Superficie fondiaria + superfici già utilizzate per infrastrutture, attrezzature e servizi, valutate all'interno di uno o più perimetri urbani, che possono essere individuati convenzionalmente con il criterio di perimetrazione già definito dall'art. 18 della L 865/71 e ss.mm.ii.) permette di ottenere il dato medio di "consumo di suolo per alloggio" (definito in mq/alloggio), che si ottiene dividendo la superficie territoriale totale per il numero complessivo di alloggi presenti alla data del rilevamento.

Modalità per la determinazione degli sviluppi insediativi della residenza

Valutazione della situazione attuale: deve essere effettuata relativamente ai seguenti dati:

- **verifica della quantità dimensionale dell'offerta:**
 - *quantità complessiva del patrimonio abitativo in alloggi (occupati e non) presente nel territorio,*
 - *numero delle famiglie insediate,*
 - *stima del fabbisogno e/o delle potenzialità residue*
- **valutazione della tipologia media dimensionale dell'alloggio in mq e/o mc.**
- **valutazione dell'incidenza media degli alloggi sul consumo di suolo (Superficie territoriale urbanizzata residenziale esistente/numero totale alloggi) in mq**

Insedimenti produttivi e attività economiche: valutazione in via prioritaria della capacità di garantire un'offerta di posti di lavoro sostanzialmente equilibrata rispetto all'entità della "domanda interna".

Le effettive necessità di sviluppo insediativo nel settore secondario sono in prima istanza individuabili nell'esigenza di creazione di posti di lavoro per il soddisfacimento della domanda interna e, nel settore terziario, in rapporto alle esigenze di garantire un'adeguata offerta dei servizi terziario/direzionali e commerciali necessari al soddisfacimento delle esigenze della popolazione e delle attività economiche presenti nel territorio.

Altre ulteriori quantificazioni possono derivare invece da scelte strategiche connesse al ruolo "attrattore" che il Comune presenta o intende assumere rispetto ad un determinato bacino di riferimento o particolari settori dell'economia.

Un primo elemento di riferimento per una valutazione dei fabbisogni reali di eventuali ulteriori insediamenti è quindi quello che prevede di assumere convenzionalmente che il "bilancio previsionale di Piano rispetto alla domanda interna al territorio comunale" debba ritenersi soddisfatto nel momento in cui nell'ambito di un territorio il numero di posti di lavoro disponibile all'interno delle attività produttive risulti pari al numero dei residenti che svolgono la propria attività lavorativa nel settore secondario (indipendentemente da dove questa viene esercitata): tale numero determina la quantità teorica di domanda di posti di lavoro.

Il "bilanciamento teorico domanda-offerta" si ritiene verificato quando tale domanda può essere teoricamente soddisfatta all'interno del territorio determinando un "equilibrio occupazionale".

Ne consegue che si dovrebbe ritenere come "bilancio teorico equilibrato" la situazione nella quale il numero di posti di lavoro presenti nelle attività Produttive allocate all'interno del territorio, risulti sostanzialmente analogo al numero dei residenti attivi, intesi come "domanda teorica di posti di lavoro", valutati alla data dell'effettuazione degli studi sullo stato di fatto.

Sotto il profilo del dimensionamento degli insediamenti a destinazione produttiva la presenza di un "bilancio occupazionale" equilibrato dovrebbe in linea di principio non rendere necessarie ulteriori previsioni insediative. La formulazione di ipotesi di nuove previsioni insediative non potrà quindi essere motivata dalla necessità di "richiamare" all'interno del territorio nuove attività del settore produttivo, per soddisfare alla "domanda endogena".

2.2 Modalità di definizione degli sviluppi demografici e stima del fabbisogno abitativo

Stima del fabbisogno di alloggi, delle quantità volumetriche e delle nuove superfici da urbanizzare: definizione dei parametri di riferimento

- *dato di riferimento per l'individuazione del fabbisogno massimo di alloggi alla data limite dell'arco previsionale di riferimento (5 o 10 anni): si ottiene applicando alla quantità dei nuclei familiari esistenti il trend di sviluppo dei nuclei familiari verificato nell'arco temporale compreso tra il censimento 91 e l'ultimo dato disponibile*
- *sulla base del numero complessivo di nuclei familiari determinato come sopra si determina il fabbisogno quantitativo massimo di alloggi applicando il moltiplicatore 1,055 che tiene conto della necessità di disporre di un adeguato "vuoto fisiologico"*
- *detraendo dal fabbisogno complessivo gli alloggi già esistenti e gli eventuali alloggi in costruzione verificati nell'analisi dello stato di fatto, si ottiene il numero dei nuovi alloggi necessari*
- *a tale dato si applica il dato medio di volume unitario degli alloggi esistenti, ottenendo le volumetrie massime da insediare,*
- *tali volumetrie potranno essere incrementate in funzione di eventuali esigenze specifiche, da motivare (turismo, fenomeni migratori prevedibili, Edilizia Residenziale Pubblica per i Comuni di riferimento, fenomeni derivanti dalla particolare collocazione del territorio comunale in rapporto a previsioni strategiche di carattere sovracomunale o provinciale)*
- *Il numero di alloggi aggiuntivi determinato come sopra sarà moltiplicato per l'indice medio di occupazione di suolo per alloggio, ottenendo la superficie territoriale di riferimento.*

FONTE: Provincia di Bergamo - Linee guida per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia, 2008

Definizione degli sviluppi demografici e stima del fabbisogno abitativo

- Numero famiglie 2018
- n. Alloggi totali 2018
- $\text{Fabbisogno} = \text{numero famiglie} * 1,055$
- $\text{Adeguatezza disponibilità} = \text{numero alloggi totali} - \text{fabbisogno}$

- A. Numero famiglie alla data X (es. 2011)
- B. Numero famiglie alla data Y (es. 2018)
- C. Percentuale di crescita
- D. Numero di nuclei familiari previsti alla data Z (es. 2030) sulla base di un incremento % analogo a quello del periodo precedente considerato
- E. Superficie urbanizzata complessiva destinata a residenza
- F. Alloggi esistenti
- G. Consumo medio di suolo per alloggio (superficie urbanizzata/alloggi)
- H. Superficie di espansione residenziale da previsione
- I. Superficie residenziale totale (E+H)
- L. totale alloggi prevedibili (H/G)+F

FONTE

Provincia di Bergamo - Linee guida per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia, 2008

Dimensioni considerate nella stima del fabbisogno abitativo

Indice sintetico complessivo di fabbisogno abitativo: le dimensioni considerate sono le seguenti cinque, presentate insieme ai rispettivi indici specifici:

- Antropizzazione (**IA**): un alto livello di antropizzazione può comportare elevati volumi di domanda e mettere in difficoltà i soggetti, pubblici o privati, che la devono fronteggiare; l'indice scelto è la popolazione residente per km quadrato (Istat, 2012a).
- Pressione produttiva (**IP**): la dinamicità del tessuto produttivo indica vitalità e capacità attrattiva del territorio che si può tradurre in un incremento della domanda di abitazioni; l'indice scelto è il numero di unità locali d'impresa per 1.000 residenti (Istat, 2012b).
- Difficoltà di accesso al mercato immobiliare (**IM**): prezzi elevati per l'acquisto delle abitazioni possono comportare una maggior difficoltà nell'accesso al bene casa; l'indice scelto è il prezzo medio al mq delle abitazioni sul mercato della compravendita (Agenzia del Territorio, 2012).
- Domanda di sostegno pubblico (**IS**): la forte domanda di sostegno alla condizione abitativa può essere letta come segnale di difficoltà nella soddisfazione del bisogno; l'indice scelto è la somma per 1.000 residenti delle domande ammissibili per contributo acquisto prima casa, delle domande ammesse per FSA e delle domande presenti nelle graduatorie ERP (Éupolis Lombardia – Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa, 2012).
- Difficoltà economiche (**IE**): la ridotta disponibilità di risorse economiche può rendere difficoltosa la soddisfazione delle esigenze abitative; l'indice scelto è il reddito imponibile IRPEF medio per dichiarazione presentata (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2012).

FONTE

Eupolis Lombardia - *Articolazione territoriale del fabbisogno abitativo*, 2013

Il fabbisogno è stimato a partire dalla popolazione residente al 31/12/2019 e assumendo l'ipotesi di crescita delle famiglie al 2025 da dati Istat (tale proiezione riflette, sulla popolazione totale al 2025, una differenza in meno di circa 15.000 abitanti rispetto alla stima assunta da Regione che è partita invece dai residenti al 2011 e al 1° gennaio 2016), il numero medio dei componenti per famiglia rivisto con l'andamento 2011-2018, il potenziale di abitazioni esistenti al 2019 derivante dall'analisi delle banche dati disponibili (Ag. Entrate, stock di edilizia residenziale pubblica, permessi di costruire rilasciati), la superficie media degli alloggi e il rapporto medio tra superficie utile e superficie dei fabbricati.

La stima è effettuata assumendo che a ogni famiglia corrisponda il bisogno di 1 abitazione.

STIMA FABBISOGNO ELABORATA A SCALA PROVINCIALE – ipotesi 1

| | | | | |
|---|---|---------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| 1 | Popolazione residente 2011 (istat) | 840.129 | | |
| 2 | N. famiglie 2011 (istat) | 349.694 | | |
| 3 | N. medio componenti famiglia 2011 | 2,39 | | |
| 4 | Abitazioni occupate da residenti 2011 | 345.491 | | |
| 5 | Fabbisogno ALLOGGI (n.) pregresso 2011 (2-4) | 4.203 | | |
| 6 | Permessi di costruire 2011-2018 * (istat) | 10.221 | | |
| A | Popolazione residente 31 dicembre 2019 (istat) | 878.267 | | |
| B | N. famiglie residenti al 31 dicembre 2019 (A/C) | 376.939 | | |
| C | N. medio componenti famiglia 2011-2018 (in discesa rispetto al 2011) | 2,33 | 2,39 | C1) N. medio componenti famiglia 2011 |
| D | Stima n. famiglie 2025 (elaborazione Centro Studi PIM su dati Istat) | 392.802 | 392.802 | D1) Stima n. famiglie 2025 |
| E | Stima popolazione al 2025 (D*C) | 915.229 | 938.797 | E1) Stima popolazione al 2025 (D*C) |
| F | variazione famiglie 2019-2025 | 15.863 | 15.863 | F1) variazione famiglie 2019-2025 |
| G | Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) al 2025 (n. fam. 2025 *1,055) | 414.406 | | |
| H | Abitazioni esistenti/realizzate ** (ag. Entrate, Erp, PdC) - potenziale disponibilità al 2019 | 419.722 | | |
| I | STIMA FABBISOGNO ALLOGGI (N.) DIFFERENZA 2025-2019 (G-H) | -5.316 | ESISTENTE > FABBISOGNO | |
| L | Superficie media utile alloggi da PdC (mq) | 72,80 | | |
| M | Totale SUPERFICI per nuovi alloggi necessari al 2025 (I*L) | NESSUNA | | |
| N | Rapporto superficie utile e superficie fabbricati (da PdC) | 1,88 | | |
| O | Totale SUPERFICI per nuovi FABBRICATI necessari al 2025 | NESSUNA | | |

Da tale stima emerge un **fabbisogno di nuovi alloggi negativo**, ossia un eccesso di offerta già al 2019 rispetto alla proiezione di crescita della popolazione al 2025.

Per verificare la bontà del dato sono quindi stati effettuati ulteriori approfondimenti di stima, elaborando ipotesi differenti sia per scenario di crescita della popolazione che per numero medio di componenti nel nucleo, che a seguire si riportano.

Dagli ulteriori 3 scenari elaborati per testare la stima proposta a scala provinciale emerge un fabbisogno di nuovi alloggi al 2025 solo per le ipotesi 3 e 4 e, in entrambi i casi, per un ordine di grandezza nettamente inferiore alla stima di scala regionale (4.678 o 1.035 unità contro le 34.165 stimate a livello regionale per una superficie corrispondente di 340.526 o 75.322 mq).

STIMA FABBISOGNO ELABORATA A SCALA PROVINCIALE – ipotesi 2 [STIMA BASATA SU DIVERSO SCENARIO DI POPOLAZIONE E N. COMPONENTI NUCLEO]

| | | | |
|----|---|---------------|----------------------------------|
| E2 | Stima popolazione 2025 (Prerp scenario minor crescita RL) | 907.211 | |
| C | N. medio componenti famiglia 2011-2018 (in discesa) | 2,33 | |
| D2 | Stima famiglie al 2025 | 389.361 | |
| G2 | Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) al 2025 (n. fam. 2025 *1,055) | 410.776 | |
| H | Abitazioni esistenti/realizzate ** (ag. Entrate, Erp, PdC) - potenziale disponibilità al 2019 | 419.722 | |
| I2 | FABBISOGNO ALLOGGI (N.) DIFFERENZA 2025-2019 (G2-H) | -8.964 | ESISTENTE > FABBISOGNO |

STIMA FABBISOGNO ELABORATA A SCALA PROVINCIALE – ipotesi 3 [STIMA BASATA SU DIVERSO SCENARIO DI POPOLAZIONE E N. COMPONENTI NUCLEO]

| | | | |
|----|---|----------------|----------------------------------|
| E3 | Stima popolazione 2025 (ISTAT, scenario crescita di RL) | 929.254 | |
| C3 | N. medio componenti famiglia Hp 2025 (da revisione 2011-2018) | 2,31 | |
| D3 | Stima famiglie al 2025 | 402.274 | |
| G3 | Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) al 2025 (n. fam. 2025 *1,055) | 424.400 | |
| H | Abitazioni esistenti/realizzate ** (ag. Entrate, Erp, PdC) - potenziale disponibilità al 2019 | 419.722 | |
| I3 | FABBISOGNO ALLOGGI (N.) DIFFERENZA 2025-2019 (G3-H) | 4.678 | ESISTENTE < FABBISOGNO |
| L | Superficie media utile alloggi da PdC (mq) | 72,80 | |
| M3 | Totale SUPERFICI per nuovi alloggi necessari al 2025 (I3*L) | 340.526 | |
| N | Rapporto superficie utile e superficie fabbricati (da PdC) | 1,88 | |
| O3 | Totale SUPERFICI (mq) per nuovi FABBRICATI necessari al 2025 (M3/N) | 181.131 | |

STIMA FABBISOGNO ELABORATA A SCALA PROVINCIALE – ipotesi 4 [STIMA BASATA SU DIVERSO SCENARIO DI POPOLAZIONE E N. COMPONENTI NUCLEO]

| | | | |
|----|---|----------------|----------------------------------|
| E3 | Stima popolazione 2025 (ISTAT, scenario crescita di RL) | 929.254 | |
| C | N. medio componenti famiglia 2011-2018 (in discesa) | 2,33 | |
| D4 | Stima famiglie al 2025 | 398.821 | |
| G4 | Stima fabbisogno ALLOGGI (n.) al 2025 (n. fam. 2025 *1,055) | 420.757 | |
| H | Abitazioni esistenti/realizzate ** (ag. Entrate, Erp, PdC) - potenziale disponibilità al 2019 | 419.722 | |
| I4 | FABBISOGNO ALLOGGI (N.) DIFFERENZA 2025-2019 (G4-H) | 1.035 | ESISTENTE < FABBISOGNO |
| L | Superficie media utile alloggi da PdC (mq) | 72,80 | |
| M4 | Totale SUPERFICI per nuovi alloggi necessari al 2025 (I4*L) | 75.322 | |
| N | Rapporto superficie utile e superficie fabbricati (da PdC) | 1,88 | |
| O4 | Totale SUPERFICI (mq) per nuovi FABBRICATI necessari al 2025 (M4/N) | 40.065 | |

2.3 Modalità di definizione delle prospettive di sviluppo per altre funzioni

Stima complessiva del fabbisogno di insediamenti produttivi in rapporto al fabbisogno occupazionale espresso dalla domanda interna

- *capacità complessiva di posti di lavoro delle aziende insediate (numero addetti)*
- *numero dei residenti attivi nel settore produttivo: verifica dei discostamenti*
- *determinazione del fabbisogno di posti di lavoro. Il dato dovrà comunque essere verificato anche in rapporto alle potenzialità del bacino territoriale di riferimento e il fabbisogno sarà considerato tale solo nel caso di deficit in entrambi i casi (locale e di bacino)*
- *valutazione della superficie territoriale media per addetto: la superficie territoriale complessiva di riferimento sarà ottenuta mediante il prodotto del numero di attivi per la superficie territoriale media per addetto rilevata allo stato attuale.*

FONTE: Provincia di Bergamo - Linee guida per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia, 2008

Nuove aree produttive

Definizione del fabbisogno teorico

- A. Residenti anno x
- B. Residenti oggi
- C. Residenti teorici anno z

- D. Residenti attivi oggi (20-64 anni)
- E. % residenti attivi su totale popolazione
- F. Teorici popolazione attiva

- G. Superficie produttiva attuale
- H. Superficie produttiva espansione prevista

- I. Addetti oggi
- L. Superficie per addetto (Superficie produttiva attuale/addetti)
- M. Addetti teorici anno z (G+H)/L
- N. Fabbisogno/eccesso posti di lavoro (M-F). Se positivo esubero, se negativo fabbisogno
- O. Se fabbisogno: Superficie necessaria N*L

FONTE

Provincia di Bergamo - Linee guida per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia, 2008

Il fabbisogno è stimato solo per le funzioni produttive e terziarie, escludendo quindi i servizi, in ragione della mancanza di banche dati utili e omogenee. La stima è sviluppata assumendo il modello Confindustria Bergamo del 2009 a partire dalla lettura del costruito esistente (da banca dati Dusaf) e delle previsioni di espansione previste dai PGT.

Quadro attuale

Superficie produttiva attuale (DUSAF6): mq 50.025.531 (produttivo e terziario)

Superficie produttiva di espansione prevista (PGT WEB): mq 3.488.309 di cui mq 2.888.194 produttivo e terziario

Permessi di costruire 2015/2016/2017 (Istat): mq 241.777⁹

Addetti 2019 (Archivio ASIA settore privato) : 268.140

mq/addetto: Superficie produttiva attuale/addetti 2019 – 186,5 mq

Previsione addetti 2025¹⁰ [scenario medio]: 271.952

Previsione addetti 2025 [scenario basso]: 255.521

Previsione addetti 2025 [scenario alto]: 288.384

Fabbisogno superficie produttiva

scenario medio

- $271.952 * 186,5 = 50.719.048 \text{mq}$ [necessari]
- $50.025.531 + 2.888.194 = 52.913.725 \text{mq}$ [disponibili attuale+espansione prevista]
- Fabbisogno: $50.719.048 - 52.913.725 = -2.194.677 \text{mq}$

scenario basso

- $255.521 * 186,5 = 47.654.666 \text{mq}$ [necessari]
- $50.025.531 + 2.888.194 = 52.913.725 \text{mq}$ [disponibili attuali+espansione prevista]
- Fabbisogno: $47.654.666 - 52.913.725 = -5.259.059 \text{mq}$

scenario alto

$288.384 * 186,5 = 53.783.616 \text{mq}$ [necessari]

$50.025.531 + 2.888.194 = 52.913.725 \text{mq}$ [disponibili attuali+espansione prevista]

Fabbisogno: $53.783.616 - 52.913.725 = 869.891 \text{mq}$

| unità locali | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| totale | 74246 | 73498 | 73348 | 73005 | 73722 | 74324 |
| B: estrazione di minerali da cave e miniere | 6 | 6 | 5 | 4 | 4 | 6 |
| C: attività manifatturiere | 9595 | 9450 | 9234 | 9038 | 8821 | 8788 |
| D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 65 | 64 | 70 | 65 | 71 | 74 |
| E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 141 | 138 | 147 | 139 | 156 | 164 |
| F: costruzioni | 9798 | 9470 | 9173 | 8953 | 8993 | 8866 |

⁹ Il dato è riportato a puro titolo conoscitivo in quanto le superfici dei permessi di costruire sono già comprese in quelle di espansione prevista

¹⁰ Le previsioni di scenario sono elaborate, a partire da una serie storica di valori esistenti, utilizzando il metodo della regressione lineare

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

| | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 16997 | 16967 | 16614 | 16366 | 16313 | 16279 |
| H: trasporto e magazzinaggio | 2090 | 2028 | 1900 | 1849 | 1817 | 1864 |
| I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 3028 | 3067 | 3122 | 3129 | 3179 | 3232 |
| J: servizi di informazione e comunicazione | 2198 | 2158 | 2148 | 2180 | 2182 | 2236 |
| K: attività finanziarie e assicurative | 1991 | 2056 | 2129 | 2172 | 2172 | 2233 |
| L: attività immobiliari | 5413 | 5561 | 5454 | 5444 | 5460 | 5294 |
| M: attività professionali, scientifiche e tecniche | 11125 | 10898 | 11160 | 11276 | 11721 | 11997 |
| N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3054 | 2949 | 2944 | 2955 | 3006 | 3166 |
| P: istruzione | 477 | 461 | 489 | 496 | 544 | 591 |
| Q: sanità e assistenza sociale | 4281 | 4287 | 4662 | 4785 | 4978 | 5147 |
| R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 895 | 890 | 907 | 945 | 1014 | 1081 |
| S: altre attività di servizi | 3092 | 3048 | 3190 | 3209 | 3291 | 3306 |

Quadro tessuto produttivo 2012-2017 – Unità locali [Fonte Istat – Archivio ASIA settore privato]

| addetti | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| totale | 268709 | 267206 | 263036 | 260644 | 267609 | 271984 |
| B: estrazione di minerali da cave e miniere | 52 | 55 | 42 | 66 | 73 | 82 |
| C: attività manifatturiere | 87953 | 85864 | 83733 | 80994 | 82413 | 82047 |
| D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 628 | 700 | 710 | 603 | 704 | 637 |
| E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 1887 | 1952 | 2036 | 2022 | 2056 | 2456 |
| F: costruzioni | 22867 | 21318 | 20311 | 20319 | 20019 | 20157 |
| G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 55534 | 55658 | 55339 | 55130 | 56102 | 56209 |
| H: trasporto e magazzinaggio | 10807 | 10786 | 10111 | 9812 | 9330 | 10430 |
| I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 12511 | 13116 | 13269 | 13416 | 14311 | 15101 |
| J: servizi di informazione e comunicazione | 7216 | 8044 | 6680 | 7025 | 7614 | 7762 |
| K: attività finanziarie e | 7455 | 7551 | 7460 | 7523 | 7504 | 7350 |

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| | | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| assicurative | | | | | | |
| L: attività immobiliari | 6164 | 6582 | 6367 | 6383 | 6393 | 6267 |
| M: attività professionali, scientifiche e tecniche | 18491 | 18240 | 18114 | 18963 | 19953 | 20929 |
| N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 15035 | 15411 | 15583 | 14967 | 16614 | 17402 |
| P: istruzione | 1394 | 1366 | 1440 | 1377 | 1520 | 1620 |
| Q: sanità e assistenza sociale | 11721 | 11589 | 12270 | 12276 | 13304 | 13957 |
| R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1681 | 1694 | 1756 | 1832 | 1992 | 2090 |
| S: altre attività di servizi | 7313 | 7279 | 7816 | 7936 | 7708 | 7486 |

Quadro tessuto produttivo 2012-2017 – Addetti [Fonte Istat – Archivio ASIA settore privato]

Così come per il fabbisogno abitativo, la stima del fabbisogno produttivo necessita di alcuni *caveat*, determinati non solo dalla disomogeneità dei dati che costituiscono il modello ma, soprattutto, dalla situazione determinata dall'emergenza pandemica, nella quale l'unico punto fermo è la certezza che avrà delle ricadute sull'intero sistema economico e sociale dei territori. In assenza di previsioni certe e di dati consolidati rispetto all'impatto che fino ad ora il COVID ha avuto, è necessario considerare alcuni elementi a supporto delle scelte di indirizzo della pianificazione nei prossimi anni.

Lo scenario economico che abbiamo davanti vede, nel breve-medio termine, una situazione complessa, dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo:

- l'export tra gennaio e giugno 2020 segnala un calo del 13,3%, equivalente a una perdita di fatturato estero pari a 634 milioni di euro (fonte Assolombarda);
- l'indagine Confcommercio segnala che il 28% delle piccole imprese del territorio ritiene che la sua attività sia a rischio chiusura entro il 2020. Le contrazioni di fatturato sono valutate in un -44% tra gennaio e agosto con una previsione tra settembre e dicembre del -33%;
- la stima del CERVED sulle imprese che potrebbero andare in default per effetto della pandemia è dell'ordine del 9,3% (equivalente a oltre 4.400 imprese), con una distribuzione nei diversi settori produttivi abbastanza trasversale:

| settore | tasso di default NON COVID | tasso di default con COVID | n. imprese |
|-------------------------------------|----------------------------|----------------------------|------------|
| manifatturiero | 3,9 | 7,2 | 621 |
| costruzioni | 8,1 | 13 | 1552 |
| commercio | 4,2 | 7,3 | 1179 |
| trasporto e magazzinaggio | 4,8 | 9,2 | 170 |
| alloggio e ristorazione | 7,3 | 11 | 409 |
| informazione e comunicazione | 5,2 | 8,7 | 171 |

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

| | | | |
|--|-----|-----|-----|
| attività professionali e scientifiche | 5,3 | 9,8 | 331 |
|--|-----|-----|-----|

- l'analisi AFOL su fonte Camera di Commercio evidenzia una perdita, tra il 31.5.2019 e il 31.5.2020 di 114 imprese, come esito di andamenti differenziati nei diversi settori. Interessante in particolare la crisi di settori manifatturieri di punta dell'economia provinciale a fronte di un incremento di soggetti in settori che rispondono, ora, ad una domanda "emergenziale";

| settore | Var n.imprese maggio 2019/maggio 2020 |
|--|--|
| Manifattura - macchinari | -25 |
| Manifattura – prodotti in metallo | -35 |
| Commercio all'ingrosso | -179 |
| Commercio al dettaglio | -121 |
| Sanità e assistenza sociale | +13 |

- il mercato del lavoro riflette gli andamenti del sistema produttivo: tra gennaio e maggio 2020 a fronte di 27.794 avviamenti si sono registrate 34.398 cessazioni, con divari particolarmente importanti nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio, nei servizi finanziari e andamenti invece opposti nel settore dei prodotti farmaceutici;
- l'incremento delle ore di CIG ordinaria, tra gennaio e maggio 2020 è stato di +2.883,7%, soprattutto nell'industria meccanica, metallurgica e tessile con 56.737 ULA (unità di lavoro equivalenti) coinvolte. Sono inoltre state autorizzate 1.374.654 ore di CIG in deroga, il 94% delle quali nel settore del commercio;
- per quanto riguarda le domande di reddito di cittadinanza si segnala una crescita significativa, anche tenuto conto che il confronto è tra 12 mesi del 2019 e solo 5 mesi del 2020.

| | 2019 (12 mesi) | 2020 (5 mesi) |
|-------------------------|-----------------------|----------------------|
| nuclei familiari | 5.287 | 5.725 |
| persone | 13.103 | 13.837 |

2.4 Punti di attenzione e linee di indirizzo

I seguenti punti di attenzione sono relativi a **criticità che riguardano innanzitutto la disponibilità o la non comparabilità di dati necessari per la costruzione di indicatori** di fabbisogno (abitativo e produttivo), ma intendono anche richiamare l'attenzione su **questioni più metodologiche e di contesto**.

- Tutte le elaborazioni e le analisi partiranno dai dati disponibili alla data più aggiornata. Dove possibile sarà effettuata anche un'analisi in serie storica.
- Siamo disponibili a eventuali integrazioni e aggiornamenti da effettuarsi qualora la Provincia fosse in possesso di dati/informazioni più aggiornate rispetto a quelle reperibili sulle banche dati statistiche ufficiali.
- Per quanto riguarda il FABBISOGNO ABITATIVO non disponiamo del dato relativo al numero degli alloggi complessivi. Le informazioni disponibili si fermano al 2011 (data del Censimento Popolazione e Abitazioni).
- Per quanto riguarda la DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO PRODUTTIVO TEORICO, è possibile effettuare una stima solo su dati 2015 e sul complesso delle attività produttive, senza riuscire ad operare una distinzione tra settore secondario e terziario. I dati disponibili infatti non ci permettono di distinguere il settore di attività degli occupati residenti nei diversi comuni. Inoltre, va segnalato che i dati relativi agli addetti, di fonte ISTAT-ASIA, riguardano solo il settore privato.

Si può valutare, a questo proposito, l'ipotesi di mettere in relazione lo scarto tra popolazione e addetti (invece che tra popolazione e occupati) per avere una prima indicazione, dove l'equilibrio viene valutato in un differenziale tra i due valori pari o vicino allo zero. In questo modo è possibile effettuare una differenziazione tra fabbisogno nell'industria e fabbisogno nelle attività terziarie. In ogni caso, una simile stima è però sconsigliabile alla scala comunale. Una prova può essere compiuta almeno a scala di sub-ambito/zona omogenea.

- Più in generale si propone di testare questi modelli su qualche territorio.

Ci sembra, inoltre, **necessario porre una particolare attenzione** alle seguenti questioni.

- Soglie temporali da utilizzare per le proiezioni [2025, 2030?], anche alla luce della disponibilità dei dati.
- Trasformazione del sistema economico in generale e industriale in particolare, tale per cui non sembra significativo basare le stime del fabbisogno futuro sugli andamenti degli ultimi anni.
- Estrema eterogeneità (e spesso mancanza) di dati, in particolare rispetto alla reale offerta di immobili inutilizzati e sottoutilizzati.
- Difficile quantificazione dello stock realmente utilizzato per uffici, che risulterebbe, sicuramente superiore a quello censito in Catasto.
- Rapida evoluzione dei settori produttivi in termini di processi e di tipologie produttive insediate nel territorio lombardo.
- Necessità di estrema prudenza nelle stime, non solo in ragione della non sempre piena disponibilità di dati affidabili (alcune stime devono avvenire su dati altrettanto stimati), ma anche in relazione all'imprevedibilità delle conseguenze di natura socio-economica legate al post pandemia Covid-19.

Per quanto riguarda il **FABBISOGNO ABITATIVO** occorre tenere in considerazione alcuni

elementi qualitativi strettamente correlati al possibile andamento di una domanda nel breve e medio termine.

- Coerenza tra politiche insediative e politiche relative alla distribuzione dei servizi di base [dove non è possibile offrire servizi di base, inopportuna l'urbanizzazione di nuove aree, fatte salvo politiche a favore del recupero]
- Coerenza tra politiche insediative e presenza di TPL [per diminuire il potenziale impatto della mobilità privata sull'ambiente]
- Rispetto di limitazioni derivanti da tutela delle risorse ambientali e salvaguardia delle aree interessate da particolari condizioni di fragilità ambientale.
- In coerenza con il quadro che si sta delineando in seguito all'emergenza pandemica e alle linee guida dettate dall'Unione Europea in termini di sviluppo sostenibile (vedi Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile):
 - ogni nuovo insediamento o trasformazione produca significative ricadute a favore della collettività locale, puntando a una vera riqualificazione ambientale e sociale. Tema della manutenzione degli edifici
 - contribuisca a sostenere la transizione verde e digitale e i principi di equità e sostenibilità ambientale, sociale e territoriale: sarà fondamentale quindi progettare il ciclo di vita degli edifici e, in particolare, delle loro componenti, allo scopo di contenere le emissioni nell'arco della loro esistenza, con una particolare attenzione al tema dell'ecosostenibilità, delle emissioni e dell'utilizzo di materiali nobili dal punto di vista ambientale (bio-based).
- Contributo a una politica articolata per la casa: a partire dalla lettura effettuata relativa all'evoluzione del quadro demografico, una nuova offerta dovrebbe prestare particolare attenzione a:
 - Famiglie di dimensioni minori
 - Aumento di anziani soli
 - Elevato saldo migratorio
 - Opportunità abitative per i giovani [quote di edificazione aggiuntiva per residenze in affitto o con contenuti sociali?].

Rispetto al **FABBISOGNO DI ALTRE FUNZIONI**, appare necessario evidenziare come sia questa una fase di transizione verso modalità di produzione e di lavoro differenti, che avranno sicuramente un impatto sulle quantità, le forme e le attività di un prossimo fabbisogno. In particolare questi i temi sui quali concentrare l'attenzione:

- conciliare esigenza tra servizi di prossimità e servizi di portata sovralocale
- ripensamento relazione territorio/servizi socio sanitari
- riorganizzazione del lavoro e utilizzo massiccio dello *smartworking* (con conseguenti dismissioni di sedi operative)
- si rileva un effetto di "filiera spezzata": mancano commesse da parte delle imprese finali della filiera produttiva che non hanno a loro volta ordinativi o hanno re-internalizzato le fasi del processo produttivo precedentemente affidate alla sub-fornitura
- domanda di nuovi spazi di lavoro (più ampi, più flessibili ...)
- impatto della digitalizzazione
- tutela e valorizzazione dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

3

I servizi di livello sovralocale

L'indagine sulle caratteristiche dell'offerta di servizi di livello sovralocale nell'area provinciale si offre come supporto analitico alle attività di pianificazione e programmazione della Provincia finalizzate all'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo. In particolare, il conseguente ragionamento sui poli attrattori consentirà di evidenziare il sistema gerarchico che caratterizza il territorio provinciale, con specifico riferimento all'offerta di servizi di scala sovralocale.

Il quadro normativo e pianificatorio che costituisce il riferimento per l'adeguamento del PTCP assegna grande rilievo al tema dell'equipaggiamento urbano, delle dotazioni di servizi e della loro diffusione, nella più generale chiave strategica dell'abitabilità, della qualità insediativa e della riduzione del consumo di suolo.

La lettura della condizione attuale rappresenta quindi un'indispensabile premessa non solo in osservanza alle disposizioni normative ma anche con riguardo al modello di sviluppo prospettato, e, in particolare, al ruolo di eccellenza del capoluogo, al rafforzamento delle polarità e delle identità dei diversi ambiti e alla diffusione di una migliore qualità del vivere.

In tale ottica, l'attività prevede innanzitutto una dettagliata analisi, anche attraverso l'aggiornamento di basi conoscitive e interpretative esistenti, finalizzata all'identificazione dei tipi di servizio di livello sovralocale, alla composizione dell'offerta e all'evidenziazione di eventuali criticità relative.

3.1 Il sistema dei servizi sovracomunali

L'indagine sulle caratteristiche dell'offerta di servizi di livello sovralocale nell'area provinciale si

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

offre come supporto analitico alle attività di pianificazione e programmazione di Provincia e Comuni nell'ambito dell'elaborazione dei Piani dei Servizi, nonché della gestione e attuazione delle relative previsioni.

Il lavoro ha preso avvio dalla costruzione di un catalogo che definisce e organizza il settore dei servizi allo scopo di offrire una base conoscitiva comune sulla dotazione dei servizi sovracomunali diretti alle persone e alle imprese che, per rarità e capacità di attrazione, superano i singoli confini comunali.

| CATALOGO DEI SERVIZI DI LIVELLO SOVRALocale | | | |
|---|--|---------------------------------------|---|
| macrotipologia | tipologia | sottotipologia | voce di legenda PTCP |
| Amministrazione pubblica | Camera di Commercio | Sedi territoriali | Camera di Commercio |
| Amministrazione pubblica | Provinciali | Sedi istituzionali | |
| Amministrazione pubblica | Provinciali | Uffici | Amministrazione provinciale |
| Amministrazione pubblica | Provinciali | Sedi territoriali | |
| Amministrazione pubblica | Regionali | Sedi territoriali | Ufficio Territoriale Regionale |
| Amministrazione pubblica | Statali | Prefettura | Prefettura |
| Commercio e mercati | centri commerciali | centri commerciali MSV | centri commerciali MSV |
| Commercio e mercati | centri commerciali | centri commerciali GSV | centri commerciali GSV |
| Giustizia | Carceri giudiziarie | Istituti penali | Istituti penali |
| Giustizia | Carceri giudiziarie | Istituti penali minorili | |
| Giustizia | Tribunali e uffici giudiziari | Tribunali | Tribunali e Uffici giudiziari |
| Giustizia | Tribunali e uffici giudiziari | Uffici giudiziari | |
| Sicurezza e Protezione Civile | Polizia di Stato | Questura | Questura |
| Infrastrutture per la mobilità e trasp. pubbl. | Aree di interscambio passeggeri | Stazioni ferroviarie | Stazioni ferroviarie |
| Istruzione secondaria | Scuole secondarie di 2° grado | Centri di formazione professionali | |
| Istruzione secondaria | Scuole secondarie di 2° grado | Istituti professionali | Istituti di istruzione secondaria di 2° grado |
| Istruzione secondaria | Scuole secondarie di 2° grado | Istituti tecnici | |
| Istruzione secondaria | Scuole secondarie di 2° grado | Licei | |
| Istruzione superiore e ricerca | Università | Sedi e poli universitari | Strutture per istruzione superiore e ricerca |
| Istruzione superiore e ricerca | Formazione post-secondaria non universitaria | Istituti Tecnici Superiori | |
| Sanità | Struttura di ricovero e cura | | Strutture di ricovero e cura (*) |
| Sanità | Struttura ospedaliera | | Strutture ospedaliere |
| Sport e spettacolo | Centro sportivo | Autodromo | |
| Sport e spettacolo | Centro sportivo | Calcio | |
| Sport e spettacolo | Centro sportivo | Golf | Grandi impianti per lo sport e lo spettacolo |
| Sport e spettacolo | Sport e spettacolo | Palazzetto Sport | |
| Verde | Parchi territoriali | parchi urbani di valenza territoriale | parchi urbani di valenza territoriale |
| Turismo ed esposizioni | Spazi fieristici ed espositivi | | Spazi e padiglioni fieristici |
| Cultura | Centri congressi e sale conferenze | Centri congressi e sale conferenze | Centri congressi e sale conferenze (**) |
| Cultura | Cinema, teatri e auditorium | Cinema multisala | Cinema multisala |
| Cultura | Musei e spazi espositivi assimilabili | Musei | Principali strutture museali |
| (*) oltre 200 posti letto tranne che per le RSA | | | |
| (**) oltre 100 posti | | | |
| elaborazione Centro Studi PIM | | | |

Il catalogo completo comprende una pluralità di tipi che risultano essere ben più estesi rispetto a quelli ai quali per tradizione si fa riferimento, ma che si possono considerare appartenenti ai servizi a scala sovralocale. Nel catalogo sono infatti inclusi anche quegli insediamenti che, a prescindere dal rappresentare strutture di interesse generale, sono elementi di infrastrutturazione al servizio del territorio e delle attività economiche e sociali. In generale, per la selezione dei servizi è possibile fare riferimento ai criteri che riguardano:

- la dimensione dell'offerta (dimensioni fisiche della struttura e numero potenziale di utenti);
- la rarità e/o eccellenza della struttura;
- la dimensione del contesto e la realtà su cui insiste la struttura.

3.2 La LR 31/2014 e l'individuazione degli interventi pubblici di rilevanza sovracomunale

La LR 31/2014 prevede all'art. 2 comma 1 lett. c), che le infrastrutture sovracomunali concorrano alla quantificazione delle aree consumate comportando, quindi, il riconoscimento del consumo di suolo sotteso alla loro realizzazione; all'art. 2 comma 4 prevede altresì che **gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale individuati sulla base dei criteri della DelGR n° 1141/2019 del 14/01/2019 non incidano sulla soglia di consumo di suolo**, e non siano pertanto da considerare ai fini dell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo. Questo in relazione al riconoscimento che la programmazione di interventi di rilevanza sovracomunale, se pubblici e di interesse pubblico o generale, risponde alla necessità di attuare una strategia territoriale complessiva (nazionale, regionale o provinciale) che tenga conto di obiettivi più generali di competitività del territorio regionale.

Con la DelGR n° 1141/2019 del 14/01/2019 Regione Lombardia ha indicato i **criteri di individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo**. Nello specifico, la Delibera assume le seguenti definizioni di "interesse pubblico" e di "rilevanza sovracomunale" che costituiscono i **criteri, che dovranno essere contestualmente rispettati**:

- **interventi pubblici e di interesse pubblico o generale:** *interventi realizzati tramite iniziativa pubblica diretta da parte degli enti istituzionalmente competenti o da enti da essi delegati, o realizzati da soggetti privati se regolati da apposito atto di convenzionamento e finalizzati al soddisfacimento di interessi pubblici;*
- **interventi di rilevanza sovracomunale:** *interventi previsti dalla programmazione o pianificazione nazionale o regionale o provinciale o di altri enti sovralocali (Comunità Montane, Parchi, ecc.) o dei piani associati di Comuni (di cui al comma 3 bis art. 7 LR 12/2005) la cui procedura di approvazione e/o di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione impongano il coinvolgimento di più livelli istituzionali.*

Il recepimento da parte dei PGT di tali previsioni, pur costituendo consumo di suolo, non può, pertanto, determinare un'automatica e ulteriore ridefinizione della soglia di riduzione di consumo di suolo comunale, oltre l'entità definita dal PTR.

Tali interventi vanno comunque riportati nella Carta del Consumo di suolo dei PGT e vengono computati ai fini della misurazione del consumo di suolo in corso alla scala comunale e del monitoraggio del consumo di suolo regionale e provinciale.

Riflessi sulla programmazione territoriale di scala provinciale

La previsione e la realizzazione di interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale possono determinare riflessi significativi sia in termini di criticità (consumo di suolo indotto alla scala comunale) sia in termini di opportunità (ad esempio connessi ai caratteri strategici di nodi d'interscambio modale per la mobilità metropolitana), come nel caso evidente dei nuovi gradi di accessibilità indotti dalla realizzazione di una nuova infrastruttura di mobilità.

Tali ricadute, anche in applicazione dei criteri definiti dal PTR ai sensi della lett. h) comma 2 art. 15 LR 12/2005, devono essere considerati nella programmazione e pianificazione territoriale della Provincia, anche attraverso la definizione di criteri specifici di contenimento del consumo di suolo, da formularsi alla scala di Ambito Territoriale Omogeneo (LR 12/2005 art. 15 comma 2 lett. h) o comunale.

3.3 Il tema del consumo di suolo in rapporto al quadro infrastrutturale e dei servizi

Qualunque ragionamento in tema di consumo di suolo non può eludere aspetti di bilancio complessivo, a scala sovralocale e provinciale, in merito, fra l'altro, alle tematiche socio-economiche e infrastrutturali e delle attrezzature urbane.

Nell'ottica di una corretta determinazione delle necessità di utilizzazione dei suoli liberi e di rigenerazione delle aree urbane, assume un ruolo centrale la definizione di "previsioni insediative" correttamente rapportate alle previsioni di incremento della popolazione e allo sviluppo delle attività produttive e terziarie.

Fra gli elementi in grado di incidere negativamente sul consumo di suolo, la necessità di dare adeguata risposta alle esigenze derivanti da nuove previsioni insediative determina l'esigenza di nuove attrezzature, infrastrutture e servizi per le quali le maggiori criticità sono rappresentate da:

- rapporto non corretto tra dotazione di servizi "primari" ed esigenze della popolazione e delle imprese;
- scarsa efficienza localizzativa rispetto agli insediamenti;
- inefficienza del sistema della mobilità rispetto al reticolo infrastrutturale.

In quest'ottica, i Comuni possono svolgere un ruolo fondamentale a partire dalla consapevolezza che scelte localizzative non oculate possono determinare l'esigenza di ulteriori occupazioni di suolo per la realizzazione di infrastrutture e attrezzature non presenti negli ambiti dei previsti insediamenti.

Viceversa, l'attenta valutazione di quelle attrezzature e servizi già presenti sul territorio, che possono determinare una maggiore accessibilità alle aree di nuova previsione, costituire elementi di riferimento utili anche per i nuovi insediamenti, ma anche la corretta definizione della forma urbana, diventa elemento di non secondaria importanza per la valutazione delle scelte della pianificazione locale e della compatibilità con la strumentazione provinciale.

3.4 Le analisi sull'offerta dei servizi

Le analisi sulla consistenza e la distribuzione delle dotazioni, pur evidenziando un patrimonio considerevole, sia numericamente che percentualmente rispetto al suolo occupato da funzioni urbane, mostrano, tuttavia, un relativo sottodimensionamento per quanto riguarda la dotazione di servizi di interesse pubblico a scala sovralocale presenti negli ambiti più periferici, oltre che il non sempre ottimale livello di accessibilità.

La loro collocazione corrisponde alle caratteristiche che hanno segnato la formazione del sistema urbano provinciale con la massima concentrazione di servizi nel capoluogo, che sconta, tuttavia, la vicinanza con Milano, accompagnato da un addensamento, oltre che lungo le storiche direttrici dello sviluppo sia nelle principali polarità storiche della provincia, sia in quelle di più recente

formazione, e quindi il loro rarefarsi negli ambiti più periferici.

In generale, nei comuni "centrali" sono presenti in modo rilevante tutti i servizi di pubblico interesse ovvero la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi sociali, ecc., con il solo comune di Monza in grado di fornire tutti questi servizi.

A loro volta, Desio e Seregno contribuiscono a soddisfare la domanda della porzione più occidentale della provincia, mentre Vimercate soddisfa la domanda attivata dalla popolazione residente nell'ambito orientale.

Se, in prima approssimazione, questo modello è riscontrabile in tutte le macro-tipologie, per alcune di esse è possibile cogliere alcune tendenze e mutamenti del processo localizzativo.

Fra le principali macro-tipologie considerate si evidenziano le scuole superiori (rilevanti attrattori di mobilità pubblica), gli ospedali e i centri commerciali, che si contraddistinguono per una particolare diffusione sul territorio in coerenza con la struttura insediativa provinciale.

Per quanto riguarda l'**istruzione secondaria di secondo grado** si segnalano come principali centri scolastici Monza, Seregno, Limbiate, Cesano Maderno, Desio e Vimercate.

Riguardo **cultura, università e ricerca**, istruzione, Monza e la Brianza scontano fortemente la vicinanza con Milano e la sua preminenza a scala regionale, anche se la struttura universitaria di Milano Bicocca, collegata con l'Ospedale San Gerardo, rappresenta uno dei pochi casi di decentramento dal capoluogo regionale.

I **servizi sanitari** mostrano un equilibrio maggiore nella distribuzione territoriale. Se a Monza si concentra una gran parte delle strutture, con complessi di eccellenza come l'Ospedale San Gerardo (anche sede universitaria), la presenza di servizi interessa un numero consistente di comuni. Fra le diverse strutture presenti in zona spiccano per dimensioni quelli di Monza, Desio e Vimercate, tutti, tra l'altro, localizzati lontano dalle stazioni ferroviarie e che quindi richiedono efficaci collegamenti su gomma.

All'interno della tipologia, in relazione all'attuale struttura della popolazione con un sempre maggior numero d'individui non autonomi, riveste un ruolo di rilievo l'offerta di Residenze Sanitarie Assistenziali, diffuse su tutto il territorio con strutture medio-piccole sotto i 170 posti.

Per ciò che concerne **giustizia e amministrazione**, netta è la preminenza del capoluogo, sede di Tribunale e uffici giudiziari, oltre che di una struttura carceraria, mentre per la **sicurezza** si evidenzia una distribuzione più omogenea sul territorio provinciale, a garanzia di una risposta più diffusa rispetto alle esigenze di presidio del territorio.

Tra i tradizionali servizi alla persona quelli dedicati allo **sport** risultano i più diffusi sul territorio provinciale con la presenza di strutture sportive di livello internazionale, come l'autodromo di Monza, ma anche di alcuni impianti per la pratica del golf.

Istituti di istruzione secondaria di secondo grado

La distribuzione territoriale degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e la relativa ricaduta nella programmazione rivestono particolare importanza in relazione agli spostamenti casa-studio, visto il gran numero di studenti che ogni giorno si muovono su tutto il territorio e, soprattutto, in considerazione dell'orientamento modale prevalentemente a favore del trasporto pubblico di questo segmento di mobilità.

Nel territorio provinciale sono presenti circa 180 Istituti di istruzione secondaria di secondo grado,

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

suddivisi in 78 plessi, con una popolazione scolastica di circa 33.300 studenti, di cui 2.756 stranieri (6,4%) per l'anno scolastico 2017/18¹¹, dato che non ricomprende i Centri di Formazione Professionale, peraltro presenti in questo censimento. Molto variabile anche la dimensione dei differenti poli scolastici, con una media di circa 530 iscritti ma con alcune realtà che superano i 1.300 iscritti, localizzate prevalentemente nella porzione centrale della provincia (Monza, Desio e Seregno) e a Vimercate.

La mappatura degli istituti scolastici mette in evidenza le caratteristiche della distribuzione territoriale di questa tipologia di servizi che privilegia la porzione centro-occidentale della provincia, in linea con la distribuzione della popolazione, determinando bacini di utenza mediamente più piccoli, con la sola eccezione di particolari orientamenti formativi "rari".

Ciò nonostante, l'analisi di dettaglio della distribuzione territoriale degli istituti scolastici superiori e della relativa popolazione studentesca evidenzia come, nonostante la discreta capillarità nella localizzazione dei poli scolastici, Monza costituisca un forte attrattore di domanda.

¹¹ Cfr. MIUR <https://dati.istruzione.it/espescu/index.html?area=anagStu>

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| denominazione | comune | tipologia | indirizzo didattico | tipo scuola | corsi serali | autofinanziato |
|---|--------------------|------------------------------------|---|-------------|--------------|----------------|
| Fondazione Luigi Clerici | Brugherio | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| Fondazione Luigi Clerici | Brugherio | Centro di Formazione Professionale | operatore elettronico | regionale | NO | NO |
| Fondazione Luigi Clerici | Brugherio | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| Fondazione Luigi Clerici | Brugherio | Centro di Formazione Professionale | operatore meccanico | regionale | NO | NO |
| Società cooperativa sociale IN-PRESA | Carate Brianza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| Società cooperativa sociale IN-PRESA | Carate Brianza | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Carate Brianza | Centro di Formazione Professionale | operatore dell'abbigliamento | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Carate Brianza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Carate Brianza | Centro di Formazione Professionale | operatore dell'abbigliamento | regionale | NO | NO |
| Centro Italiano Opere Femminili Salesiane | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| Centro Italiano Opere Femminili Salesiane | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di promozione e accoglienza | regionale | NO | NO |
| Centro Italiano Opere Femminili Salesiane | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| Centro Italiano Opere Femminili Salesiane | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| Centro Italiano Opere Femminili Salesiane | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| S.A.C.A.I. - Scuole Accinatori Cesanesi Artigiani Italiani | Cesano Maderno | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Concorezzo | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Concorezzo | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Concorezzo | Centro di Formazione Professionale | tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e tempo libero | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale consortile Consorzio Desio-Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale consortile Consorzio Desio-Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore dei sistemi e dei servizi logistici | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale consortile Consorzio Desio-Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore meccanico | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Desio | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| ASLAM Cooperativa Sociale | Lentate sul Seveso | Centro di Formazione Professionale | operatore edile | regionale | NO | NO |
| ASLAM Cooperativa Sociale | Lentate sul Seveso | Centro di Formazione Professionale | operatore del legno | regionale | NO | NO |
| Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro | Limbiate | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro | Limbiate | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro | Limbiate | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro | Limbiate | Centro di Formazione Professionale | operatore grafico | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | operatore del legno | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e tempo libero | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | operatore grafico | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | operatore dell'abbigliamento | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | operatore delle lavorazioni artistiche | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Meda | Centro di Formazione Professionale | operatore del legno | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della trasformazione agroalimentare | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | NO |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di vendita | regionale | NO | NO |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore dell'abbigliamento | regionale | NO | SI |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | NO |
| Accademia Professionale PBS - Porta Lodi | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | NO |
| C.F.P. Unione Artigiani | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| C.F.P. Unione Artigiani | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| Essence Academy scs | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | SI |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore ai servizi di promozione e accoglienza | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore agricolo | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore agricolo | regionale | NO | NO |
| Azienda speciale di Formazione scuola Paolo Borsa | Monza | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore meccanico | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore di impianti termidraulici | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore elettrico | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore alla riparazione di veicoli a motore | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore amministrativo segretariale | regionale | NO | NO |
| A.F.O.L. Monza Brianza | Seregno | Centro di Formazione Professionale | operatore della trasformazione agroalimentare | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Vimercate | Centro di Formazione Professionale | operatore grafico | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Vimercate | Centro di Formazione Professionale | operatore della trasformazione agroalimentare | regionale | NO | NO |
| E.C.F.O.P. Ente Cattolico Formazione Professionale Monza e Brianza | Vimercate | Centro di Formazione Professionale | operatore grafico | regionale | NO | NO |
| Fondazione E.N.A.I.P. Lombarda | Vimercate | Centro di Formazione Professionale | operatore del benessere | regionale | NO | NO |
| Fondazione E.N.A.I.P. Lombarda | Vimercate | Centro di Formazione Professionale | operatore della ristorazione | regionale | NO | NO |

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

| | | | | | |
|---|-------------------|---|-----------|----|----|
| I.P. Servizi - G. Meroni | Lissone | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| I.P. Servizi - Milani | Meda | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| I.P. Servizi - Olivetti serale | Monza | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| I.P. Servizi - Olivetti | Monza | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| I.P. Servizi - Milani | Seveso | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| I.P. Servizi - Fioriani Ex I. P. Servizi - Olivetti | Vimercate | Istituto professionale per i Servizi | statale | NO | // |
| Istituto Alberghero Don Carlo Gnocchi | Carate Brianza | Istituto professionale per i Servizi Alberghieri e ristorazione | paritaria | NO | // |
| IPSAR BALLERINI | Seregno | Istituto professionale per i Servizi Alberghieri e ristorazione | paritaria | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - A. Mainardi | Besana in Brianza | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato Leonardo da Vinci | Carate Brianza | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - Castiglioni di Limbiate | Limbiate | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - G. Meroni | Lissone | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - A. Meroni serale | Lissone | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.I.S. G. Meroni | Lissone | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - Monza | Monza | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I.P. Industria e Artigianato - Monza serale | Monza | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| I. P. Industria e Artigianato - Fioriani ex I.P.I.A. | Vimercate | Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato | statale | NO | // |
| PBS CARAVAGGIO | Monza | Istituto professionale per i Servizi Commerciali | paritaria | NO | // |
| I.T. Economico - A. Gandhi | Besana in Brianza | Istituto Tecnico Economico | statale | NO | // |
| COLLEGIO ARCIVESCOVILE PIO XI | Desio | Istituto Tecnico Economico | paritaria | NO | // |
| I.T. Economico e Tecnologico - G. Europa Unita | Lissone | Istituto Tecnico Economico | statale | NO | // |
| I.T. Commerciale COLLEGIO DELLA GIUSTALLA | Monza | Istituto Tecnico Economico | paritaria | NO | // |
| I.T. Commerciale COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE | Monza | Istituto Tecnico Economico | paritaria | NO | // |
| I.T. Economico e Tecnologico - G. Bianchi | Monza | Istituto Tecnico Economico | statale | NO | // |
| I.T. Economico e Tecnologico - G. Bianchi serale | Monza | Istituto Tecnico Economico | statale | SI | // |
| I.T. Commerciale PACI | Seregno | Istituto Tecnico Economico | paritaria | NO | // |
| I.T. Economico - Bassi | Seregno | Istituto Tecnico Economico | statale | NO | // |
| I.T. Economico - Bassi serale | Seregno | Istituto Tecnico Economico | statale | SI | // |
| I.T. Economico Per il Turismo Bassi | Seregno | Istituto Tecnico Economico | statale | NO | // |
| I.T. Economico e Tecnologico - G. Vanoni | Vimercate | Istituto Tecnico Economico | statale | SI | // |
| I.T. per GEOMETRI PACI | Seregno | Istituto Tecnico Tecnologico | paritaria | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Leonardo da Vinci | Carate Brianza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Majorana | Cesano Maderno | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Majorana succursale | Cesano Maderno | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Economico - Versani | Cesano Maderno | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Fermi | Desio | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Fermi serale | Desio | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Castiglioni di Limbiate | Limbiate | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Economico e tecnologico - Morante | Limbiate | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - G. Meroni | Lissone | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Monza | Monza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Economico e tecnologico - Mapelli | Monza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Hensemberger | Monza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Hensemberger | Monza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Hensemberger serale | Monza | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | SI | // |
| I.T. Economico e Tecnologico - King | Muggiò | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Economico e tecnologico - A. Levi | Seregno | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. TECNOLOGICO - FLORIANI | Vimercate | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Einstein | Vimercate | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | NO | // |
| I.T. Tecnologico - Einstein serale | Vimercate | Istituto Tecnico Tecnologico | statale | SI | // |
| L. Artistico - Gandhi | Besana in Brianza | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Artistico - Majorana | Cesano Maderno | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Artistico COLLEGIO ARCIVESCOVILE PIO XI | Desio | Liceo Artistico | paritaria | NO | // |
| L. Artistico | Giussano | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Artistico - Meroni | Lissone | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Artistico PREZIOSISSIMO SANGUE | Monza | Liceo Artistico | paritaria | NO | // |
| L. Artistico di Monza | Monza | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Artistico - Monza | Monza | Liceo Artistico | statale | NO | // |
| L. Classico DON GNOCCHI | Carate Brianza | Liceo Classico | paritaria | NO | // |
| L. Classico M. Curie | Meda | Liceo Classico | statale | NO | // |
| L. Classico COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE | Monza | Liceo Classico | paritaria | NO | // |
| L. Classico DEHON L. | Monza | Liceo Classico | paritaria | NO | // |
| L. Classico - Zucchi | Monza | Liceo Classico | statale | NO | // |
| L. Classico - Banfi | Vimercate | Liceo Classico | statale | NO | // |
| L. Scienze Umane DON CARLO GNOCCHI | Carate Brianza | Liceo delle Scienze Umane | paritaria | NO | // |
| L. Scienze Umane - Parini | Lissone | Liceo delle Scienze Umane | statale | NO | // |
| L. Scienze Umane Maddalena di Canossa | Monza | Liceo delle Scienze Umane | paritaria | NO | // |
| L. Scienze Umane opzione Economico-sociale Collegio della Guastalla | Monza | Liceo delle Scienze Umane | paritaria | NO | // |
| L. Scienze Umane LEONE DEHON | Monza | Liceo delle Scienze Umane | paritaria | NO | // |
| L. Scienze Umane opzione Economico-sociale Maddalena di Canossa | Monza | Liceo delle Scienze Umane | paritaria | NO | // |
| L. Scienze Umane - Porta | Monza | Liceo delle Scienze Umane | statale | NO | // |
| L. Scienze Umane - Parini | Seregno | Liceo delle Scienze Umane | statale | NO | // |
| L. Scienze Umane - Parini | Seregno | Liceo delle Scienze Umane | statale | NO | // |
| L. Linguistico - Gandhi | Besana in Brianza | Liceo Linguistico | statale | NO | // |
| L. Linguistico - COLLEGIO ARCIVESCOVILE PIO XI | Desio | Liceo Linguistico | paritaria | NO | // |
| L. Linguistico COLLEGIO BIANCONI | Monza | Liceo Linguistico | paritaria | NO | // |
| L. Linguistico Bianchi | Monza | Liceo Linguistico | statale | NO | // |
| L. Linguistico - Porta | Monza | Liceo Linguistico | statale | NO | // |
| L. Linguistico - King | Muggiò | Liceo Linguistico | statale | NO | // |
| L. Linguistico - M. CANDIA | Seregno | Liceo Linguistico | paritaria | NO | // |
| L. Linguistico - Vanoni | Vimercate | Liceo Linguistico | statale | NO | // |
| L. Musicale - Zucchi | Monza | Liceo Musicale | statale | NO | // |
| L. Scientifico SANTA DOROTEA | Arzore | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico S. ANTONIO | Busnago | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| COLLEGIO S. ANTONIO | Busnago | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico DON GNOCCHI | Carate Brianza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico Sportivo | Carate Brianza | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Leonardo da Vinci | Carate Brianza | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Versani | Cesano Maderno | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Majorana | Desio | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Fermi | Desio | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Majorana | Desio | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Enriques | Lissone | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Curie | Meda | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico opzione Scienze applicate Maddalena di Canossa | Monza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE | Monza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico SPERIM. COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE | Monza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico COLLEGIO GIUSTALLA | Monza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico Indirizzo sportivo COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE | Monza | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico - Frisi | Monza | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico Mapelli | Monza | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Hensemberger | Monza | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico BALLERINI | Seregno | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico SPORTIVO ISTITUTO PACI | Seregno | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico PIER GIORGIO FRASSATI | Seveso | Liceo Scientifico | paritaria | NO | // |
| L. Scientifico - Banfi | Vimercate | Liceo Scientifico | statale | NO | // |
| L. Scientifico - Einstein | Vimercate | Liceo Scientifico | statale | NO | // |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati Geoportale Regione Lombardia | 2017

Strutture per istruzione superiore e ricerca

Di minore rilevanza per l'ambito provinciale è la presenza di strutture per l'istruzione superiore e la ricerca che risentono della vicinanza col capoluogo regionale che rappresenta un polo di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Nel territorio provinciale è presente solamente la sede distaccata dell'**Università** degli Studi di Milano Bicocca, con la Facoltà di Medicina e Chirurgia connessa all'Ospedale San Gerardo.

Gli studenti iscritti al sistema universitario ammontano a 1.821 (dati MIUR 2017/18), valore assolutamente non comparabile con quello degli studenti delle scuole medie superiori, a evidenziare l'offerta limitata e la forte attrattività che le università dell'area milanese, ma anche di Pavia, esercitano anche nei confronti di studenti provenienti da altri territori. Rispetto ai 12 corsi di laurea attivati, la gran parte degli studenti (837 pari al 46%) è iscritta ai corsi di Medicina e chirurgia.

In ogni caso, il polo universitario monzese rappresenta un attrattore di mobilità rilevante alla scala provinciale, anche in questo caso soddisfatta prevalentemente dall'offerta di trasporto collettivo, pur mancando al momento di una fermata del trasporto pubblico su ferro prevista, per altro, nel progetto di prolungamento della M5.

La ricerca scientifica è strettamente legata agli istituti ospedalieri e all'università o direttamente svolta dallo stesso ateneo e sconta la fortissima concentrazione nel capoluogo regionale dei principali enti di ricerca istituzionali, quali CNR e ARPA. Fra gli enti di ricerca regionali, si segnala la presenza a Seveso di Fondazione Lombardia per l'Ambiente attiva nei campi dello sviluppo sostenibile, della ricerca territoriale e dell'educazione ambientale, della quale è stato però annunciato il prossimo trasferimento. Secondo la convenzione con il Comune di Seveso, che avrà durata sino 2050, FLA cederà in comodato d'uso l'edificio del Centro ricerche pur mantenendo le proprie iniziative culturali, formative e didattiche di educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile.

Va, inoltre, sottolineata la presenza di 2 **Istituti Tecnici Superiori** che rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni in altri paesi europei.

Nati nel 2010 per formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività in Italia (DPCM 25 gennaio 2008), gli Istituti Tecnici Superiori sono scuole di alta tecnologia strettamente legate al sistema produttivo che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni di Impresa 4.0.

Gli ITS sono concepiti secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo.

| STRUTTURE PER ISTRUZIONE SUPERIORE E RICERCA | | | |
|--|--------------------|----------------------------|---|
| denominazione | comune | tipo | ente |
| ITS Energia, ambiente e edilizia sostenibile | Vimercate | Istituti Tecnici Superiori | Fondazione ITS Energia Ambiente ed Edilizia sostenibile |
| ITS per lo sviluppo del sistema casa nel made in Italy | Lentate sul Seveso | Istituti Tecnici Superiori | Fondazione ITS Rosario Messina |
| Facoltà di Medicina e Chirurgia - Ospedale S. Gerardo | Monza | Università | Università degli Studi Milano Bicocca |
| Fondazione Lombardia per l'Ambiente | Seveso | strutture di ricerca | |

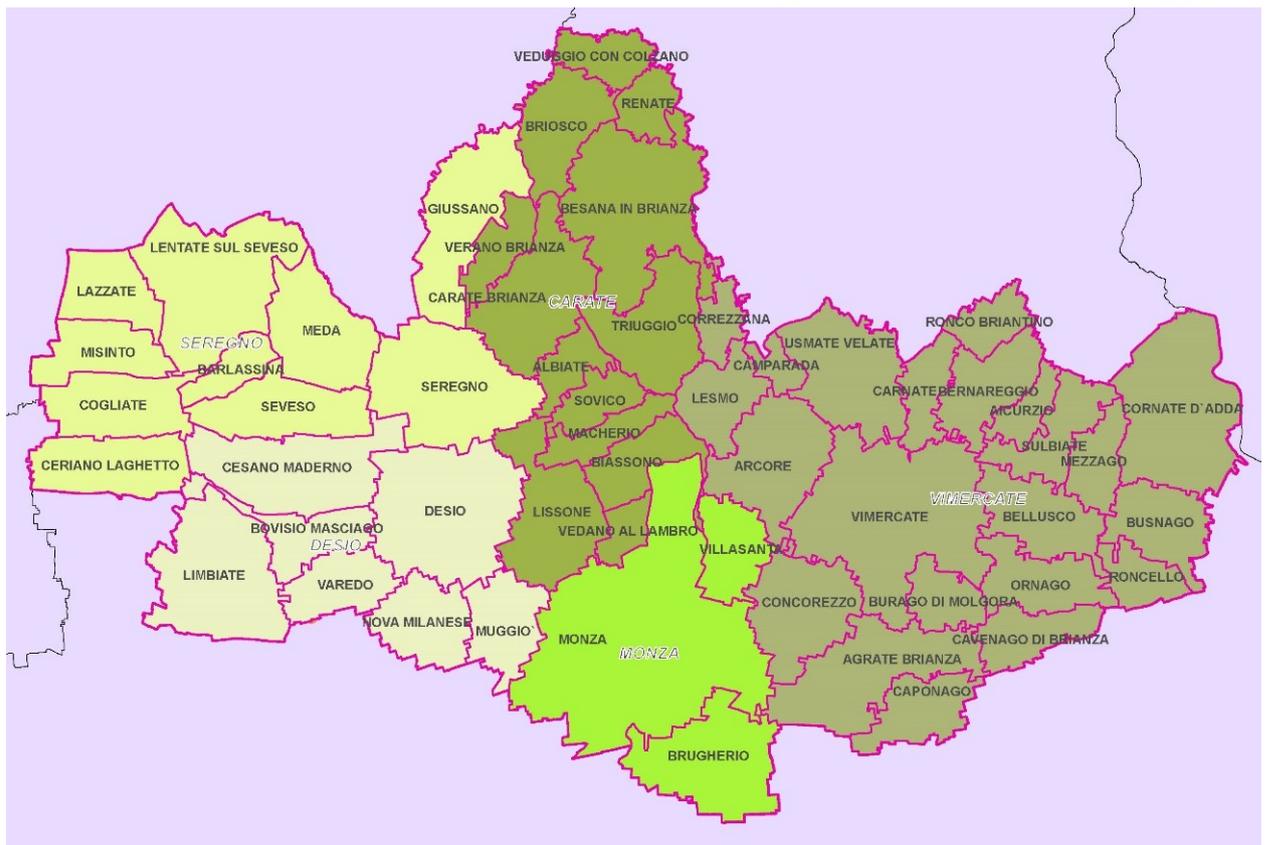
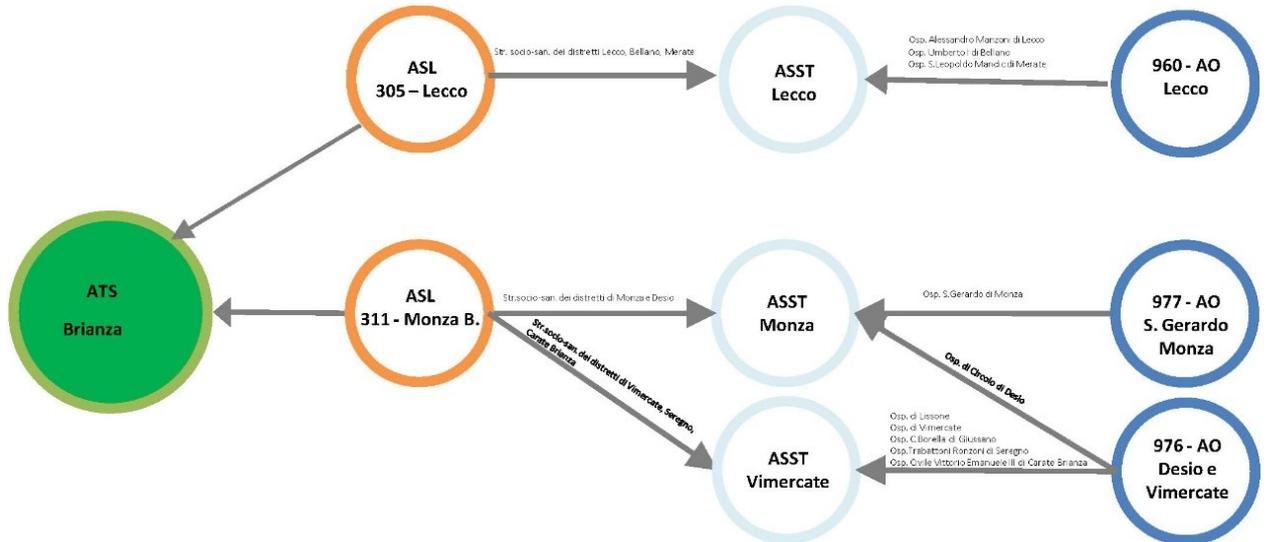
elaborazioni Centro Studi PIM su dati Geoportale Regione Lombardia e www.itslombardia.org [2020]

Strutture sanitarie di ricovero e cura

Le strutture di ricovero e cura dipendono dalla ATS della Brianza che ricomprende anche il

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

territorio della provincia di Lecco. A sua volta, l'ambito provinciale è suddiviso in 5 Distretti: Carate, Desio, Monza, Seregno e Vimercate.



Complessivamente, nel territorio provinciale sono state censite 14 strutture di ricovero e cura, di cui 6 ospedaliere, per un totale di oltre 2.860 posti letto. Sono presenti complessivamente 9 strutture di emergenza di differenti tipologie. Le strutture con dotazione superiore ai 200 posti

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

letto sono 4: gli ospedali di Monza, Vimercate e Desio, a cui si aggiunge la Casa di Cura Policlinico, sempre a Monza.

Il rapporto medio abitanti/posti letto è pari a 306, con un'elevata variabilità fra gli ambiti territoriali considerati, ma comunque alquanto superiore non solo a quello del milanese (116) ma anche a quello della provincia di Pavia (80) che si caratterizzano come poli fortemente attrattori per le cure sanitarie ospedaliere.

A fronte di questa distribuzione territoriale dell'offerta ospedaliera, l'analisi della domanda risulta oggi alquanto complessa, essendo venuta meno progressivamente la correlazione fra strutture ospedaliere e bacini territoriali di riferimento. Tale correlazione rimane per alcune prestazioni di base e, soprattutto, per gli interventi diagnostici ma è stata in buona misura superata dalla specializzazione terapeutica di molte strutture, oltre che del livello di attrattività raggiunto anche rispetto a pazienti provenienti da altre regioni.

| STRUTTURE SANITARIE DI RICOVERO E CURA | | | | | | | | |
|--|--|----------------|---|-------------------------------|-------------------------------------|---------------|---------------|-------------|
| denominazione ente | denominazione struttura | comune | descrizione | tipologia struttura | livello emergenza | PS pediatrico | posti letto | |
| ASST di Monza | ASST di Monza | Monza | Azienda ospedaliera | struttura pubblica | N/D | NO | 0 | |
| ASST di Vimercate | ASST di Vimercate | Vimercate | Azienda ospedaliera | struttura pubblica | N/D | NO | 0 | |
| ATS della Brianza | Casa di cura Zucchi | Carate Brianza | casa di cura accreditata a contratto | struttura privata a contratto | N/D | NO | 117 | |
| ATS della Brianza | Casa di cura Villa Bianca | Limbiate | casa di cura accreditata a contratto | struttura privata a contratto | Punto di Primo Intervento | NO | 71 | |
| ATS della Brianza | Casa di cura Policlinico | Monza | casa di cura accreditata a contratto | struttura privata a contratto | Pronto Soccorso | NO | 230 | |
| ATS della Brianza | Istituti Clinici Zucchi | Monza | casa di cura accreditata a contratto | struttura privata a contratto | Pronto Soccorso | NO | 141 | |
| ATS della Brianza | Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua Mamma | Monza | casa di cura accreditata a contratto | struttura privata a contratto | Pronto Soccorso | SI | 119 | |
| Fondazione S. Maugeri | Fondazione S. Maugeri | Lissone | istituto di ricovero e cura a carattere scientifico | struttura privata a contratto | N/D | NO | 40 | |
| ASST di Vimercate | Presidio Ospedaliero di Carate | Carate Brianza | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | Pronto Soccorso | SI | 161 | |
| ASST di Monza | Presidio Ospedaliero di Desio | Desio | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | Dipartimento Emergenza Accettazione | SI | 365 | |
| ASST di Vimercate | Presidio Ospedaliero di Giussano | Giussano | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | Pronto Soccorso | NO | 138 | |
| ASST di Monza | Ospedale S. Gerardo | Monza | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | Emergenza Alta Specialità | NO | 895 | |
| ASST di Vimercate | Presidio Ospedaliero di Seregno | Seregno | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | N/D | NO | 100 | |
| ASST di Vimercate | Presidio Ospedaliero di Vimercate | Vimercate | ospedale a gestione diretta presidio della AO | struttura pubblica | Dipartimento Emergenza Accettazione | SI | 483 | |
| | | | | | | | totale | 2860 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati ATS Brianza [2020]

Un capitolo di particolare rilievo è quello delle **Residenze Sanitarie Assistenziali**, presenti in 25 comuni con 39 strutture accreditate di cui 13 con nucleo Alzheimer.

Secondo i dati 2020 di ATS Brianza, i posti accreditati sono 3.669, di cui una minima parte sono i posti letto disponibili (8) a fronte di 6.634 persone lista attesa, corrispondenti a 18,74 posti letto/1000 over 65, che salgono a 32 considerando gli over 75, contro una media regionale di 48,4, valori che confermano le persistenti difficoltà a rispondere alle esigenze delle famiglie

In una sola struttura, a Cavenago di Brianza, è presente un Nucleo per stati vegetativi.

Nell'anno 2019, in termini economici, la produzione (valorizzazione economica delle prestazioni) delle RSA del territorio di ATS Brianza a favore dei cittadini residenti in ATS Brianza si attesta al 88% del valore totale prodotto, mentre per i cittadini provenienti da altre ATS lombarde risulta essere pari al 12% (attrazione): l'8,8% è rappresentato da residenti in ATS Metropolitana che è in posizione limitrofa alla ATS Brianza (in particolare il territorio del distretto di Monza, le cui rette medie sono inferiori rispetto Milano e per tali motivi risulta attrattivo). La fuga di soggetti anziani residenti in ATS Brianza verso residenze sanitarie assistenziali ubicate al di fuori della ATS si attesta attorno al 23%, valore certamente influenzato (tra altro) sia dalle caratteristiche delle liste di attesa che dal valore economico delle rette, in particolare per il 10,3% verso le RSA del territorio di ATS Insubria e il 7,1% verso le RSA di ATS Città Metropolitana.

Inoltre, la saturazione delle strutture, calcolata come rapporto tra giornate di effettiva presa in

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

carico sul numero di posti letto ordinari a contratto è vicina al 100% in tutti i territori della ATS Brianza.

Entrando nel merito della provenienza degli assistiti, nel 2019 le RSA della provincia di Monza hanno ospitato per il 76% residenti nel territorio provinciale, per il 2% residenti dalla provincia di Lecco e il 12% residenti in altre ATS lombarde, con gli ambiti con maggiore offerta di posti letto che presentano anche un maggior numero di ospiti presi in carico rispetto alla popolazione di riferimento

Osservando i dati regionali relativi alla retta giornaliera media minima e alla retta media massima, si osservano valori diversi nei vari territori lombardi e l'ATS della Brianza si posiziona tra i valori più elevati seguita solo dalle RSA del territorio di ATS Milano.

Il recente studio di ATS Brianza "Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) in ATS della Brianza" tenta di dimensionare con evidenze oggettive le potenziali necessità di ulteriori posti letto ordinari a contratto. Applicando il valore medio regionale di 46 posti letto per 1.000 abitanti over 75, ricava la necessità di una dotazione di 6.545 posti, a fronte di 4.813 risultanti allo stato accreditati, con un delta di 1.732 unità, tutti "potenzialmente da assegnare" al territorio della Provincia di Monza, in particolare all'ambito distrettuale di Desio, di Vimercate e Seregno. In merito ai posti letto Alzheimer, applicando il valore medio regionale di 2,5 posti letto per 1.000 abitanti, si ricava la necessità di una dotazione di 356 posti, a fronte di 428 risultanti allo stato accreditati, a contratto e attivi con una eccedenza sul territorio di 72 unità.

| Distretto ubicazione RSA | Ambito ubicazione RSA | PL a contratto ordinari (hp con 46 PL per 1.000 abitanti over 75+) | | | | PL a contratto Alzheimer (hp con 2,5 PL per 1.000 abitanti over 75+) | | | |
|--------------------------------|-----------------------------|--|---|--|----------------------------|---|--|--|----------------------------|
| | | PL per 1.000 abitanti over 75+ Contratto - N. Posti Ordinari | HP PL stimati necessari a contratto ordinari | DELTA tra PL stimati e attuali | Variazione incrementale | PL per 1.000 abitanti over 75+ Contratto - N. Posti Alzheimer | HP PL stimati necessari a contratto Alzheimer | DELTA tra PL stimati e attuali | Variazione incrementale |
| LEC | Bellano | 43,2 | 314 | 19 | 6,5% | 0,0 | 17 | 17 | |
| | Lecco | 43,3 | 944 | 56 | 6,3% | 4,7 | 51 | -45 | -46,6% |
| | Merate | 47,5 | 628 | -21 | -3,2% | 5,1 | 34 | -36 | -51,2% |
| | totale | 44,7 | 1.887 | 55 | 3,0% | 4,0 | 103 | -63 | -38,2% |
| MON | Desio | 18,0 | 983 | 599 | 155,9% | 3,7 | 53 | -27 | -33,2% |
| | Monza | 43,2 | 1.057 | 65 | 6,5% | 1,5 | 57 | 22 | 64,1% |
| | totale | 31,0 | 2.039 | 663 | 48,2% | 2,6 | 111 | -4 | -3,6% |
| VIM | Carate Brianza | 34,8 | 805 | 196 | 32,2% | 3,1 | 44 | -11 | -20,4% |
| | Seregno | 27,6 | 886 | 354 | 66,5% | 1,9 | 48 | 11 | 30,1% |
| | Vimercate | 23,0 | 928 | 464 | 100,0% | 2,7 | 50 | -5 | -8,3% |
| | totale | 28,2 | 2.619 | 1.014 | 63,2% | 2,6 | 142 | -5 | -3,2% |
| ATS BRIANZA | | 33,8 | 6.545 | 1.732 | 36,0% | 3,0 | 356 | -72 | -16,9% |

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| denominazione | comune | posti accreditati | nucleo Alzheimer | retta minima | retta massima | retta min. Alzheimer | retta max. Alzheimer | posti letto disponibili | n° persone lista attesa |
|--|--------------------|-------------------|------------------|--------------|---------------|----------------------|----------------------|-------------------------|-------------------------|
| Madre Ada Bianchi | Agrate Brianza | 34 | NO | 68 | 68 | 0 | 0 | 0 | 17 |
| RSA Luigi Porro | Barlassina | 76 | NO | 74 | 74 | 0 | 0 | 0 | 100 |
| RSA "Machiavelli 1" | Bernareggio | 120 | NO | 89 | 95 | 0 | 0 | 8 | 6 |
| RSA "Machiavelli 2" | Bernareggio | 40 | NO | 89 | 95 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Fondazione "Opera S. Camillo" - Residenza S. Camillo | Besana Brianza | 83 | NO | 67,5 | 77,5 | 0 | 0 | 0 | 274 |
| Fondazione Giuseppina Scola Onlus | Besana Brianza | 165 | SI | 61 | 75 | 76 | 76 | 0 | 174 |
| RSA Oasi Domenicana | Besana Brianza | 66 | NO | 74,5 | 77 | 0 | 0 | 0 | 178 |
| R.S.A. "Anni Verdi" | Biassono | 62 | NO | 77,5 | 77,5 | 0 | 0 | 0 | 153 |
| Residenza Rita e Luigi Gelosa | Briosco | 68 | NO | 84,76 | 109,96 | 0 | 0 | 0 | 20 |
| RSA Bosco in Città | Brugherio | 121 | NO | 73,61 | 73,61 | 0 | 0 | 0 | 270 |
| Villa Paradiso | Brugherio | 63 | NO | 68 | 82 | 0 | 0 | 0 | 95 |
| R.S.A. Casa Famiglia di Busnago | Busnago | 100 | SI | 71,77 | 82,16 | 71,77 | 82,16 | 0 | 54 |
| RSA Residenza Il Parco | Carate Brianza | 100 | SI | 75,81 | 141,75 | 75,81 | 141,75 | 0 | 104 |
| R.S.A. Le Querce | Cavenago Brianza | 85 | SI | 76,36 | 79,47 | 83,58 | 83,58 | 0 | 197 |
| RSA "Groane" | Cesano Maderno | 120 | NO | 85 | 97 | 0 | 0 | 0 | 109 |
| RSA "OASI Groane" | Cesano Maderno | 80 | NO | 85 | 97 | 0 | 0 | 0 | 78 |
| RSA Don Emilio Meani | Cesano Maderno | 90 | NO | 70 | 70 | 0 | 0 | 0 | 262 |
| R.S.A. Villa Teruzzi | Concorezzo | 48 | NO | 62,12 | 62,12 | 0 | 0 | 0 | 73 |
| R.S.A. L'Arca | Desio | 124 | SI | 73 | 78 | 75 | 75 | 0 | 197 |
| Fondazione Residenza Amica Onlus | Giussano | 85 | NO | 69 | 69 | 0 | 0 | 0 | 272 |
| R.S.A I Gelsi | Lazate | 62 | NO | 73,8 | 73,8 | 0 | 0 | 0 | 56 |
| R.S.A. Villa Cenacolo | Lentate sul Seveso | 103 | SI | 76 | 90 | 87 | 97 | 0 | 74 |
| Casa di Riposo L. e A. Agostoni | Lissone | 120 | SI | 72,5 | 83 | 72,5 | 83 | 0 | 111 |
| Fondazione G. Besana - Onlus | Meda | 80 | NO | 60 | 91 | 0 | 0 | 0 | 426 |
| R.S.A. Anna e Guido Fossati | Monza | 121 | NO | 64,77 | 74,95 | 0 | 0 | 0 | 275 |
| R.S.A. Casa Cambiaghi | Monza | 62 | NO | 70 | 81 | 0 | 0 | 0 | 89 |
| R.S.A. Don Angelo Bellani | Monza | 126 | SI | 70 | 81 | 74 | 74 | 0 | 182 |
| R.S.A. M. Misericordiae | Monza | 60 | NO | 62,46 | 65,75 | 0 | 0 | 0 | 144 |
| Residenza San Pietro | Monza | 140 | SI | 77,5 | 98 | 86,5 | 95,5 | 0 | 564 |
| Residenza Sant'Andrea | Monza | 150 | NO | 81,2 | 117,45 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RSA VILLA REALE Anni Azzurri | Monza | 120 | NO | 95 | 95 | 0 | 0 | 0 | 42 |
| Residenza Corte Briantea | Muggiò | 100 | SI | 89 | 89 | 89 | 89 | 0 | 286 |
| Residenza San Francesco | Nova Milanese | 150 | SI | 79 | 99 | 84 | 84 | 0 | 220 |
| R.S.A. F. Scaccabarozzi | Ornago | 90 | NO | 73,8 | 73,8 | 0 | 0 | 0 | 142 |
| La Rosa d'Argento | Ronco Briantino | 44 | NO | 69,4 | 69,4 | 0 | 0 | 0 | 205 |
| Centro Ronzoni Villa | Seregno | 92 | SI | 74 | 80 | 78 | 84 | 0 | 153 |
| Piccolo Cottolengo Don Orione | Seregno | 89 | NO | 71 | 71 | 0 | 0 | 0 | 268 |
| R.S.A. Villa San Clemente | Villasanta | 110 | NO | 51,41 | 76,63 | 0 | 0 | 0 | 176 |
| Fondazione Casa Famiglia San Giuseppe - ONLUS | Vimercate | 120 | SI | 77 | 77 | 80 | 80 | 0 | 588 |
| totale | | 3669 | | | | | | 8 | 6634 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati ATS Brianza [2020]

Rimanendo sempre nel campo dei servizi rivolti alla popolazione anziana, i **Centri Diurni Integrati** (CDI) si collocano nella rete di servizi territoriali in una posizione intermedia tra l'assistenza domiciliare e il collocamento residenziale.

Nel territorio provinciale sono presenti 27 Centri Diurni Integrati di cui 14 nel Distretto di Monza (con 414 posti abilitati) e 13 nel Distretto di Vimercate (con 334 posti abilitati) per un totale complessivo di 748 posti. Considerando la popolazione over 65, l'indice di offerta è del 3,79‰ per il Distretto di Monza è del 2,1‰ per il Distretto di Vimercate.

Complessivamente, il territorio di Monza e Brianza presenta un'ampia diffusione e copertura del territorio anche se permangono delle zone scoperte, in particolare parte del territorio corrispondente all'Ambito di Carate Brianza e le zone esterne all'ambito di Seregno e Vimercate. La grandissima parte dell'utenza risiede nel territorio provinciale e solo il 2,7% è rappresentato da residenti in Città metropolitana. Più significativa la fuga verso CDI ubicati al di fuori della ATS si attesta attorno al 6%, in particolare per il 3,3% verso CDI del territorio di ATS Insubria e il 2,8% verso Città metropolitana.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

conseguentemente, una maggior mobilità indotta, accentuata dalla presenza di attività di ristorazione di multisala cinematografiche.

Per le Grandi e Medie Strutture di Vendita le dinamiche di urbanizzazione densa e territorialmente estesa si riflettono in agglomerazioni e cluster, con un'evidente distribuzione lungo i principali assi della rete stradale che costituiscono con evidenza il driver primario per la scelta di localizzazione. Va infine osservato come, rispetto a questa tipologia di attrattore, il ruolo del trasporto pubblico locale sia decisamente marginale, come dimostra la localizzazione prevalente in funzione degli assi stradali primari, con la sola eccezione delle strutture localizzate in corrispondenza dei grandi centri polifunzionali in fase di realizzazione proprio in corrispondenza di *hub* della rete primaria del trasporto pubblico. Significativo in questo senso è il nuovo centro commerciale Auchan di Cinisello-Monza Bettola (superficie di vendita prevista di 84.000 mq¹²), in realizzazione nell'area della nuova stazione della M1, con previsione di prolungamento a questa stazione anche di M5. Sono previsti 79.000 mq per il settore non alimentare e 5.000 per il settore alimentare, di cui 29.350 di superficie di vendita già autorizzata e attivata, 54.650 mq di nuova superficie di vendita

| CENTRI COMMERCIALI | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--------------------|------------------------------------|-------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|--------------|--------------|---------------------------------------|---|-------------------------------|----------------------------|-------------------------|--|---------------------------|--|
| codice ID | comune | indirizzo | tipologia punto vendita | sup. alimentari [mq] | sup. non alimentari [mq] | sup. totale [mq] | GSV presenti | MSV presenti | presenza Esercizi Vicinato alimentari | presenza Esercizi Vicinato non alimentari | presenza attività artigianali | presenza attività servizio | presenza attività svago | presenza Esercizi somministr. alimenti e bevande | presenza cinema multisala | |
| 5559 | Brugherio | V.LE LOMBARDIA, 264 | GSV | 3.851 | 10.765 | 14.616 | 1 | 6 | X | X | X | X | | X | | |
| 5600 | Brugherio | VIA KENNEDY, 28 | MSV | 991 | 1.509 | 2.500 | | 1 | X | X | X | X | | X | | |
| 13606 | Busnago | Via Italia, 169 | MSV | 0 | 1.500 | 1.500 | | 2 | | | | | | | | |
| 4297 | Busnago | VIA ITALIA, 197 | GSV | 5.736 | 27.504 | 33.240 | 4 | 25 | X | X | X | X | | X | | |
| 13096 | Carate Brianza | VIA MARENCO SNC | MSV | 0 | 2.499 | 2.499 | | | | | | | | | | |
| 3010 | Cesano Maderno | corso Libertà ang. via Monte verdi | GSV | 1.900 | 850 | 2.750 | | | | | | | | | | |
| 12781 | Cesano Maderno | via Monte verdi ang. corso Libertà | MSV | 0 | 2.051 | 2.051 | | | | | | | | | | |
| 14809 | Cesano Maderno | Via San Benedetto, 134 | GSV | 900 | 4.098 | 4.998 | | | | | | | | | | |
| 4132 | Comate d'Adda | Via Berlinguer 48 | GSV | 1.433 | 22.931 | 24.364 | | 18 | X | X | X | X | | X | X | |
| 13681 | Correzzana | VIA KENNEDY 2 | MSV | 300 | 0 | 300 | | | | | | | | | | |
| 13094 | Desio | VIA LEONCAVALLO, S.N.C. | MSV | 740 | 755 | 1.495 | | 2 | | | | | | | | |
| 2395 | Gussano | VIA LARIO ANG. VIA POLA | GSV | 1.497 | 2.435 | 3.932 | 1 | 1 | X | X | X | | | X | | |
| 2396 | Gussano | Via Prealpi, 41 | GSV | 3.859 | 10.606 | 14.465 | 1 | 3 | X | X | X | X | | X | | |
| 1871 | Lentate sul Seveso | Via Nazionale dei Gbovi 249 | GSV | 2.783 | 6.827 | 9.610 | | | X | X | | X | | X | | |
| 2727 | Limbiàte | Via Monza 55 | GSV | 11.800 | 11.630 | 23.430 | 1 | 9 | X | X | X | X | | X | | |
| 11468 | Limbiàte | via Monza 75 | GSV | 1.490 | 8.517 | 10.007 | | 5 | | | | X | | X | | |
| 200751 | Limbiàte | viale dei mille snc | MSV | 840 | 1.060 | 1.900 | | 2 | | | | | | | | |
| 8915 | Lissone | Via Giardino angolo via Valassina | GSV | 2.865 | 7.894 | 10.759 | 1 | 5 | X | X | | X | | X | | |
| 10724 | Lissone | VIA GIOBERTI 11 | MSV | 610 | 860 | 1.470 | | 1 | X | X | | X | | X | | |
| 6488 | Lissone | VIA MADRE TERESA S.N.C. | MSV | 0 | 2.358 | 2.358 | | 1 | | X | | | X | X | X | |
| 3956 | Lissone | VIA VALASSINA, 82 | GSV | 110 | 3.884 | 3.994 | | 2 | | | | | | | | |
| 8981 | Macherio | VIA DON GNOCCHI | GSV | 2.733 | 1.502 | 4.235 | 1 | 1 | X | | | | | X | | |
| 9715 | Monza | VIA LARIO 17 | GSV | 4.818 | 11.496 | 16.314 | 1 | 5 | X | X | X | X | | X | | |
| 8727 | Muggiò | VIALE REPUBBLICA | GSV | 2.000 | 1.000 | 3.000 | 1 | 1 | X | X | X | X | | X | | |
| 3808 | Usmate Velate | Località Cascina Corrada | GSV | 2.628 | 1.955 | 4.583 | 1 | | | X | X | X | | X | | |
| 13081 | Varedo | Via Monte Rosa snc | MSV | 950 | 1.500 | 2.450 | | 4 | | | | | | | | |
| 3020 | Vilassanta | Via Vecello 1 | GSV | 3.500 | 9.840 | 13.340 | 1 | 1 | X | X | X | X | | X | | |
| 200433 | Vimercate | via Falcone e Borsellino 6 | GSV | 3.010 | 1.815 | 4.825 | | | | | | | | | | |
| 9292 | Vimercate | Via Torri Bianche 16 | GSV | 3.000 | 5.040 | 8.040 | 1 | 3 | X | X | X | X | X | X | X | |
| | | | | 64.344 | 164.681 | 229.025 | 15 | 96 | | | | | | | | |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati Osservatorio del Commercio Regione Lombardia [2019]

Grandi impianti per lo sport e lo spettacolo

Nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza sono presenti alcune strutture per lo sport e lo spettacolo di livello sovralocale se non addirittura internazionale come l'Autodromo Nazionale di Monza che interessa una superficie di 2.340.713 mq.

¹² Vedi la DPGR n. 609 del 17 febbraio 2017 di approvazione dell'Accordo di programma

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

Da segnalare lo Stadio Brianteo a Monza (7.500 posti) e i palazzetti dello sport presenti a Desio (8.000 posti,) e ancora a Monza (3.990 posti). In particolare, queste ultime 2 strutture si prestano per ospitare non solo manifestazioni sportive ma anche concerti e spettacoli, congressi, convention, oltre a fiere ed esposizioni.

Infine, sono presenti alcuni impianti che, come nel caso dell'autodromo, interessano ampie porzioni di territorio: si tratta dei campi da golf di Usmate Velate (437.000 mq), Monza (3.474.000 mq) e Barlassina (409.000 mq) tutti a 18 buche

| GRANDI IMPIANTI PER LO SPORT E LO SPETTACOLO | | | | |
|---|---------------------------|-----------------------|-------------|-----------------|
| comune | denominazione | sottotipologia | area | capienza |
| Desio | Palazzetto dello Sport | palazzetto sport | 11.126 | 8.000 |
| Monza | Stadio Brianteo | stadio | 59.370 | 7.500 |
| Monza | Palazzetto dello Sport | palazzetto sport | 18.930 | 3.990 |
| Monza | Autodromo Nazionale Monza | autodromo | 2.340.713 | 137.000 |
| Usmate Velate | Golf Brianza Country Club | golf | 436.799 | // |
| Monza | Golf Club Milano | golf | 3.474.144 | // |
| Barlassina | Barlassina Country Club | golf | 409.243 | // |
| elaborazioni Centro Studi PIM [2020] | | | | |

Cinema multisala e multiplex

Sono presenti nel territorio provinciale 7 strutture fra cinema multisala e multiplex¹³, di cui 3 nella città di Monza e 3 all'interno di centri commerciali (Lissone, Vimercate e Busnago/Cornate).

La capienza totale dei 42 schermi è pari a 10.518 spettatori, con un minimo di 519 per le 2 sale del Capitol Spaziocinema di Monza e un massimo di 3.862 per le 16 sale del The Space Torri Bianche di Vimercate.

¹³ Per cinema multisala, o semplicemente multisala, si intende un complesso che prevede più di 2 schermi di riproduzione, solitamente ricavato dalla ristrutturazione e/o ampliamento di una preesistente monosala cittadina. Si parla invece di multiplex nel caso di teatri cinematografici costruiti ex-novo

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| nome | tipo | numero schermi | posti | comune | indirizzo |
|-------------------------|---------------|----------------|--------------|----------------|-----------------------------|
| Movie Planet Multisala | multiplex | 6 | 1248 | Cornate d'Adda | Via Berlinguer 48 |
| Multisala Politeama | multisala | 2 | 810 | Seveso | Via Generoso Galimberti, 16 |
| Multisala Teodolinda | multisala | 2 | 713 | Monza | Via Cortelonga, 4 |
| The Space Torri Bianche | multiplex | 16 | 3862 | Vimercate | Via Torri Bianche, 16 |
| Uci Cinemas | multiplex | 11 | 2326 | Lissone | Via Madre Teresa |
| Capitol Spaziocinema | multisala | 2 | 519 | Monza | Via A. Pennati, 10 |
| Metropol Spaziocinema | multisala | 3 | 1040 | Monza | Via F. Cavallotti, 124 |
| | totale | 42 | 10518 | | |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati ANEC [2020]

Strutture museali

Il livello informativo è stato creato a partire dall'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti da Regione Lombardia in relazione alla presenza di requisiti minimi e di specifici standard qualitativi ai sensi della DelGR n. 7/11643 del 20/12/2002, "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia", integrato con il complesso monumentale della Villa Reale di Monza.

Alquanto variabile risulta il grado di rilevanza di queste strutture museali che va dall'interesse prettamente locale (MUST di Vimercate) a quello nazionale (Museo e Tesoro del Duomo di Monza), mentre il numero di visitatori risulta nel complesso alquanto contenuto a discapito della presenza di un'emergenza monumentale di livello assoluto ma poco valorizzata quale la Villa Reale di Monza.

| denominazione | comune | Sistema Museale Lombardo | tipologia museo | tipologia gestore | parcheggi | tipo accesso | gratuito/ pagamento | visitatori 2017 |
|---|-----------|--------------------------|-----------------|--------------------|-----------|--------------|---------------------|-----------------|
| MUST - Museo del Territorio Vimercatese | Vimercate | SI | Territoriale | Ente locale | SI | totale | a pagamento | 13.404 |
| Museo e Tesoro del Duomo di Monza | Monza | SI | Composito | Ente ecclesiastico | SI | parziale | a pagamento | 49.787 |
| Museo Civico Carlo Verri | Biassono | SI | Territoriale | Ente locale | SI | parziale | gratuito | 5.800 |
| Museo d'Arte Contemporanea | Lissone | SI | Arte | Ente locale | SI | totale | gratuito | 9.951 |
| Musei Civici di Monza - Casa degli Umiliati | Monza | SI | Arte | Ente pubblico | SI | totale | a pagamento | 6.171 |
| Villa Reale di Monza | Monza | NO | Arte | Ente pubblico | SI | parziale | a pagamento | 250.000 |
| | | | | | | | totale | 335.113 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati Geoportale Regione Lombardia [2020]

Centri congressi e sale conferenze

L'indagine considera solo le strutture con almeno 100 posti nella sala principale. Si tratta di 26 strutture con una capacità complessiva di oltre 6.200 posti. Esattamente la metà è costituita da strutture ricettive che mettono a disposizione complessivamente 753 camere rendendo possibile l'organizzazione di eventi strutturati su più giorni.

La distribuzione territoriale delle strutture privilegia la città di Monza, il Vimercatese e la porzione centro-settentrionale della provincia, propendendo, in alternativa all'ambito urbano monzese e

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

alla relativa offerta di servizi, gli ambiti di maggior valenza ambientale.

Ricca risulta anche l'offerta per attività di tipo religioso come nei complessi presenti a Seveso e a Triuggio.

| denominazione | comune | indirizzo | numero sale | capacità sala principale | capacità complessiva | numero camere |
|--------------------------------------|---------------------|---------------------------------------|-------------|--------------------------|----------------------|---------------|
| Cosmo Villa Trivulzio | Agrate Brianza | piazza Trivulzio, 1 - Omate | 8 | 125 | 402 | 0 |
| Villa Federica | Besana Brianza | viale Kennedy, 84 | 1 | 200 | 200 | 5 |
| Villa Walter Fontana | Briosco | via Resegone, 2 - Capriano | 4 | 120 | 270 | 0 |
| Villa Medici Giulini | Briosco | Via Medici, 6 | 4 | 150 | 400 | 0 |
| Brianteo Hotel | Burago di Molgora | via Martin Luther King, 3/5 | 2 | 100 | 112 | 62 |
| Hotel Cora | Carate Brianza | via della Valle, 75 | 1 | 150 | 150 | 49 |
| Green Spazio Eventi | Carate Brianza | via Nuova Valassina, Km 22 | 4 | 100 | 260 | 0 |
| Devero Hotel | Cavenago di Brianza | largo J. F. Kennedy, 1 | 14 | 450 | 1.300 | 138 |
| Palazzo Arese Borromeo | Cesano Maderno | via Borromeo, 41 | 8 | 100 | 100 | 0 |
| Hotel Parco Borromeo | Cesano Maderno | piazza Ercole Procaccini | 5 | 115 | 275 | 36 |
| Acquaworld | Concorezzo | via Giorgio La Pira, 16 | 1 | 260 | 260 | 0 |
| Euro Hotel Residence | Concorezzo | via Monza 27, ang. Brodolini | 7 | 120 | 400 | 99 |
| La Camilla Agriturismo | Concorezzo | via Dante, 267 | 7 | 200 | 613 | 33 |
| Habitat Hotel | Giussano | viale Como, 2 | 4 | 130 | 255 | 72 |
| AS Hotel Limbiate Fiera | Limbiate | corso Como, 52 | 7 | 300 | 530 | 183 |
| S-Loft | Lissone | via Nobel, 33/C | 3 | 100 | 205 | 0 |
| Villa Antona Traversi | Meda | piazza Vittorio Veneto 4 | 5 | 300 | 730 | 0 |
| Helios Hotel Monza | Monza | viale Elvezia, 4 | 3 | 110 | 177 | 90 |
| Sporting Club Monza | Monza | viale Brianza, 39 | 4 | 160 | 247 | 0 |
| Hotel De La Ville | Monza | viale Regina Margherita di Savoia, 15 | 5 | 200 | 464 | 70 |
| Teatro Binario 7 | Monza | via F. Turati, 8 | 5 | 276 | 481 | 0 |
| Villa Reale | Monza | viale Brianza, 1 | 7 | 200 | 650 | 0 |
| Dima Art&Design | Vimercate | via Crocefisso, 2 a-b | 2 | 100 | 180 | 0 |
| Cosmo Hotel Torri | Vimercate | via Torri Bianche, 4 | 4 | 130 | 290 | 127 |
| Chateaufarm - Villa Gallarati Scotti | Vimercate | va Tomaso Scotti, 13 - Oreno | 16 | 110 | 346 | 79 |
| La Lodovica | Vimercate | via Lodovica, 5 | 8 | 200 | 380 | 0 |
| totale | | | 88 | | 6.208 | 753 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati www.meetingcongressi.com [2020]

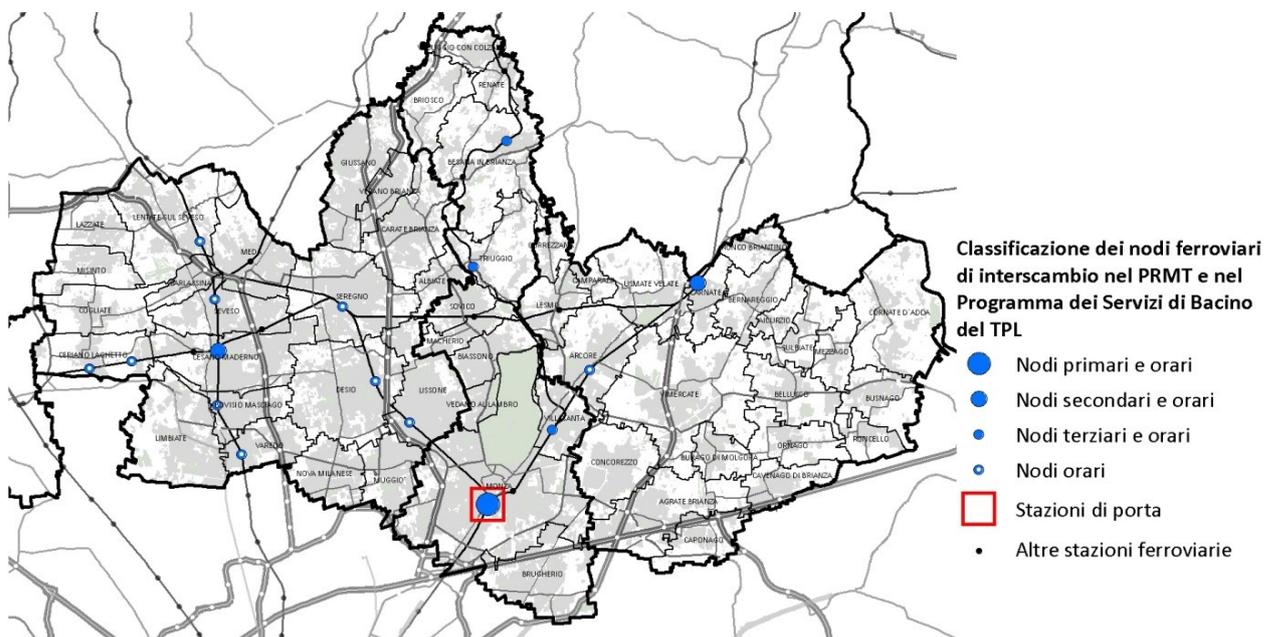
Nodi di interscambio esistenti per la mobilità privata e condivisa

Nodi ferroviari di interscambio individuati nel PRMT e nel Programma dei Servizi di Bacino del TPL

Il **PRMT** (riprendendo quanto indicato nella DGR n. X/2486 del 10.10.2014 "Linee guida per la redazione dei Programmi di bacino del Trasporto Pubblico Locale"), individua i "**nodi ferroviari di interscambio**", quali punti della rete ferroviaria regionale in cui risultano "meccanicamente" privilegiate le possibilità di interscambio tra diverse direttrici ferroviarie e con il resto del sistema del TPL.

Essi costituiscono nodi di simmetria dell'orario cadenzato, in corrispondenza dei quali:

- ▶ tutti i treni dalle differenti direzioni convergono intorno ai medesimi minuti di ogni ora (o di ogni mezzora);
- ▶ si possa moltiplicare, su tutte le relazioni possibili servite dal treno, l'effetto di feederaggio realizzato tramite le autolinee in esse convergenti, attraverso un'efficace riorganizzazione del TPL stesso.



Rango dei nodi ferroviari di interscambio in Provincia di Monza e Brianza [Fonte: PRMT e Programma dei Servizi di Bacino del TPL]

A partire da queste considerazioni, deriva una classificazione dei "nodi ferroviari di interscambio" secondo le seguenti quattro categorie (rappresentative, a seconda dei casi, di una situazione esistente già allo stato attuale o di una potenzialità da sfruttare con la riorganizzazione del TPL):

- nodi **primari**, ossia le stazioni principali di diramazione ferroviaria, in cui sono possibili connessioni tra differenti direttrici percorse da una pluralità di servizi; gli orari sono tali da permettere sistematiche corrispondenze tra i servizi ferroviari di tutti i ranghi convergenti nel nodo dalle differenti direttrici o tra prodotti differenti della medesima direttrice;
- nodi **secondari**, ossia gli impianti di diramazione di rete o di semplice connessione lineare tra differenti ranghi della medesima direttrice, caratterizzati da flussi di interscambio inferiori rispetto ai primari; anche in questo caso gli orari sono tali da permettere sistematiche corrispondenze tra i servizi di tutti i ranghi delle differenti direttrici o tra prodotti differenti della medesima direttrice;
- nodi **terziari** o nodi d'orario, ossia gli impianti in cui non è di norma prevista una diramazione infrastrutturale o una connessione tra differenti linee, ma è effettivo l'incrocio dei treni della medesima linea nelle due differenti direzioni; questa singolarità deve portare la programmazione dei servizi su gomma a far convergere i servizi su tali nodi, anche se posti in località non primarie, essendovi garantita la massimizzazione delle direzioni servibili dal sistema;
- **stazioni porta**, ossia gli impianti in ingresso al nodo di Milano in cui è possibile (o prevista) la fermata di tutti i prodotti di trasporto, per permettere ogni opzione di ingresso in Milano (passante, stazioni principali, stazioni periferiche, metropolitana) o di provenienza dal nodo.

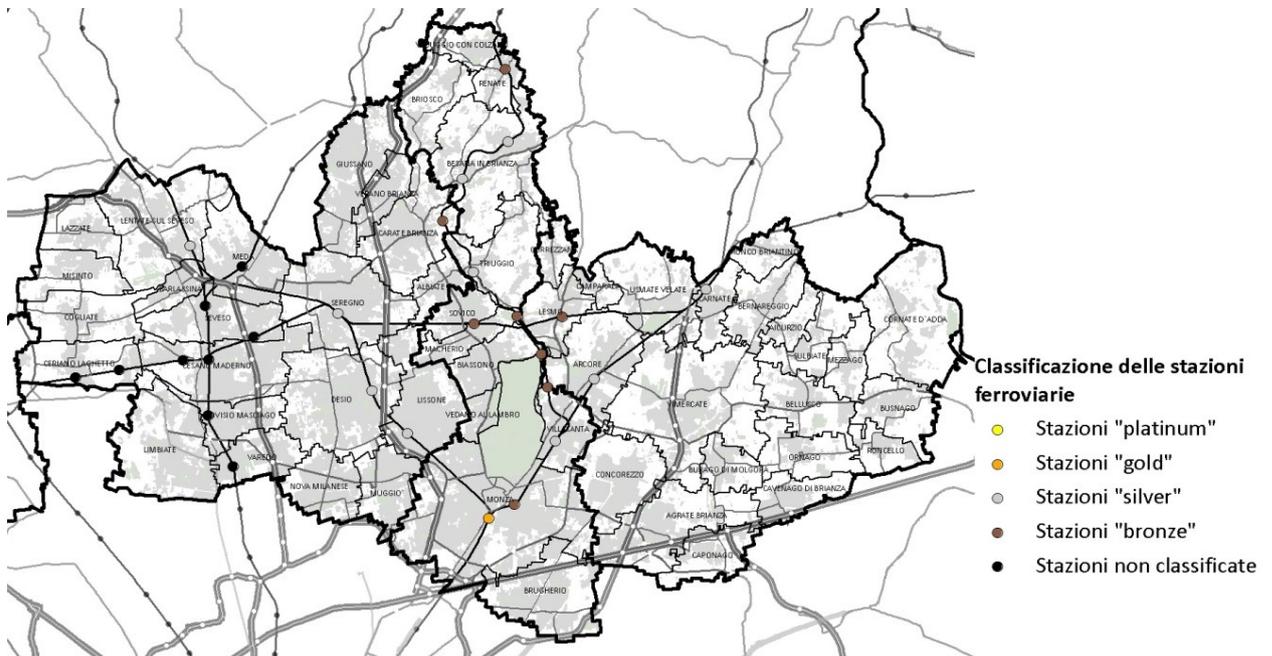
Il **Programma dei Servizi di Bacino del TPL**, oltre a recepire i nodi ferroviari di interscambio del PRMT, ne individua anche altri (definiti "**nodi orari**"), rilevanti ai fini della pianificazione della rete del TPL, perché contraddistinti da un orario ferroviario tale da rendere agevoli gli interscambi con più linee o direttrici ferroviarie in un arco di tempo breve.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

Delle 28 stazioni in territorio della **Provincia di Monza e Brianza**, una è classificata come nodo primario (Monza, che è anche stazione di porta), 2 come nodi secondari (Cesano Maderno e Carnate) e 3 come nodi terziari (Villasanta, Triuggio e Besana Brianza). Oltre a queste, anche altre 10 stazioni sono classificate come nodi orari ai fini della programmazione del TPL.

Classificazione delle stazioni/fermate ferroviarie di RFI¹⁴

RFI classifica le proprie stazioni/fermate ferroviarie in funzione delle caratteristiche prestazionali e funzionali, ossia frequentazione giornaliera di viaggiatori e non, livello e tipologia di servizio offerto, superficie delle aree aperte al pubblico per il transito dei passeggeri e per attività accessorie agli utenti, possibilità di interscambio modale pubblico e privato.


Classificazione delle stazioni/fermate ferroviarie di RFI in Provincia di Monza e Brianza

[Fonte: RFI <http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Accessibilit -stazioni/Info-Accessibilit -stazioni/>]

Le categorie definite sono 4, ossia:

- ▶ **platinum**, di norma gestite da Grandi Stazioni e Centostazioni, con altissima frequentazione (circa pi  di 25.000 frequentatori medi/giorno) e servizi viaggiatori di elevata qualit  per l'Alta Velocit , la lunga, media e breve percorrenza, oltre a servizi specifici per la citt  e per i frequentatori non viaggiatori;
- ▶ **gold**, di dimensioni medio/grandi, di norma gestite da Grandi Stazioni e Centostazioni, con frequentazione alta (circa pi  di 10.000 frequentatori medi/giorno) e servizi viaggiatori di qualit  elevata per lunga, media e breve percorrenza, oltre a servizi per frequentatori non viaggiatori e, pi  saltuariamente, per la citt ;

¹⁴ <http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Vivibilit C3%A0-e-fruibilit C3%A0/La-classificazione-delle-stazioni-ferroviarie>

- ▶ **silver**, di dimensioni medio/piccole, gestite, a seconda dei casi, da Centostazioni, direttamente da RFI o da Enti istituzionali o Associazioni no-profit tramite contratti di comodato d'uso gratuito, con frequentazione consistente (generalmente più di 2.500 frequentatori medi/giorno circa) e servizi per la lunga, media e breve percorrenza oppure, nei casi di metropolitana urbana, con consistente o elevata frequentazione (anche più di 4.000 frequentatori medi/giorno), spesso prive di fabbricato viaggiatori aperto al pubblico, non presenziate da personale RFI e dotate unicamente di servizi regionali/metropolitani;
- ▶ **bronze**, di piccole dimensioni, gestite direttamente da RFI o da Enti istituzionali o Associazioni no-profit tramite contratti di comodato d'uso gratuito, con bassa o bassissima frequentazione (generalmente più di 500 frequentatori medi/giorno), prive di fabbricato viaggiatori aperto al pubblico, non presenziate da personale RFI e dotate unicamente di servizi regionali/metropolitani.

Le **stazioni gestite da RFI in provincia di Monza e Brianza sono 19**, delle quali 1 "gold" (Monza), 8 "bronze" e le restanti 10 "silver". La stazione "silver" di Carnate-USmate rientra, per livello di frequentazione, nel progetto "600 stazioni", finalizzato ad innalzarne la qualità sotto il profilo dell'accessibilità, del decoro, dell'informazione al pubblico, dell'illuminazione, dell'integrazione modale e della sicurezza.

Classificazione degli interscambi modali nel Progetto "Moving Better"

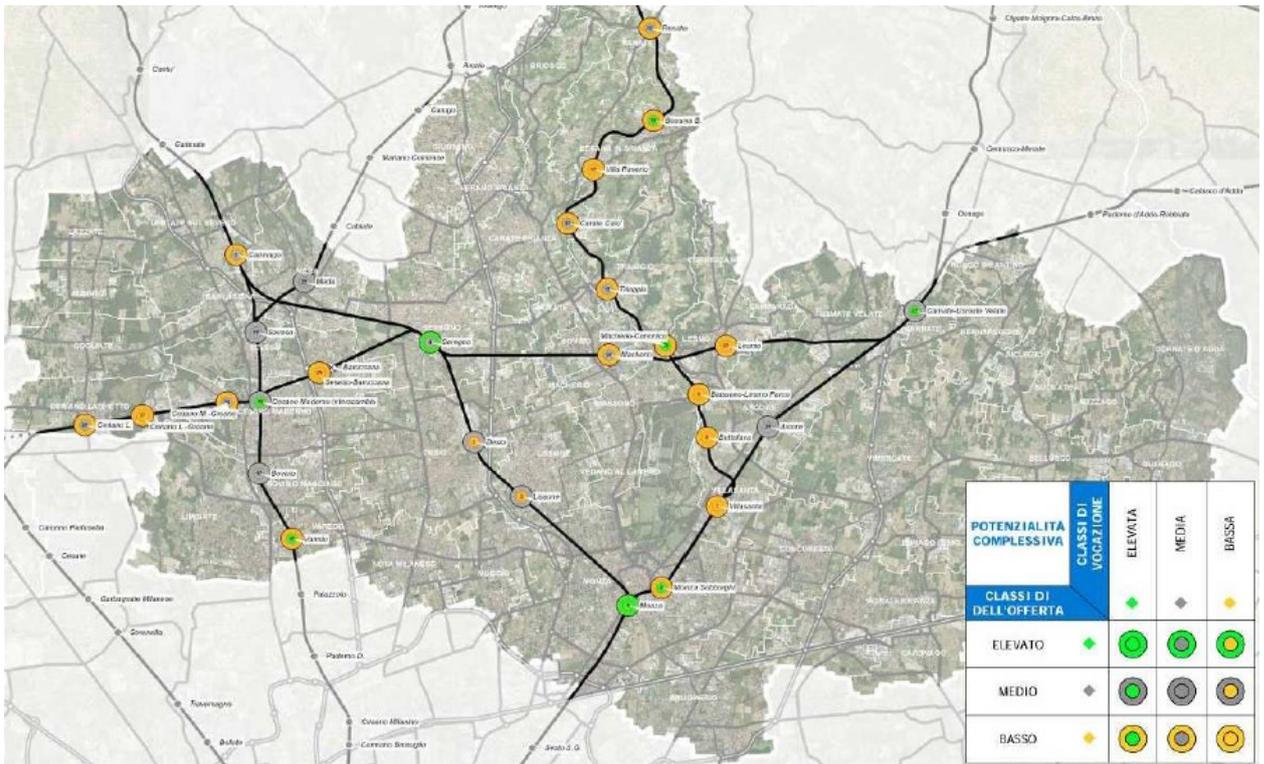
Nel Progetto strategico "**Moving Better**", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013, è stato affrontato con uno specifico approfondimento il tema dei nodi di interscambio modale, corrispondenti alle stazioni/fermate ferroviarie, per le quali sono state esaminate, in particolare, le condizioni di accessibilità pedonale e ciclabile.

Questo ha permesso di effettuare una **classificazione delle stazioni/fermate** in funzione, da un lato, dell'offerta (ferroviaria, TPL, interscambio veicolare) e, dall'altro, della vocazione (bacini di utenza pedonale, ciclabile, veicolare), attribuendo un giudizio qualitativo, a seconda dei casi basso, medio o elevato.

Le casistiche possibili incrociando queste valutazioni hanno dato origine ad una matrice delle "**potenzialità complessive**", a sua volta correlate a un **panel di azioni/interventi** necessari a rendere il sistema della mobilità maggiormente rispondente alle esigenze di spostamento e, quindi, più efficiente.

Si tratta di un approccio di classificazione decisamente interessante, sebbene le valutazioni siano state effettuate su informazioni che a oggi possono risultare in alcuni casi superate (risalendo all'analisi puntuale effettuata nel 2013) e, pertanto, fornendo una fotografia della situazione non del tutto aggiornata rispetto allo stato di fatto.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014



Classificazione dell'offerta e della domanda delle stazioni ferroviarie della Provincia di Monza e Brianza nel Progetto "Moving Better" [Fonte: Progetto "Moving Better", 2013]

Servizi di assistenza e accessibilità presso le stazioni/fermate ferroviarie

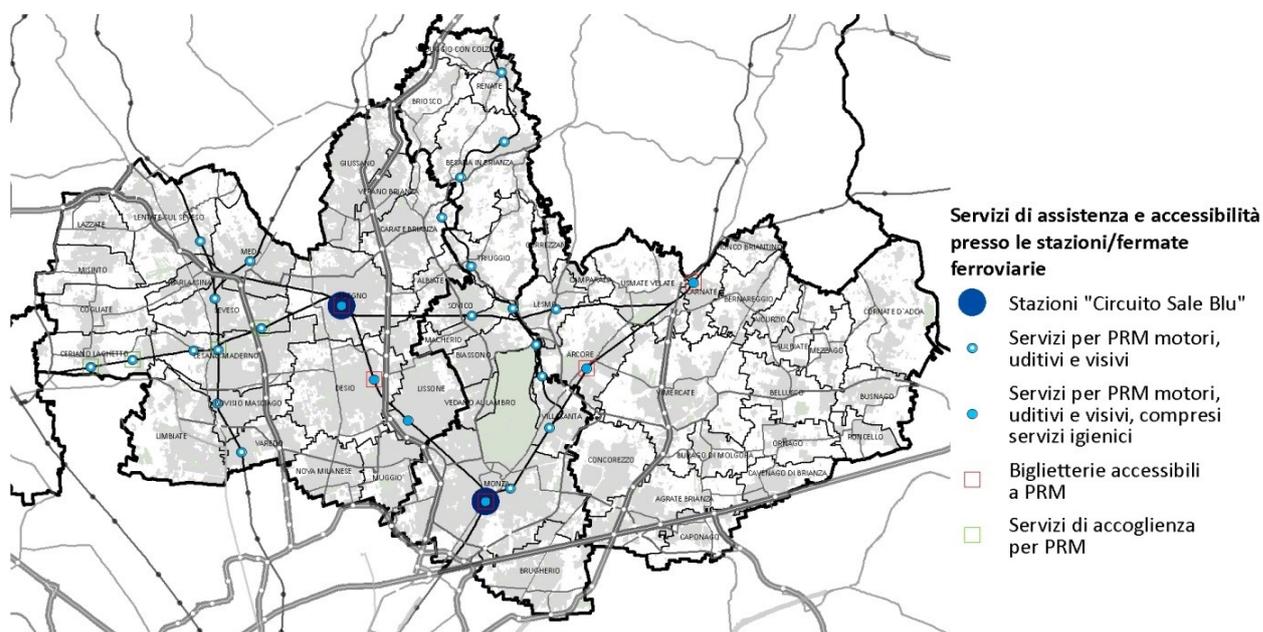
Stante il ruolo cruciale dei nodi della rete ferroviaria nelle politiche di sviluppo della mobilità sostenibile, di grande importanza è la presenza, presso di essi, di **servizi e dotazioni** per i viaggiatori, con particolare riguardo alle **Persone a Ridotta Mobilità (PRM)**.

Si tratta, oltre alle generali opere di abbattimento delle barriere architettoniche, della presenza di servizi igienici accessibili, di sistemi di informazione ed assistenza e di tutti quei sistemi per l'accessibilità ai disabili motori, visivi e uditivi.

Alcune delle principali stazioni gestite da RFI rientrano nel cosiddetto "Circuito Sale Blu" (a cui afferiscono anche le stazioni di Monza e Seregno, che fanno capo a Milano Centrale), che permette di garantire servizi specifici di assistenza alle PRM, generalmente erogati su prenotazione, che constano nell'accoglienza in stazione, nell'accompagnamento a bordo del treno, nella messa a disposizione di sedie a rotelle e carrelli elevatori e nel servizio di portabagagli a mano.

In linea generale, le stazioni/fermate ferroviarie in Provincia di Monza e Brianza risultano tutte dotate servizi di accessibilità per i disabili visivi, uditivi e motori, sebbene, in quest'ultimo caso, spesso solo limitatamente ad alcune banchine. Inoltre, non sempre sono presenti servizi igienici adeguati per le PRM, così come non sempre risultano idonee le biglietterie e gli spazi di accoglienza.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali



Presenza di servizi di assistenza e accessibilità alle PRMT presso le stazioni/fermate ferroviarie in Provincia di Monza e Brianza

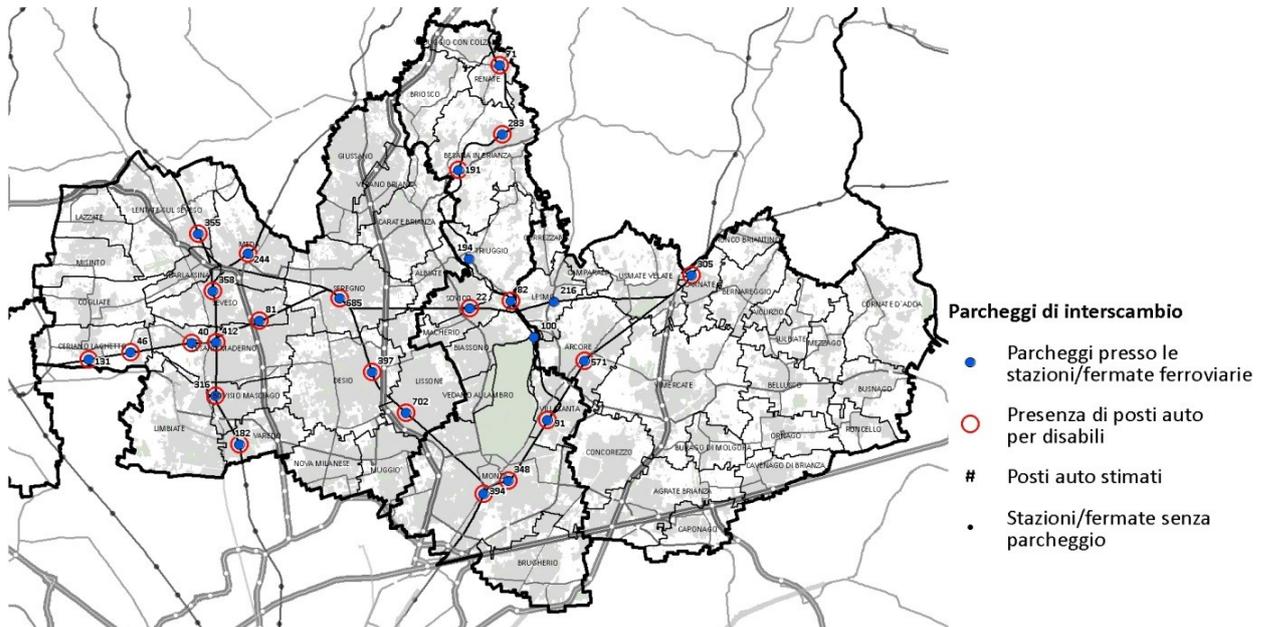
[Fonte: RFI – <http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Accessibilit -stazioni/Info-Accessibilit -stazioni>, FerrovieNord – <http://www.ferrovienord.it/it/accessibilita-stazioni>]

Parcheggi di interscambio presso le stazioni/fermate ferroviarie

Quasi tutte le stazioni/fermate ferroviarie in provincia di Monza e Brianza **sono dotate di aree a parcheggio** che, talvolta, si configurano come veri e propri **nodi di interscambio modale ferro/gomma**, non solo privato/pubblico, ma anche pubblico/pubblico, qualora in presenza di attestamenti anche di servizi di autolinee.

Dalle informazioni derivanti da Regione Lombardia (elaborate per il Programma dei Servizi del Bacino TPL di Milano, Monza e Brianza, Lodi) e/o da Google Maps (talvolta sulla base di calcoli parametrici, a partire dall'area complessiva a parcheggio e ipotizzando, al lordo delle superfici di manovra, una superficie media di 25 mq/posto auto) si pu  stimare una **dotazione complessiva** di parcheggi di interscambio sul territorio Provinciale di **circa 6.820 posti auto**, comprensivi dei quasi sempre presenti **posti riservati per i disabili** (in alcuni casi con solo 1 o 2 stalli).

Le situazioni sono piuttosto disparate, con 9 stazioni aventi meno di 100 posti/auto, 15 tra i 100 e i 400 posti/auto e 4 con pi  di 400 posti/auto, con una media di 240 posti/auto per stazione/fermata.



Parcheggi di interscambio presso le stazioni/fermate ferroviarie nel territorio della Provincia di Monza e Brianza [Fonte: Programma dei Servizi del Bacino TPL di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Google Maps]

Parcheggi per biciclette presso le stazioni/fermate della rete del ferro

Presso alcune stazioni/fermate ferroviarie sono presenti spazi appositi per il parcheggio delle biciclette. In alcuni casi si tratta di semplici **rastrelliere**, talvolta con tettoia di copertura, poste sul piazzale antistante alla stazione o nei pressi delle banchine. In altri casi si tratta di strutture più organizzate per il ricovero in sicurezza delle biciclette private, eventualmente affiancate anche da servizi aggiuntivi di noleggio, assistenza, manutenzione e riparazione.

Le **velostazioni/bicistazioni** a oggi presenti sul territorio provinciale sono 8, di cui 3 lungo la rete di FerrovieNord (a Bovisio Masciago, Cesano Maderno e Varedo), 4 lungo la rete RFI (a Desio e Lissone, dove sono presenti anche servizi di ciclofficina, Monza e Villasanta), oltre a quella di Macherio-Canonica che, però, ha sospeso la sua funzionalità nel 2017.

Dalle informazioni derivanti essenzialmente dal sito di FerrovieNord e/o da stime effettuate utilizzando Google Maps, si può stimare una **dotazione complessiva** di spazi per la sosta delle biciclette **in corrispondenza delle stazioni/fermate ferroviarie** pari a circa 1.590, dei quali circa 795 all'interno delle velostazioni/bicistazioni.

Al fine di incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti più lunghi, ne è consentito il trasporto sui treni Suburbani, Regionali e RegioExpress contrassegnati dal simbolo della bicicletta e sul Malpensa Express, con il pagamento di un supplemento, escluso per le bici pieghevoli o per i viaggiatori del Malpensa Express in possesso di carta d'imbarco aereo. Il trasporto biciclette è, inoltre, consentito gratuitamente sulla linea tranviaria extraurbana 179 Milano-Limbiato.

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| stazione | classificazione PRMT | categoria RFI | parcheggio auto | posti parcheggio auto | parcheggio bici | posti parcheggio bici | accessibilità PRM | parcheggio PRM | gestore | linee S | servizi o |
|------------------------------|-----------------------|---------------|-----------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------|---------------------------------------|----------------|---------|--------------------|-----------|
| Arcore | orario | SILVER | esistente | 571 | rastrellera | 135 | motori+udtvi+vsvi+WC+biglietti | esistente | RFI | S8 | S |
| Besana Brianza | terziario+orario | SILVER | esistente | 283 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7 | S |
| Bassano-Lesmo Parco | n.c. | BRONZE | esistente | 100 | rastrellera | 6 | motori+udtvi+vsvi | no | RFI | S7 | S |
| Bovisio Masciago-Mombello | orario | FNM | esistente | 316 | vebstazione+rastrellere | 135 | motori+udtvi | esistente | FNM | S2+S4 | S |
| Buttafava (Arcore) | n.c. | BRONZE | no | 0 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | no | RFI | S7 | S |
| Carnago-Lentate | orario | SILVER | esistente | 355 | rastrellera | 40 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S4+S11 | S+RE |
| Carate Calb | n.c. | BRONZE | no | 0 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | no | RFI | S7 | S |
| Camate-Usmate | secondario+orario | SILVER | esistente | 305 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi+WC+biglietti | esistente | RFI | S8 | S+R+RE |
| Ceriano Laghetto-Sobro | orario | FNM | esistente | 131 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi+accoglienza | esistente | FNM | S9 | S |
| Ceriano Laghetto-Groane | orario | FNM | esistente | 46 | rastrellera | 63 | motori+udtvi+vsvi+accoglienza | esistente | FNM | S9 | S |
| Cesano Maderno-Groane | n.c. | FNM | esistente | 40 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | FNM | S9 | S |
| Cesano Maderno | secondario+orario | FNM | esistente | 412 | vebstazione+rastrellere | 230 | motori+udtvi+vsvi+accoglienza | esistente | FNM | S2+S4+S9 | S |
| Desio | orario | SILVER | esistente | 397 | vebstazione+rastrellere+ciclofficina | 290 | motori+udtvi+vsvi+WC+biglietti | esistente | RFI | S9+S11 | S |
| Lesmo | n.c. | BRONZE | esistente | 216 | no | 0 | motori+vsvi | no | RFI | | R |
| Lissone-Muggiò | orario | SILVER | esistente | 702 | vebstazione+ciclofficina | 100 | motori+udtvi+vsvi+WC | esistente | RFI | S9+S11 | S |
| Macherio-Sovico | n.c. | BRONZE | esistente | 22 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | | R |
| Macherio-Canonica | n.c. | BRONZE | esistente | 82 | vebstazione dismessa+rastrellere | 10 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7 | S |
| Meda | n.c. | FNM | esistente | 244 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | FNM | S2 | S |
| Monza | porta+primario+orario | GOLD | esistente | 394 | vebstazione+rastrellere | 168 | motori+udtvi+vsvi+WC+biglietti+SabBlu | esistente | RFI | S7+S8+S9+S11 | S+R+RE |
| Monza Sobborghi | n.c. | BRONZE | esistente | 348 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7+S8 | S |
| Renate-Veduggio | n.c. | BRONZE | esistente | 71 | rastrellera | 40 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7 | S |
| Seregno | orario | SILVER | esistente | 685 | rastrellera | 60 | motori+udtvi+vsvi+WC+biglietti+SabBlu | esistente | RFI | S9+S11 | S |
| Seveso | orario | FNM | esistente | 358 | rastrellera | 15 | motori+udtvi | esistente | FNM | S2+S4 | S |
| Seveso-Baruccana | n.c. | FNM | esistente | 81 | rastrellera | 24 | motori+udtvi+vsvi+accoglienza | esistente | FNM | S9 | S |
| Triuggio-Ponte Abbiate | terziario+orario | SILVER | esistente | 194 | rastrellera | 10 | motori+udtvi+vsvi | no | RFI | S7 | S |
| Varedo | orario | FNM | esistente | 182 | vebstazione+rastrellere | 165 | motori+udtvi+vsvi | esistente | FNM | S2+S4+S12 previsto | S |
| Vila Ravero (Besana Brianza) | n.c. | SILVER | esistente | 191 | no | 0 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7 | S |
| Vilasanta | terziario+orario | SILVER | esistente | 91 | vebstazione | 100 | motori+udtvi+vsvi | esistente | RFI | S7+S8 | S |
| | | | | 6.817 | | 1.591 | | | | | |

Residenze universitarie

Risulta difficile ipotizzare quanti dei 1.821 studenti iscritti alla Facoltà di Medicina siano studenti "fuori sede", cioè che studiano a Monza, ma che hanno la residenza in un altro comune o all'estero.

Si può, invece, dire che la città è poco accogliente per loro, perché gli spazi abitativi appositamente messi a disposizione di questi studenti sono limitati a residence, collegi privati o gestiti da fondazioni o dalla diocesi, tutti a uso promiscuo.

Un'iniziativa di un certo interesse è rappresentata da Monza Social Housing, un servizio ricettivo di social housing realizzato da Cooperativa Sociale Monza 2000 con Regione Lombardia e Comune di Monza che mette a disposizione 200 posti letto in affitto a canone convenzionato, a burocrazia zero e per periodi di tempo determinato.

Fra le residenze messe a disposizione dall'Università di Milano-Bicocca, in attesa del nuovo campus al confine tra Lissone, Monza e Veduggio (edificio U82) è possibile segnalare alcune soluzioni in comuni esterni al territorio provinciale:

- Residenza U62 a Cinisello Balsamo con 44 posti letto;
- Residenza U12 nel Campus Bicocca di Milano, con una capienza di 210 posti letto;
- Residenza U22 a Sesto San Giovanni, che può ospitare fino a 200 persone.

Incubatori di impresa/startup

Nel quadro complessivo dei sostegni e dei servizi forniti al mondo economico, è possibile evidenziare quelli che hanno una più stretta relazione con il territorio, o perché si concretizzano con iniziative che hanno una dimensione fisico-territoriale, o perché hanno un'attinenza con la particolare localizzazione delle imprese.

Al registro della camera di commercio sono iscritte **98 startup innovative**, di cui:

- 30 a Monza;

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

- 6 a Seregno;
- 5 a Meda e Agrate;
- 4 a Lissone e Vimercate;
- 3 a Desio;
- 2 a Carate, Giussano, Nova, Varedo e Villasanta.

Altre iniziative sono:

- Fondazione Distretto Green And High Tech Vimercate;
- Ex Filanda Sulbiate (startup, maker space, coworking, incubatori di impresa);
- Villa Longoni Desio (polo per l'inclusione e l'autonomia lavorativa, che coniuga formazione e riqualificazione professionale).

Servizi ecosistemici

Le competenze del PTCP per il sistema naturalistico-ecosistemico

All'art. 15 la LR 12/2005 specifica quali debbano essere i contenuti del Piano provinciale, stabilendo, in particolare, che con il PTCP *"la provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale"*. Inoltre, sempre l'art. 15 attribuisce al PTCP una valenza paesistico-ambientale, oltre che il ruolo di atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia.

Tra *"gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio"* possiamo indubbiamente ricomprendere anche quelli relativi all'**assetto degli ecosistemi e alla tutela della biodiversità**. La considerazione delle peculiarità ecosistemiche e le valenze naturalistiche del territorio potranno rientrare, pertanto, sia tra gli elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, orientativi e prevalenti, per la pianificazione comunale, per i quali il PTCP dovrà definire i contenuti minimi da prevedere nei PGT, sia in relazione all'individuazione di criteri per la ripartizione della soglia di riduzione del consumo di suolo. In questo senso, un'adeguata lettura del territorio e delle sue valenze naturalistico-ecosistemiche, rappresenta una condizione necessaria per poter definire le strategie atte al recepimento di *"criteri, indirizzi e linee tecniche introdotti dal PTR per contenere il consumo di suolo"* e indicare *"i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT comunali, avuto riguardo al rispetto della soglia comunale di consumo di suolo nel rispetto dei contenuti del PTR"*, come indicato dalla stessa LR 12/2005.

Non possiamo dimenticare gli ulteriori contenuti definiti per il PTCP dalla LR 12/2005 in tema di tutela ambientale e naturalistica del territorio, quali la definizione dell'assetto idrogeologico anche in ordine alla tutela ambientale, la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, l'individuazione degli ambiti territoriali in cui risulta opportuna l'istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale. In quest'ottica, risulta evidente come le azioni di **qualificazione del paesaggio rurale e dell'assetto idrogeologico** del territorio provinciale **siano da considerarsi a tutti gli effetti quali servizi ecosistemici** e quindi rientranti, laddove rivestano rilevanza di scala sovracomunale, nell'ambito di applicazione delle iniziative di concertazione, copianificazione e solidarietà territoriale di cui alla parte III della LR 12/2005.

Infine, in tema di attuazione di **misure perequative alla scala intercomunale per progetti e interventi di carattere ambientale, tra cui quelli relativi ai servizi ecosistemici**, è ancora l'art. 15 al comma 7-bis che risulta di particolare interesse, dando la possibilità al PTCP di

“individuare ambiti territoriali per i quali si rende necessaria la definizione di azioni di coordinamento per l’attuazione del PTCP anche finalizzate all’attuazione della perequazione territoriale intercomunale e alla copartecipazione dei proventi derivanti dai contributi di costruzione”.

Le funzioni ecosistemiche

Le **funzioni ecosistemiche** rappresentano la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell’uomo e garantiscano la vita di tutte le specie.

Una pianificazione del territorio volta a garantire la riduzione del consumo di suolo e un risparmio complessivo di finanze pubbliche richiede l’integrazione, nei processi di decisione, di una **valutazione delle funzioni ecosistemiche assicurate dal suolo libero**.

L’analisi dei SE diventa, dunque, **funzionale a un’attività di pianificazione e gestione urbanistica attenta alle strategie e alle tattiche di rigenerazione** ecologicamente orientate e va oltre la semplice valorizzazione edilizia e tecnologica della questione ambientale, secondo un approccio innovativo che rende possibile rendicontare qualitativamente ciò viene tradizionalmente espresso unicamente attraverso dati di tipo quantitativo, prevalentemente di superficie, perché le azioni contenute nei piani vengono “pesate” sulla base della qualità biofisiche ed ecologiche dei suoli.

Il passo successivo è legato alla **valutazione economica dei Servizi Ecosistemici** e, quindi, all’**introduzione di un sistema di pagamento** di questi beni e servizi che sono sempre stati disponibili, fuori da ogni mercato e gratuiti e il cui valore reale non viene abitualmente considerato dalla società.

Servizi Ecosistemici e pianificazione

*Garantire effettive capacità di resilienza e di adattamento delle città e dei territori è la sfida che le sollecitazioni poste dai cambiamenti climatici e socio-economici in atto richiedono ai modi di governare e pianificare città e territori stessi. Rispetto a questi problemi, l’Unione Europea ha indicato come gli **ecosistemi naturali e i Servizi ecosistemici (SE) da essi forniti, siano in grado di offrire soluzioni innovative e sostenibili ai problemi della società contemporanea.***

*In particolare, l’Obiettivo 2 della **Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030**, indica di preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro SE, considerato che nel 2010 la maggior parte degli stessi risultava essere degradata. I beni prodotti dagli ecosistemi comprendono il cibo, l’acqua, i carburanti e il legname; i servizi, ma anche l’approvvigionamento idrico e la purificazione dell’aria, il riciclo naturale dei rifiuti, la formazione del suolo, l’impollinazione e molti altri meccanismi regolatori naturali.*

*Il **Millennium Ecosystem Assessment** ha definito i **servizi ecosistemici come quei “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”**. Secondo tale progetto di ricerca, pubblicato nel 2005, negli ultimi 50 anni l’uomo ha cambiato gli ecosistemi con una velocità e una forza che non si erano mai osservate in periodi precedenti; le cause principali sono state la crescente necessità di cibo, acqua, legname, fibre e fonti energetiche. Questo impatto sta provocando una perdita irreversibile di biodiversità in tutto il pianeta e, in particolare, si stima che circa il 60% dei servizi ecosistemici siano stati compromessi.*

*Ciascun ecosistema assicura una diversità di funzioni e ciascun servizio ecosistemico può essere svolto da diverse funzioni ecologiche a loro volta svolte da diversi ecosistemi. I servizi che noi traiamo dagli ecosistemi sono il risultato diretto o indiretto delle differenti funzioni ecologiche, che il Millennium Ecosystem Assessment suddivide in **quattro categorie di servizi ecosistemici**:*

- *i **servizi di fornitura o approvvigionamento**, che forniscono i beni veri e propri, quali cibo, acqua, legname,*

fibres, combustibile e altre materie prime, ma anche materiali genetici e principi farmaceutici;

- *i **servizi di regolazione**, che regolano il clima, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, il trattamento dei rifiuti, il ciclo dei nutrienti, e mitigano i rischi naturali (erosione, infestanti ecc.);*
- *i **servizi culturali**, che includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi;*
- *i **servizi di supporto**, comprendenti la creazione di habitat e la conservazione della biodiversità genetica, ciclo dei nutrienti, produzione di cibo e cicli idrologici.*

Questi servizi hanno un'utilità diretta e indiretta per l'uomo e appare fondamentale, nell'ambito delle politiche di gestione e di pianificazione del territorio, valutare le ricadute delle diverse scelte, attraverso la stima dei costi e benefici associabili a differenti scenari di uso del suolo, e/o a politiche di tutela e indirizzi propri degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

*I recenti **progetti europei LIFE+ MGN e SAM4CP** si collocano nello specifico ambito di "Politica e Governance Ambientali" del Programma europeo LIFE+ finalizzato a migliorare le politiche europee attraverso nuovi metodi, strumenti, idee e tecnologie e costituiscono due importanti momenti di sperimentazione e applicazione di innovazione tecnica delle analisi finalizzate al governo del territorio. Entrambi i progetti, infatti, considerano i Servizi ecosistemici e la loro mappatura e valutazione biofisica ed economica come punto di partenza per la definizione di politiche di governo del territorio, in un caso alla scala territoriale finalizzate alla tutela degli ecosistemi agroforestali e, nell'altro, a quella locale, finalizzate al contenimento e buon uso della risorsa suolo.*

*In particolare, i temi al centro del progetto **LIFE+ SAM4CP - Soil Administration Model 4 Community Profit**, inserito nel quadro del programma LIFE+ 2007-2013, sono il suolo come risorsa non rinnovabile, i suoi fondamentali Servizi ecosistemici come valori e beni comuni, il contenimento del suo consumo e il buon uso di esso, da perseguire mediante un consapevole buon governo del territorio, in primo luogo attraverso la pianificazione e gestione urbanistica.*

*A sua volta, col progetto **LIFE+ MGN - Making Good Natura**, sono stati individuati e valutati i servizi ecosistemici di 21 Siti pilota della Rete Natura 2000 e definiti strumenti per esportare il metodo di valutazione anche agli altri Siti italiani.*

Il valore reale dei servizi ecosistemici, da sempre considerati largamente disponibili, fuori da ogni mercato e gratuiti, non è mai stato considerato in modo sistematico, rendendo così difficoltosa una quantificazione in termini comparabili ai tradizionali standard e ai prodotti industriali, e anche in campo pianificatorio non è ancora entrato in modo solido nella determinazione delle decisioni.

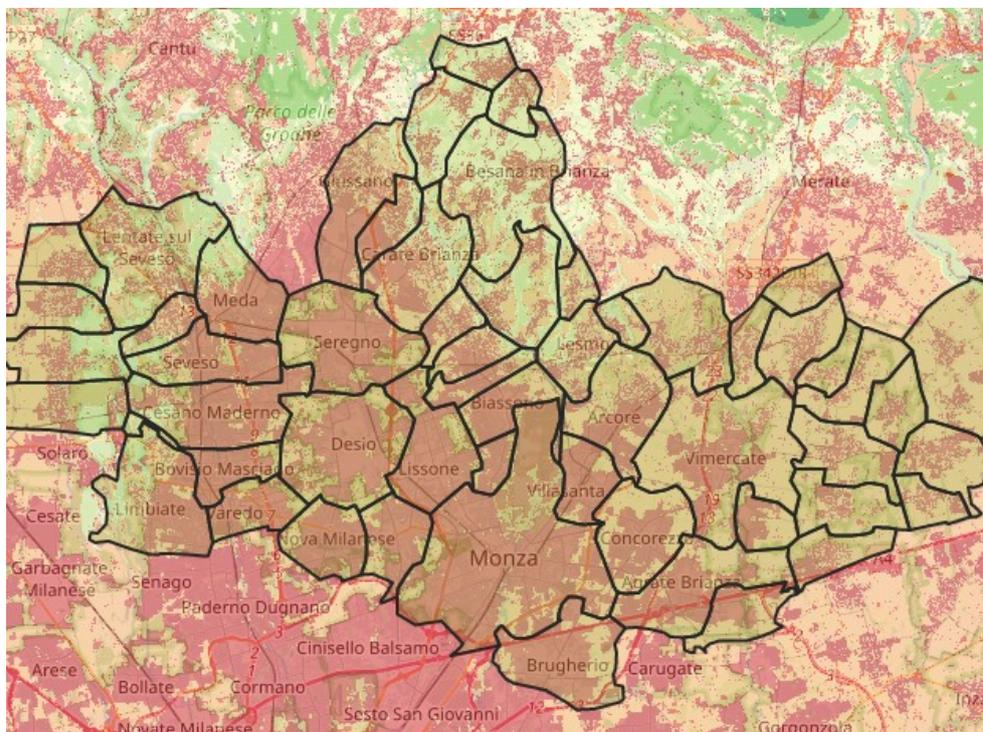
Il **progetto LIFE SAM4CP** (Soil Administration Model 4 Community Profit) **individua e analizza sette Servizi Ecosistemici** che appaiono maggiormente minacciati dal consumo di suolo¹⁵:

- Qualità degli habitat (funzione naturalistica, servizio di supporto);
- Sequestro e stoccaggio di carbonio (funzione protettiva, servizio di regolazione);
- Impollinazione (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento);
- Produzione agricola (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento);
- Produzione di legname (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento);
- Mitigazione dell'erosione idrica del suolo (funzione protettiva, servizio di regolazione);
- Purificazione dell'acqua (funzione protettiva, servizio di regolazione).

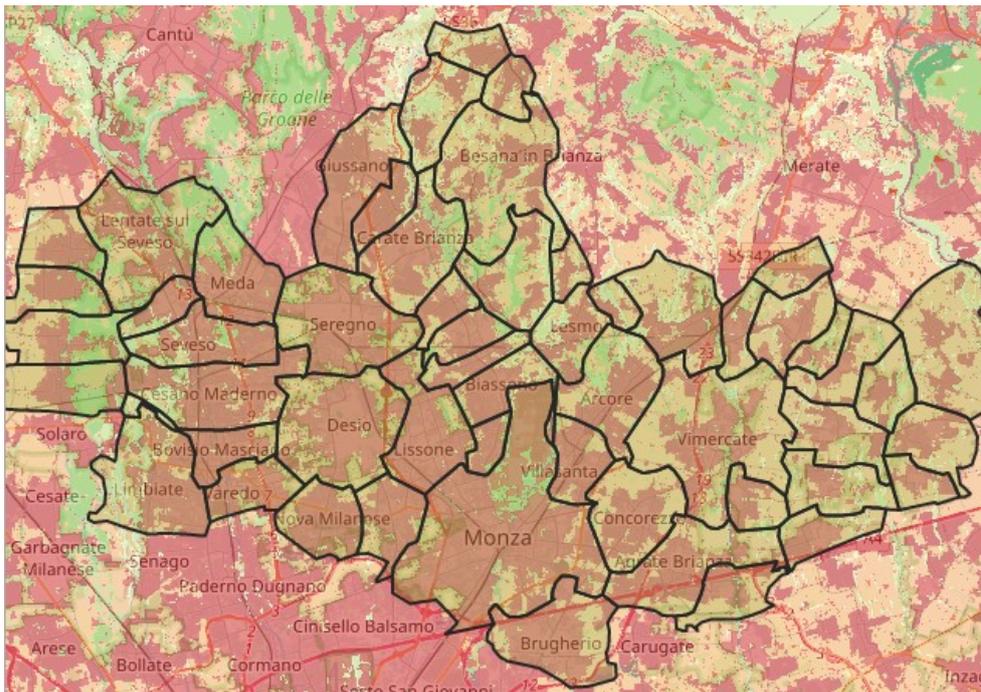
¹⁵ LIFE SAM4CP mette a disposizione il **simulatore PlaySoil** (<http://www.sam4cp.eu/playsoil>) in grado di valutare gli effetti che i diversi tipi di trasformazione del territorio possono avere sui servizi ecosistemici.

Lo strumento consente un'immediata lettura della mappatura dei servizi resi dal suolo e permette, seppur in maniera semplificata, di simularne la variazione conseguente all'attuazione di cambiamento di uso del suolo.

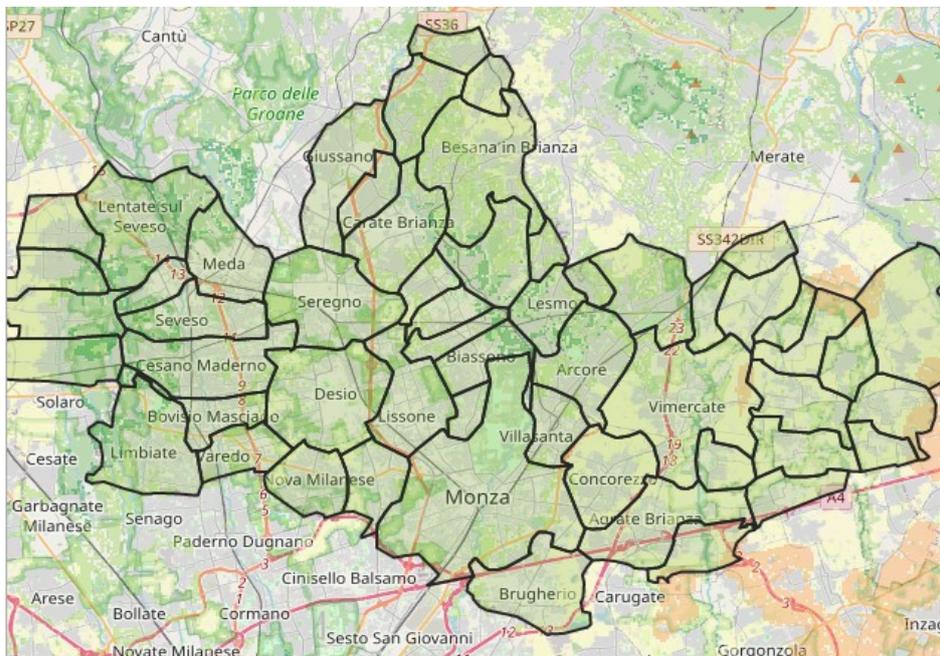
Qualità degli habitat (funzione naturalistica, servizio di supporto): verifica la qualità degli ecosistemi naturali per il mantenimento della diversità biologica e genetica sulla terra. Per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati dati derivati da un questionario sottoposto ad esperti nazionali con diverse competenze, dalla pianificazione ambientale alla biologia.



Sequestro e stoccaggio di carbonio (funzione protettiva, servizio di regolazione): è un SE di fondamentale importanza per la biodiversità e per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. La perdita di suolo causata dallo sviluppo urbano è una delle principali cause della diminuzione dello stock di carbonio. Per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati i dati derivati dall'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (stima del carbonio immagazzinato dalle foreste) e altri dati derivanti da ricerche bibliografiche.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014


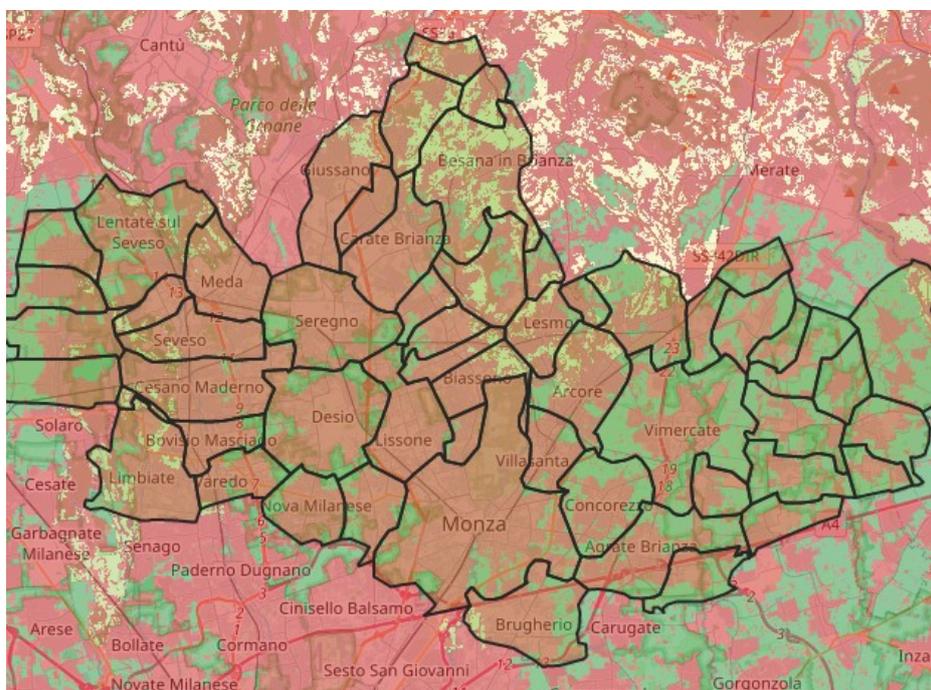
Impollinazione (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento): è un SE fondamentale per la produttività di moltissime colture. La fecondazione delle piante e, conseguentemente, la produzione di cibo, dipendono in parte dalle specie impollinatrici selvatiche. Per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati i periodi di pollinazione delle piante, i periodi di attività di più di cinquanta specie impollinatrici e la loro distanza massima di volo. I dati sono stati ricavati da un'accurata ricerca bibliografica su letteratura scientifica.



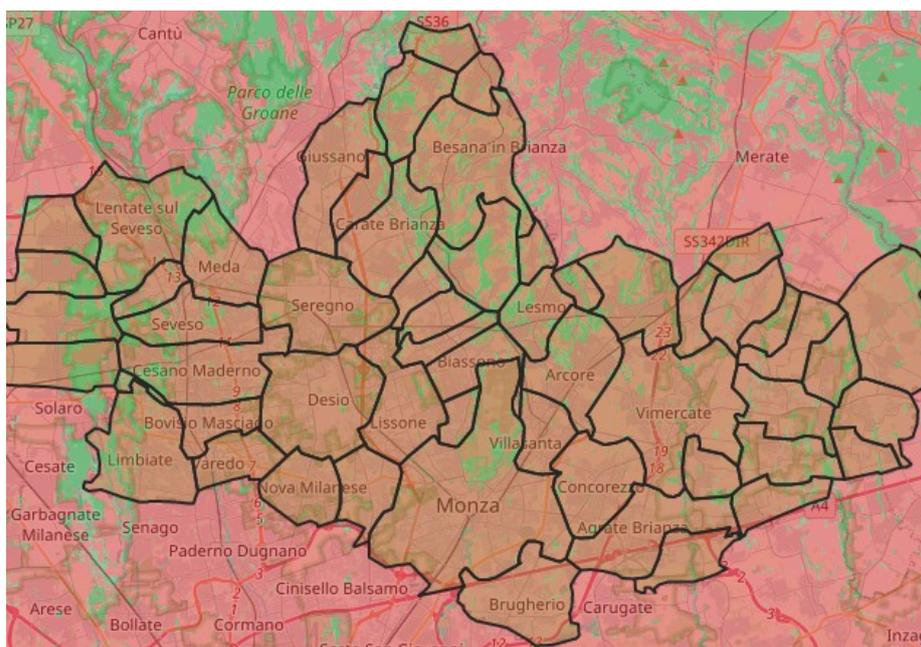
Produzione agricola (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento): è un SE collegato

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

all'uso antropico del suolo a fini produttivi. Per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati e spazializzati i Valori Agricoli Medi forniti dall'Agenzia delle Entrate.

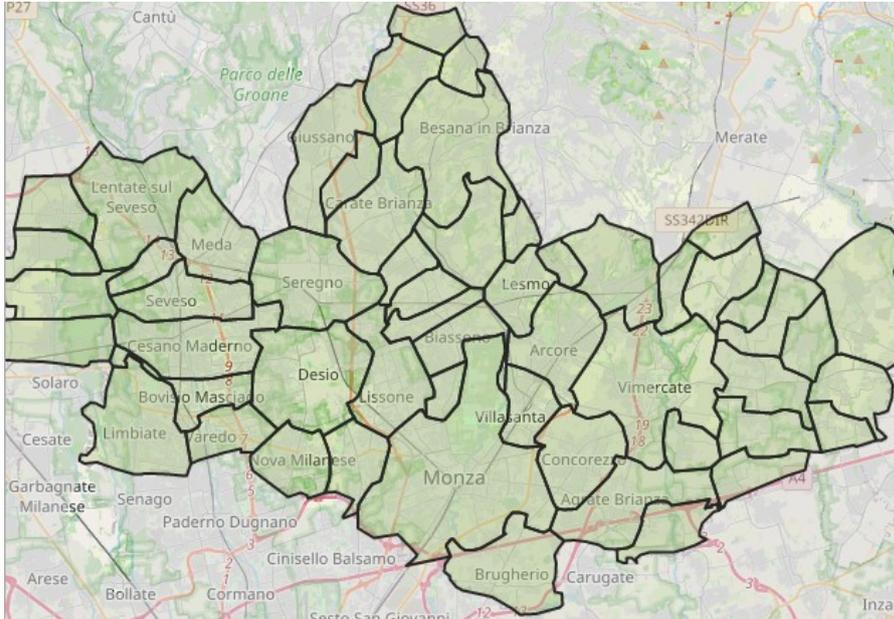


Produzione di legname (funzione produttiva, servizio di approvvigionamento): è un SE di approvvigionamento direttamente relazionato alla qualità del terreno e al mercato dei beni. Gestire l'intensità e la velocità di raccolta del legname è di fondamentale importanza per la preservazione di altri servizi ecosistemici quali habitat e biodiversità, sequestro e stoccaggio di carbonio, purificazione delle acque. Anche per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati i Valori Agricoli Medi forniti dall'Agenzia delle Entrate.

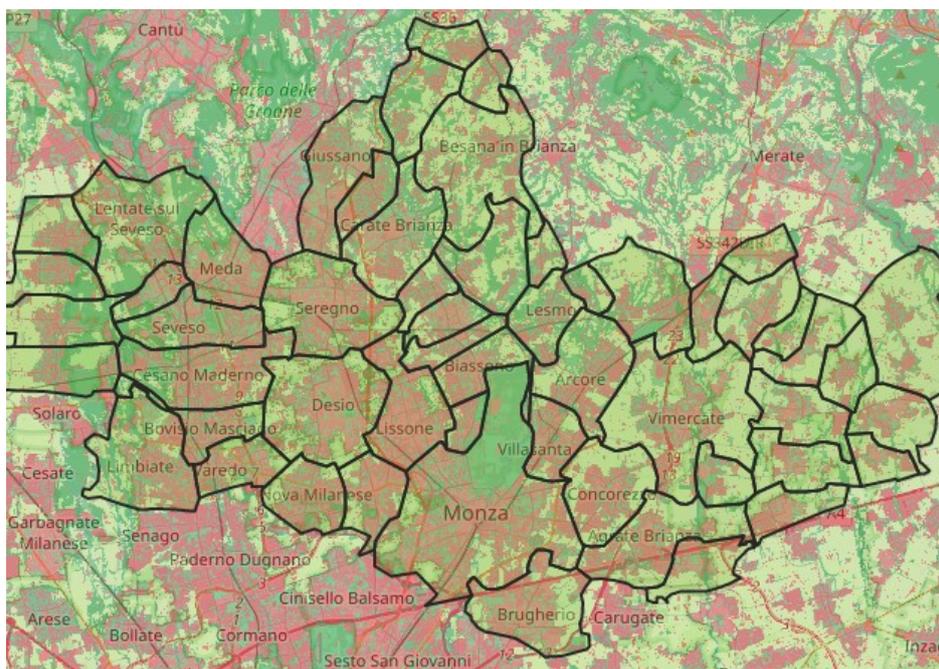


ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

Mitigazione dell'erosione idrica del suolo (funzione protettiva, servizio di regolazione): è un SE che considera la capacità di un suolo in buone condizioni ecosistemiche di mitigare l'asportazione della parte superficiale del terreno a seguito dell'azione delle acque di ruscellamento superficiale e delle piogge, fenomeno che può subire un'accelerazione a causa di alcune attività antropiche. Per il calcolo di questo SE sono stati utilizzati dati specifici forniti dal Joint Research Centre della Commissione Europea.



Purificazione dell'acqua (funzione protettiva, servizio di regolazione): è un SE fornito dagli ecosistemi acquatici e terrestri che concorrono a filtrare e decomporre reflui organici che giungono nelle acque, contribuendo così alla fornitura di acqua potabile. Per il calcolo di questo SE è stato considerato il carico dei nutrienti nelle aree agricole, usando dati derivati da ricerche bibliografiche.



La valutazione qualitativa dell'offerta potenziale di Servizi Ecosistemici

È possibile effettuare una prima valutazione qualitativa di massima dell'offerta potenziale di Servizi Ecosistemici a livello provinciale, secondo la metodologia individuata nel progetto LIFE+ Making Good Natura, fornendo un'indicazione qualitativa dell'offerta potenziale di Servizi Ecosistemici (SE) da parte di un determinato territorio sulla base dei diversi usi del suolo, attribuendo a ciascun uso appositi valori, in relazione alle varie classi d'uso del suolo nel fornire SE.

Per il calcolo dell'indicatore, a ogni tipologia di uso del suolo DUSAF (terzo livello), è possibile attribuire per ciascun SE uno dei seguenti valori: 3 (molto rilevante), 2 (moderatamente rilevante), 1 (con qualche rilevanza), 0 (nessuna rilevanza significativa).

Il valore di ciascuna tipologia d'uso del suolo per ogni SE è stato desunto dai valori attribuiti alle coperture Corine dal progetto LIFE+ Making Good Natura, data la corrispondenza tra classi Corine e DUSAF (terzo livello). Per tre classi non presenti nel progetto LIFE+ sarà necessario provvedere a stimare ex novo i relativi valori.

È possibile poi calcolare la media dei valori attribuiti a ogni classe d'uso del suolo per ogni SE. Il valore medio così ottenuto verrà moltiplicato per la superficie occupata dall'elemento: la sommatoria dei valori medi di tutti gli elementi presenti, divisa per la superficie dell'ambito considerato, restituisce un valore che fornisce una valutazione qualitativa dell'offerta potenziale complessiva di SE dell'ambito territoriale in esame.

| | | |
|-------------------------------|-----------|--|
| Servizi di Fornitura | F1 | Coltivazioni |
| | F2 | Foraggio, pascolo |
| | F3 | Specie cacciabili/pesci |
| | F4 | Materie prime (legno, fibre, ...) |
| | F5 | Funghi, frutti di bosco, piante commestibili |
| | F6 | Piante medicinali |
| | F7 | Risorse genetiche |
| | F8 | Acqua potabile |
| Servizi di Regolazione | R1 | Sequestro del carbonio |
| | R2 | Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria |
| | R3 | Regolazione delle acque (ricarica delle falde) |
| | R4 | Purificazione dell'acqua |
| | R5 | Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità versanti) |
| | R6 | Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni) |
| | R7 | Impollinazione |
| | R8 | Controllo biologico (insetti nocivi) |
| | R9 | Habitat per la biodiversità |
| Servizi Culturali | C1 | Valore estetico |
| | C2 | Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto) |
| | C3 | Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità |

Servizi Ecosistemici considerati nel progetto LIFE+ Making Good Natura

L'attribuzione del valore economico ai servizi ecosistemici

Riconoscere l'**importanza di attribuire un valore economico ai servizi ecosistemici** e di integrarne la valutazione all'interno dei processi decisionali sono due passaggi fondamentali per preservare e ripristinare gli ecosistemi e i servizi da essi erogati.

Questo riconoscimento ha consentito di compiere un notevole passo avanti in direzione della tutela dei servizi ecosistemici, in quanto la mancanza di un valore di mercato di tali beni e servizi forniti dal capitale naturale ha contribuito a far sì che la dimensione ambientale fosse sistematicamente sottovalutata all'interno dei processi decisionali rispetto ad altre forme di capitale.

Tale assunto ha portato all'introduzione, a livello internazionale, di un meccanismo di mercato basato su incentivi economici nati dall'esigenza di riconoscere una remunerazione a beni e servizi che ne sono sprovvisti, nella forma di uno strumento dei pagamenti per i servizi ecosistemici (**Payment for Ecosystem Services - PES**).

Come precisato nella *Strategia nazionale per la biodiversità*, il meccanismo dei PES si basa in particolare sulla "creazione di convenienze economiche per gli operatori che potenzialmente possono offrire, mantenere o valorizzare specifici servizi ecosistemici, in modo da spingerli verso l'adesione volontaria a meccanismi di incentivazione proposti dalle istituzioni competenti, facilitando così un riallineamento dell'interesse pubblico con quello privato. In pratica si tratta da un lato di trasformare il servizio ecosistemico in un vero e proprio prodotto di mercato, dall'altro di riconoscere il diritto del produttore del servizio stesso di richiedere un corrispettivo economico al consumatore del bene".

Il già citato progetto *LIFE+ Making Good Natura*, oltre a individuare e valutare i servizi ecosistemici di 21 Siti pilota della Rete Natura 2000 e definire strumenti per esportare il metodo di valutazione anche agli altri Siti italiani, fornisce indicazioni in merito al meccanismo dei pagamenti per i servizi ecosistemici (PES) offrendo un quadro dei primi casi di applicazione dello strumento anche in Lombardia, quali, ad esempio, i PES promossi dall'ERSAF relativi ai servizi foraggio, legname, sequestro di CO₂ e valore ricreativo.

La tematica dei pagamenti dei servizi ecosistemi trova esplicitazione a livello nazionale con la recente L. 221/2015 *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*, la quale prevede l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA).

I servizi ecosistemici nelle scelte di gestione e pianificazione del territorio provinciale

Alla luce della situazione evidenziata nel 2005 dal *Millennium Ecosystem Assessment*, emerge con forza la necessità di integrare il concetto di funzioni e servizi ecosistemici nelle decisioni di gestione e pianificazione del territorio al fine di consentire agli amministratori, anche a scala locale, di controllare le pressioni che minacciano gli ecosistemi e la loro funzionalità e di migliorarne l'efficacia, anche attraverso la costruzione di un modello di governo del territorio basato su nuove tipologie di strumenti che vadano oltre a quelli di regolamentazione.

A sua volta, la *Strategia Nazionale della Biodiversità*¹⁶, in una delle tre tematiche cardine "Biodiversità e Servizi ecosistemici", mostra con chiarezza la stretta relazione tra biodiversità, servizi ecosistemici, sviluppo sostenibile e benessere umano ed economico.

In quest'ottica il Piano provinciale può incaricarsi di introdurre regole finalizzate a condividere con i territori e gli attori sociali l'opportunità di mettere in relazione (funzionale ed economica) le iniziative di 'infrastrutturazione urbana' con quelle di 'infrastrutturazione ambientale', agganciare le scelte di nuova infrastrutturazione territoriale (viabilità, servizi, poli insediativi, ...) a interventi di mitigazione ambientale, ma anche di potenziamento dei servizi ecosistemici in altre parti del territorio provinciale che non beneficiano direttamente di tali interventi (e della fiscalità che ne deriva), garantendo un ruolo compensativo, a scala d'area vasta, degli impatti di tale nuova infrastrutturazione.

In questa direzione, si può valutare di sviluppare all'interno del Piano meccanismi in grado di implementare forme di perequazione e di solidarietà in ambito ambientale di scala sovracomunale se non provinciale, funzionali alla compartecipazione a scala vasta di una quota parte della ricchezza diffusa derivante da nuovi interventi di infrastrutturazione territoriale e/o all'accantonamento di quota parte di finanziamenti pubblici per tali interventi al fine di realizzare azioni di valenza ecosistemica.

Inoltre, nell'ottica di un primo approccio al *Payment for Ecosystem Services*, il PTCP potrebbe incaricarsi di attivare forme, di iniziativa volontaria da parte dei Comuni, di solidarietà rivolta al riconoscimento del valore dei servizi ecosistemici prodotti attraverso meccanismi di compensazione territoriale delle soglie di riduzione di consumo di suolo.

¹⁶ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Strategia Nazionale della Biodiversità*, 2010, p. 154

Tuttavia, in un'ottica di scelte responsabili, intervenendo nella gerarchia delle polarità locali, l'autonomia decisionale dei Comuni rispetto ai fattori che incidono sul consumo di suolo non può eludere aspetti di bilancio complessivo a scala vasta, riferiti a tematiche socio-economiche, infrastrutturali e paesistico-ambientali, dovendo responsabilmente farsi carico delle ricadute di opere di infrastrutturazione, attrezzature urbane e servizi ecosistemici da valutarsi necessariamente nel quadro di area vasta estesa all'intera provincia.

Appare allora opportuno valutare di sviluppare nel PTCP contenuti funzionali a introdurre meccanismi di flessibilità concertata circa il tema del consumo di suolo (come definizione aggregata intercomunale entro ambiti territoriali e come quote trasferibili tra ambiti territoriali), funzionali anche a connettere il tema del consumo di suolo con quello dei servizi ecosistemici e a politiche attive per i territori 'marginali'.

Altri servizi ambientali e per la difesa del territorio

Aree Prioritarie d'Intervento

Le Aree Prioritarie d'Intervento sono state riconosciute con la DelGR n. XI/2423 dell'11 novembre 2019. Le API sono costituite da ambiti all'interno dei quali sono state segnalate specie ombrello (specie la cui conservazione attiva comporta indirettamente benefici ad altre specie), il cui habitat richiede interventi di miglioramento ambientale ovvero di incremento e miglioramento di quegli elementi del paesaggio essenziali per la loro migrazione, distribuzione geografia e scambio genetico.

In relazione alle condizioni di elevata esposizione a un cumulo di fattori di pressione presenti nel territorio pianiziale e pedemontano, in coerenza con gli artt. 3 e 10 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è stato ritenuto prioritario rafforzare la connettività ecologica della Rete Natura 2000 attraverso l'individuazione delle API e il consolidamento al loro interno degli habitat funzionali a determinate specie animali target.

Le API rientrano in due tipologie:

- Gruppo 01: 26 API individuate con la finalità di dare attuazione agli interventi e alle indicazioni definite dai Piani di Gestione e/o dalle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 in relazione alle esigenze sito-specifiche;
- Gruppo 02: 15 API definite con la finalità di consolidare la presenza delle popolazioni isolate di specie target segnalate in ambiti funzionali al sistema complessivo della Rete Ecologica Regionale.

Nell'ambito della azione A5 progetto LIFE GESTIRE IP 2020 "Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000" del progetto LIFE GESTIRE IP 2020 sono state individuate le API e sono stati definiti specifici interventi di connessione ecologica per ciascuna di esse.

Come previsto dall'azione C4 "Supporto all'attuazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000" del progetto LIFE GESTIRE IP 2020 sono state inizialmente individuate, tra le 41 aree prioritarie, 4 API su cui realizzare, con i fondi LIFE, gli interventi di connessione ecologica. La buona pratica, testata nell'ambito di questo progetto, sarà diffusa nell'ambito dell'azione E10 "Promozione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000" utilizzando i fondi complementari (Piano di Sviluppo Rurale, bandi Fondazione Cariplo, ecc.) per realizzare gli

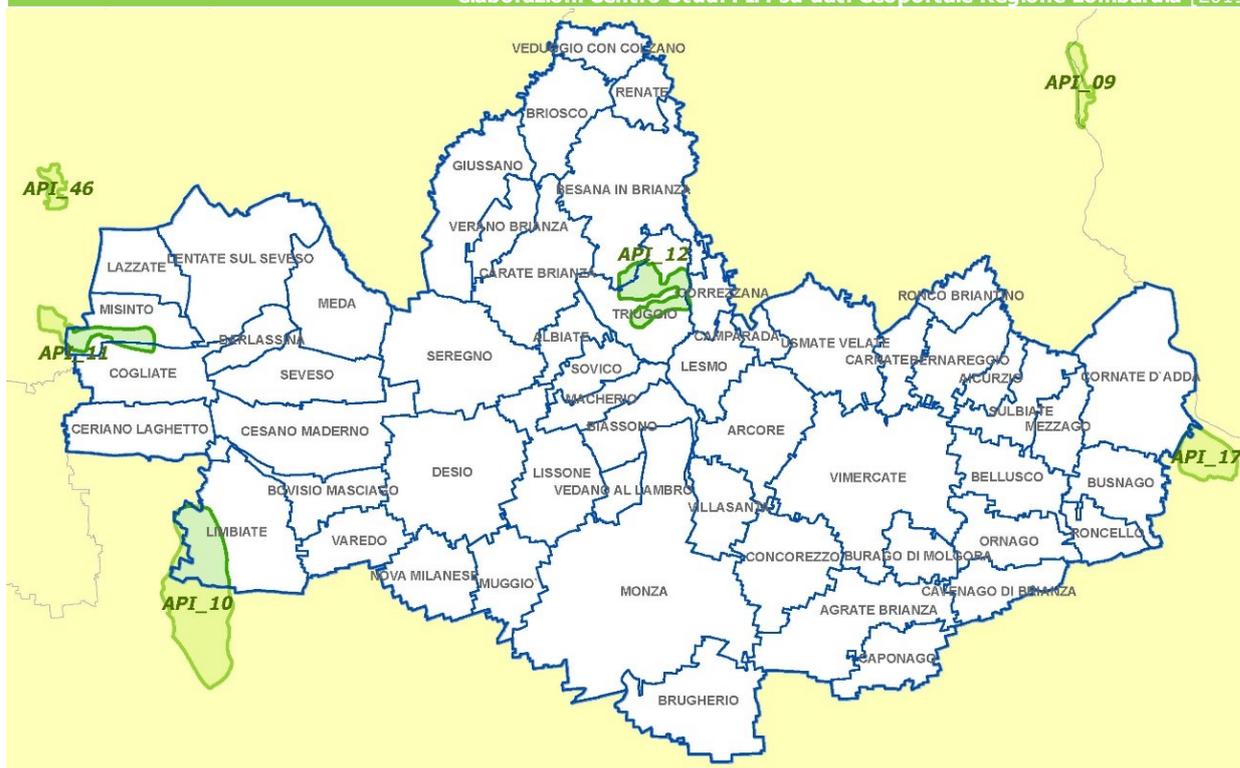
Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

interventi nelle rimanenti 37 API.

Con la DelGR n. XI/3582 del 21/9/2020 è stato approvato il quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Lombardia relativo al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, mentre con la DelGR n. XI/3583 del 21/9/2020 "Programma regionale di interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità 2020" sono stati approvati i criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione degli interventi previsti nelle azioni del progetto europeo Life14IPE/ IT/018 Gestire 2020, con un budget complessivo di 2.077.514 €, costituito da 1.026.112 € di fondi regionali e 1.051.402 € di fondi del Programma Comunitario Life 2014/2020 - Gestire 2020.

| AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO | | | | | |
|---------------------------------|--------|--|--------|-----------------------|-----------|
| API | prov. | comuni | gruppo | RN 2000 | area [ha] |
| API 10 | MB, MI | Limbrate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Senago | 1 | IT2050001 | 823 |
| API 11 | MB, CO | Cogliate, Misinto, Rovello Porro | 1 | IT2050002 | 194 |
| API 12 | MB | Besana in Brianza, Triuggio | 1 | IT2050003 - IT2050004 | 21 |
| API 17 | MB, MI | Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda | 1 | IT2050011 | 210 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati Geoportale Regione Lombardia [2019]



La qualificazione dell'assetto idrogeologico

Abbiamo visto come le **azioni di riqualificazione fluviale e di qualificazione dell'assetto idrogeologico** del territorio provinciale **possono essere considerate quali servizi ecosistemici** rientrando, laddove rivestano rilevanza sovracomunale, nell'ambito di applicazione delle iniziative di concertazione, copianificazione e solidarietà territoriale di cui alla parte III della LR 12/2005.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

In tale ottica è stata realizzata una ricognizione delle opere idraulico/ecologiche presenti sul territorio provinciale dalla quale emerge un panorama piuttosto vasto e alquanto vario per tipologie di opere e per fonti, anche se il quadro è appare lungi dall'essere esaustivo in quanto molte opere sfuggono perchè censite genericamente come servizi dagli strumenti urbanistici comunali.

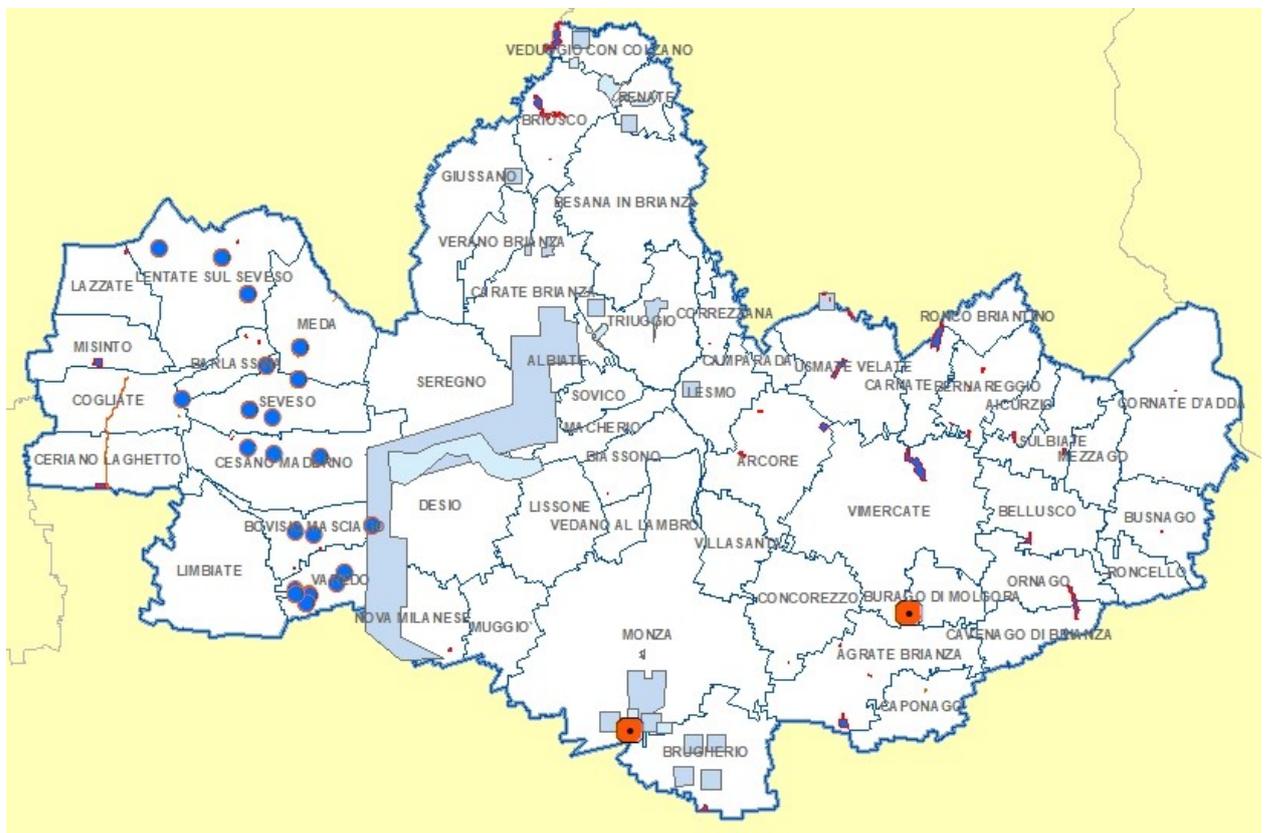
In particolare, le fonti utilizzate sono:

- il webgis di Brianzacque;
- il repertorio Opere di difesa del suolo di Regione Lombardia dal quale sono state estratte solo le aree di espansione (le altre opere, quali disboscamenti di argini, arginature varie, ecc. sono poco attinenti con la presente lettura);
- le aree di laminazione-esondazione PAI censite dal PTCP (aggiornate alle perimetrazioni più recenti);
- servizi e impianti da PGTWEB (in alcuni casi coincidenti con opere censite da Brianzacque) e compresi i depuratori;
- progetti che sono stati valutati dal punto di vista geologico dall'Amministrazione provinciale.

Non sempre è stato possibile individuare la conformazione delle opere, generalmente perchè sotterranee.

Oltre a questo, sono state anche considerate le opere, le azioni e le progettualità dei due progetti strategici di sottobacino del Seveso e del Lambro nord.

In particolare, le vasche di laminazione, anche alla luce di alcune recenti esperienze (*in primis* quella realizzata dal PLIS della Valle del Lura), possono oggi rappresentare azioni di qualificazione dell'assetto idrogeologico e fluviale con valenza sovralocale che rientrano a pieno titolo fra i servizi ecosistemici alla scala provinciale.



Impianti di incenerimento

Risultano oggi in esercizio 3 impianti di termovalorizzazione di cui solo quello di Desio risulta di competenza regionale. Altri 2 impianti, entrambi di piccole dimensioni, sono stati autorizzati a Biassono e Mezzago.

| IMPIANTI DI INCENERIMENTO | | | | | | |
|--|--------------------|---|-----------------|---|------------------------------|---|
| titolare | comune | tipologia impianto | stato esercizio | potenzialità speciali non pericolosi [t/anno] | potenzialità totale [t/anno] | potenzialità speciali pericolosi [t/anno] |
| Sangiorgio Mobili Biassono | Biassono | incenerimento | in esercizio | 300 | 300 | 0 |
| Boffi | Lentate sul Seveso | incenerimento | in esercizio | | 7.928 | 0 |
| Brianza Energia Ambiente - BEA | Desio | recupero, compostaggio, incenerimento, stoccaggio | in esercizio | 6.000 | 92.000 | 0 |
| Falegnameria Biffi di Biffi Antonio e C. | Mezzago | recupero, incenerimento | autorizzato | 220 | 220 | 0 |
| Lesco di Livio Figini e C. | Biassono | incenerimento | autorizzato | 200 | 200 | 0 |

elaborazioni Centro Studi PIM su dati Geoportale Regione Lombardia [2020]

3.5 Considerazioni sui servizi di livello sovralocale in previsione

Se l'obiettivo prioritario dell'attività riguarda la costruzione del quadro conoscitivo del sistema dei servizi di scala sovralocale esistente, accanto a questo è possibile dare uno sguardo a quanto di nuovo si muove nell'ambito provinciale con riferimento alle proposte e ai progetti di rafforzamento e sviluppo dei servizi.

Il punto di partenza è fornito da quanto contenuto nell'Archivio documentale Piani di Governo del Territorio (PGTweb) e, in particolare nelle Tavole delle Previsioni di Piano dei PGT che individuano le aree interessate da interventi di rilevanza sovracomunale, corredate dalle relative schede PGT che, tuttavia, non sempre permettono di classificare correttamente l'intervento previsto in coerenza con le tipologie individuate nel catalogo precedentemente predisposto.

Frequenti sono, infatti, i Piani che individuano genericamente aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, ricomprendendo sotto questa voce servizi di istruzione, culturali, ricreativi, assistenziali, sanitari, sportivi, amministrativi e giudiziari.

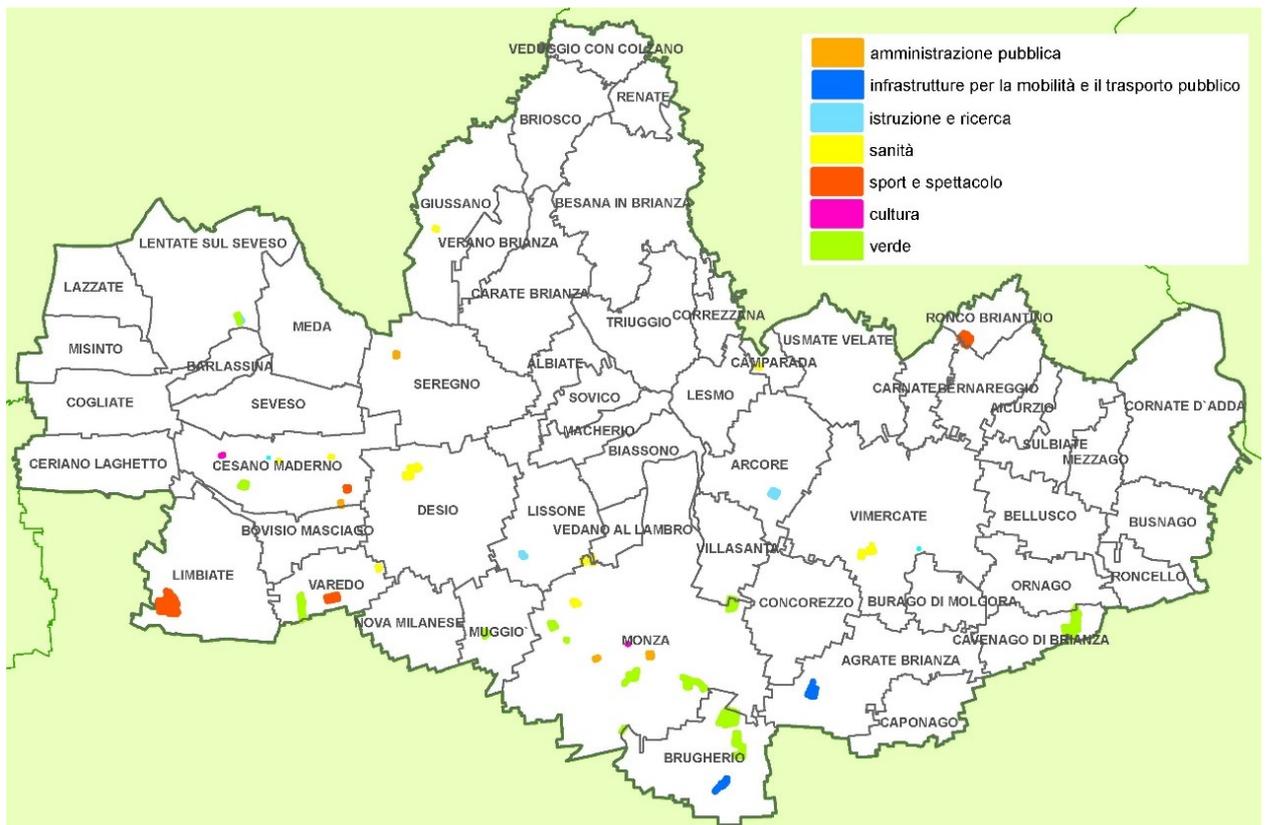
Successivamente, è stata realizzata una selezione finalizzata all'individuazione dei poli attrattori presenti sul territorio provinciale.

Per i servizi in progetto vengono, inoltre, analizzate le ricadute rispetto alla superficie urbanizzata, al suolo utile netto, alla superficie urbanizzabile e alle superfici di suolo libero escluse da suolo utile netto¹⁷. La gran parte di queste previsioni si colloca su suolo utile netto (40%) e solo il 23% interessa superfici urbanizzate.

¹⁷ Per tutte le definizioni si fa riferimento al par. 2.1 (Glossario) dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo

SERVIZI DI LIVELLO SOVRALocale IN PREVISIONE

| superficie totale [mq] | in superficie urbanizzata [mq] | in superficie urbanizzabile [mq] | in Suolo Utile Netto [mq] | in suolo libero esclusa da SUN [mq] |
|--|--------------------------------|----------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| 1.211.876 | 283.406 | 340.421 | 479.801 | 108.248 |
| | 23% | 28% | 40% | 9% |
| elaborazioni Centro Studi PIM su dati Provincia Monza e Brianza [2020] | | | | |



Rispetto invece alla rete del trasporto pubblico su ferro, solo una parte delle previsioni (20% circa) si colloca in prossimità delle stazioni/fermate delle linee ferroviarie, per lo più lungo i tracciati della Milano-Chiasso e della Milano-Lecco.

Dalle informazioni disponibili non sembrano essere presenti iniziative e progetti specificamente dedicati a servizi di livello sovracomunale che prevedono, tra le varie funzioni, strutture di servizio raro. In generale, per gli interventi contenuti nei PGT, la possibilità di attuazione risulta fortemente condizionata da più fattori, economici *in primis*, e dall'esito incerto.

In parallelo è stata avviata un'attività di ricerca a partire dalla lettura della più recente rassegna stampa e da interviste con alcuni interlocutori privilegiati finalizzata a completare il quadro conoscitivo e a evidenziare le progettualità più interessanti riguardo ai servizi sovracomunali e all'individuazione delle polarità territoriali.

La visione d'insieme delle progettualità, l'area centro-meridionale vede la massima concentrazione di interventi, più precisamente è nella città di Monza che si registra il maggiore numero di interventi con una prevalenza di funzioni legate al verde, ma anche a iniziative nel settore della

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

sanità.

Se ci si allontana dal capoluogo sono le aree del nord quelle dove si intravede una minore effervescenza, che lascia supporre che questo territorio presenti una minor vivacità rispetto ad altri ambiti nel potenziare le sue dotazioni di servizi sovralocali.

Emergono, pur a fronte di alcune difficoltà in tema di finanziamenti, una serie di progettualità strategiche nel campo delle infrastrutture su ferro (prolungamenti M2 e M5 e metrotranvia Milano-Limbiate) che possono rappresentare importanti opportunità per la valorizzazione degli ambiti delle ex strutture sanitarie di Vimercate e Limbiate.

| progetto | comuni (MB) | |
|---|--|---|
| ammodernamento Autodromo di Monza | Monza | |
| ampliamento della facoltà di Medicina Università Bicocca | Vedano al Lambro | |
| ampliamento StMicroelectronics | Agrate Brianza | |
| Aree Prioritarie di Intervento (API) | Limbiate, Cogliate, Misinto, Besana in Brianza, Triuggio, Cornate d'Adda | |
| Città Satellite-Greenland | Limbiate | |
| Deposito M5 | Monza | |
| ex Ospedale | Vimercate | |
| Magic Movie Park | Muggiò | |
| Masterplan Consorzio Blasionum West Promotion | Biassono, Lissone, Monza, Vedano al Lambro | Intesa ex art. 34 |
| Masterplan Parco di Monza | Monza | |
| PLIS ampliamenti e unioni | vari | |
| prolungamento M2 | Agrate Brianza, Vimercate | A luglio 2020, la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha bocciato l'emendamento al Decreto Rilancio che chiedeva di stanziare 2 mln € per finanziare la progettazione |
| prolungamento M5 | Monza | |
| Autostrada Pedemontana | vari | |
| REMS Mombello | Limbiate | |
| rilancio Palazzetto dello Sport | Desio | |
| riqualificazione della metrotranvia Milano Comasina - Limbiate Ospedale | Limbiate | Accordo tra Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Cormano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo, Limbiate, Agenzia TPL Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia [DD 3252 6/05/2020] |

3.6 I servizi di livello sovralocale e l'individuazione dei poli attrattori

I servizi di livello sovralocale, università e ospedali *in primis*, costituiscono oggi presenze rilevanti dal punto di vista volumetrico e territoriale, per la frequenza con cui si dispongono nello spazio. Luoghi densi - per la rilevanza delle loro funzioni rispetto al sistema territoriale di appartenenza, e perché frequentati, spesso quotidianamente, da un gran numero di persone – pur a fronte di un'attitudine all'occupazione e all'aggregazione nello spazio riconducibile a diversi modelli.

Pur a fronte di un quadro provinciale che evidenzia, almeno per alcune tipologie di servizi, caratteri differenti, questa raffigurazione, per quanto di taglio essenzialmente culturale, ci consente, rispetto al catalogo dei servizi di livello sovralocale, una prima selezione delle macro-tipologie che verranno prese in considerazione e, quindi, di ipotizzare una prima individuazione dei poli attrattori presenti sul territorio provinciale:

- Amministrativo;
- Giustizia;
- Sicurezza;
- Commercio e mercati;
- Infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico;
- Istruzione secondaria;
- Istruzione superiore e ricerca;
- Sanità;

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

- Cultura.

Tale selezione dovrà necessariamente tenere conto anche dei criteri della DelGR n° 1141/2019 del 14/01/2019 per l'individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale che non incidono sulla soglia di consumo di suolo.

Inoltre, per l'individuazione dei poli attrattori appare, da una prima analisi, ancora valida l'operazione di rilevamento degli effetti del quadro infrastrutturale e della dotazione di servizi esistenti, utilizzando un sistema di punteggi e di pesi applicato alle diverse macro-tipologie presenti che tenga conto della presenza delle macro-tipologie più "rare", quali Cultura, Giustizia, Sanità e Università.

4

Reti dei servizi e polarità sovracomunali

4.1 I poli attrattori: un tema strategico per il PTCP

Nell'ambito degli approfondimenti per l'adeguamento del PTCP vengono qui valutati gli elementi di analisi per la definizione e l'individuazione dei servizi di livello sovracomunale utili per l'individuazione dei Comuni aventi i requisiti vocazionali di polarità.

L'individuazione dei poli attrattori non è elencata tra i contenuti del piano provinciale (LR 12/2005, art. 15) ma l'esigenza di provvedervi deriva indirettamente dalle disposizioni della stessa normativa regionale relative al Piano dei Servizi, che prevedono contenuti aggiuntivi dello stesso per i "comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuati dal PTCP, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi" (art. 9 c. 5).

Per essi sono da prevedersi adeguate dotazioni di servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa a scala sovralocale; inoltre, sempre il PTCP, per la parte di carattere programmatico, deve indicare elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, per la pianificazione comunale e disporre i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti all'interno degli atti che compongono il Piano di Governo del Territorio (LR 12/2005, art. 15 comma 2 lett. c).

A sua volta, l'art. 15, c. 2, lett. g) "prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale, se definiti come tali dai PGT dei comuni".

Oggi, anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo, il ruolo dei poli attrattori nella riorganizzazione del sistema insediativo provinciale verso un modello più compatto ed efficiente va quindi riconsiderato alla luce della recente disciplina regionale in tema di consumo di suolo.

L'adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ha assunto un quadro di riferimento strategico in cui possono svolgere un ruolo di grande rilievo, nel contrastare la tendenza alla dispersione insediativa, tutti quei poli urbani caratterizzati non solo da elevato peso socio-demografico, ma anche da elevati livelli di accessibilità e da significative dotazioni di servizi in chiave sovralocale se non provinciale.

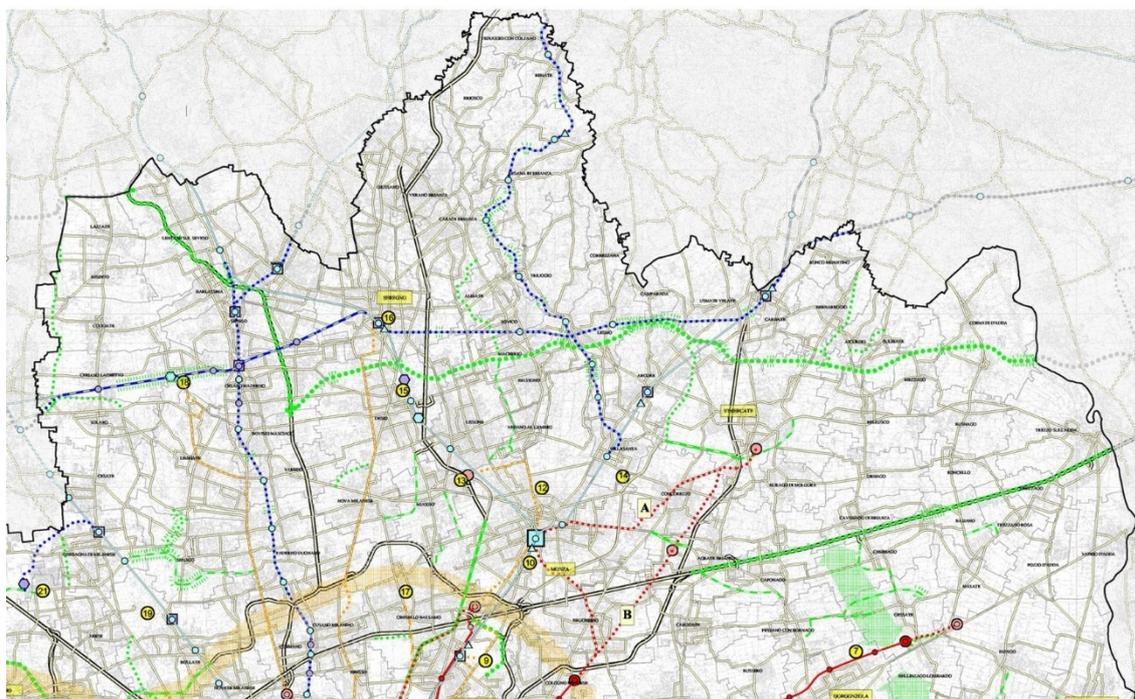
In questo senso, la pianificazione provinciale ha la possibilità di confrontarsi pienamente con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo anche in modo indiretto attraverso l'individuazione delle polarità sovracomunali per le quali prevedere politiche di consolidamento, densificazione e rigenerazione finalizzate a dare risposta a nuove domande insediative agganciate a quelli che rappresentano veri e propri nodi del sistema dei servizi sovralocali e delle dorsali infrastrutturali.

4.2 L'individuazione dei poli attrattori nella pianificazione della Provincia di Milano e in quella regionale

Il tema delle polarità insediative era già presente nel **PTCP 2003** della Provincia di Milano che individuava i Comuni qualificati come "centri di rilevanza sovracomunale" e disponeva per essi un *favor* in termini di facoltà di concordare quote di espansione aggiuntiva rispetto a quanto ammesso ordinariamente dall'applicazione delle disposizioni sul consumo di suolo.

Nel PTCP 2003 erano considerati "interventi di rilevanza sovracomunale" le seguenti categorie di intervento:

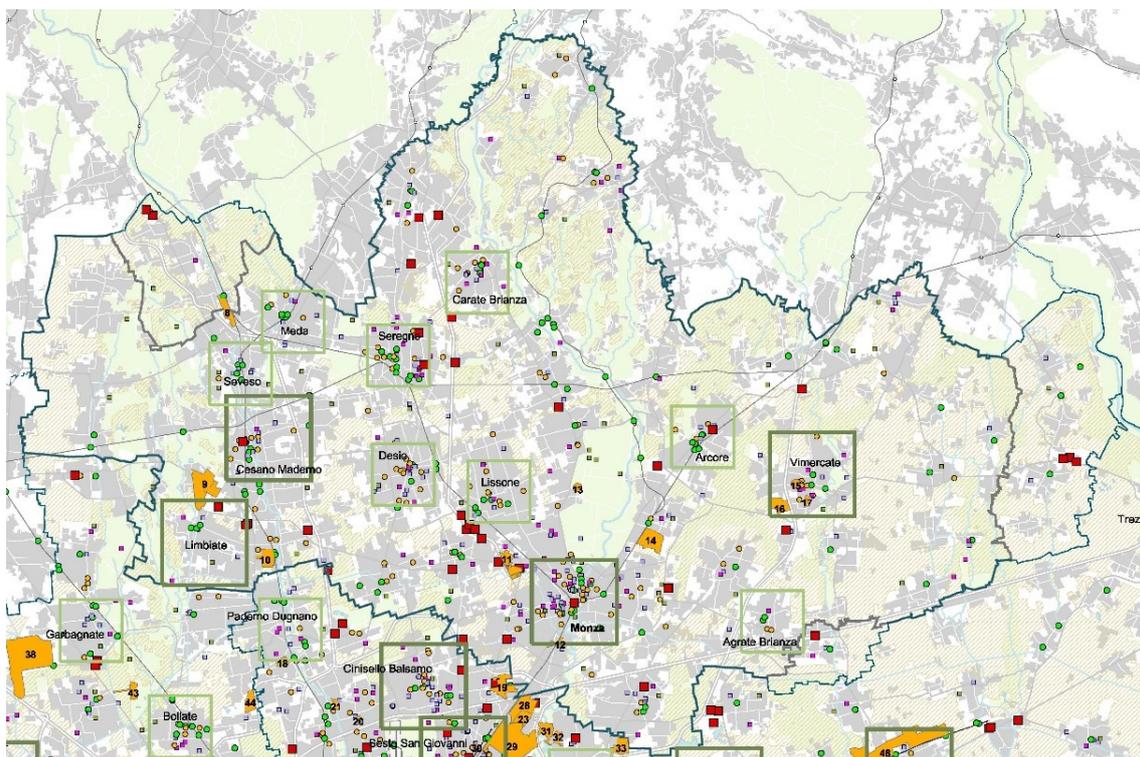
- grandi strutture di vendita;
- strutture espositive o legate a manifestazioni fieristiche di rilevanza provinciale o sovraprovinciale;
- centri congressi e funzioni ricettive annesse;
- ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovracomunale;
- istituti per l'istruzione universitaria;
- centri per lo spettacolo di livello sovracomunale;
- attrezzature per lo sport o ricreative di eccellenza, idonee ad ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale;
- insediamenti direzionali e terziari di livello sovracomunale;
- insediamenti per la logistica intesa come attività di stoccaggio, movimentazione e trasporto merci e per attività produttive che contemplino elevata movimentazione di merci;
- insediamenti produttivi ed aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale.



Successivamente, nell'ambito degli approfondimenti per l'**adeguamento del PTCP alla LR 12/2005** sono stati valutati gli elementi di analisi per la definizione e individuazione dei Comuni aventi i requisiti vocazionali di polarità¹⁸. I poli attrattori individuati nella prima proposta di adeguamento del PTCP alla LR 12/05, erano stati definiti sulla base di un'operazione di rilevamento degli effetti del quadro infrastrutturale e della dotazione di servizi esistenti, indipendentemente dalle azioni progettuali che lo stesso PTCP poteva attivare.

Nel successivo percorso di adeguamento del PTCP alla LR 12/05, che ha portato al **PTCP 2013 della Provincia di Milano**, l'individuazione dei poli attrattori intendeva caratterizzarsi come un processo più articolato, fortemente implementabile dalla visione strategica e dalla volontà di perseguire precise linee di rafforzamento del territorio nel suo complesso e dei suoi rapporti con il sistema metropolitano regionale. In sostanza, si intendeva coniugare la persistenza di linee di forza spontaneamente instaurate con l'attivazione di nuove relazioni in grado di completare il sistema policentrico integrato alla struttura del paesaggio di formazione storica. I poli attrattori emergevano quindi come "nodi" della rete: la loro costituzione e disposizione interagisce in maggior misura con le strategie di progetto, anche e particolarmente sul riequilibrio dell'offerta e della domanda residenziale.

¹⁸ Gli esiti dello studio sono contenuti nel rapporto *Elementi per la definizione delle polarità*, svolto dal Centro Studi PIM nel 2010. La valutazione ha tenuto conto di parametri sull'accessibilità dei poli, della dotazione del sistema dei servizi e di elementi valoriali legati all'importanza territoriale e anche storica dei luoghi.



Proposta di PTCP della Provincia di Milano [2008] – Tav. 1B Sistema Insediativo

La metodologia utilizzata per la classificazione delle polarità, basata sulla composizione settoriale degli addetti e sul totale del suolo occupato, evidenzia **una dinamica di diradamento nel tempo delle polarità di primo livello e, di converso, un aumento delle polarità di secondo livello**. Ciò deriva dal fatto che le economie di agglomerazione hanno un raggio di azione sempre più ampio, grazie alla sempre maggiore mobilità delle persone e delle merci. Altri fattori che concorrono alla dispersione più che alla concentrazione sono:

- la diminuzione della dimensione media delle imprese;
- la riorganizzazione spaziale delle attività economiche sulla base del frazionamento e della esternalizzazione dei processi;
- la crescita delle attività commerciali di grande distribuzione nei punti di maggiore accessibilità automobilistica e in localizzazioni esterne al tessuto più denso;
- la presenza di centri direzionali di rango metropolitano in comuni di piccola dimensione demografica.

Tuttavia, appare evidente come le polarità di più elevata gerarchia abbiano mantenuto negli anni un effetto polarizzante, sul loro territorio direttamente, o sulle località di corona (dove i poli hanno raggiunto una massa critica, tale da creare alcune diseconomie o punte del mercato immobiliare che agiscono in funzione selettiva).

Il **PTCP della Provincia di Monza e Brianza**, pur scegliendo di non individuare nella cartografia di Piano i poli attrattori, dall'analisi dei flussi pendolari in entrata e in uscita nonché della dotazione di servizi, ricava una mappa delle polarità che ricalca le precedenti analisi effettuate dalla Provincia di Milano:

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

- Brianza orientale: Vimercate si conferma la polarità principale collocata al vertice delle graduatorie considerate non solo con riferimento ai comuni del contesto territoriale del circondario, ma alla scala provinciale. Emergono poi i comuni di Arcore e Agrate Brianza;
- Brianza centrale: a parte Monza, che si situa al più alto livello nelle graduatorie, in questa area si addensano comuni che hanno caratteristiche di polo superiore rispetto alla scala locale, quali Seregno, Lissone, Desio, Carate Brianza;
- Brianza occidentale: emergono due comuni che possono collocarsi in una posizione più elevata, Limbiate e Cesano Maderno, con Meda e Seveso che si situano in posizione più defilata.



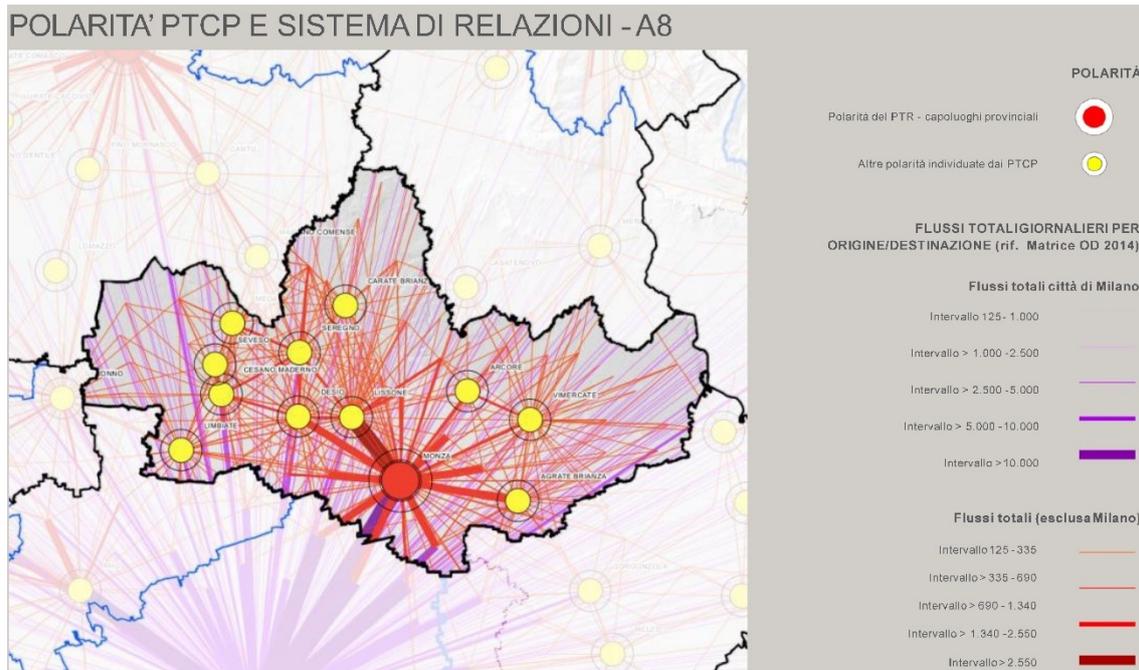
Servizi e geografia delle polarità nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza [Relazione di Piano, 2011]

Le analisi effettuate con l'**Integrazione del PTR** individuano, con l'ausilio dei dati della matrice regionale Origine/Destinazione 2014, gli areali di gravitazione degli spostamenti di persone verso i capoluoghi provinciali (poli del PTR) e verso i poli di scala provinciale individuati dai PTCP. Il dato rappresentato è quello degli spostamenti giornalieri totali di persone per motivi di lavoro, studio o altro.

Accanto alle gravitazioni sui poli regionali, di livello generalmente superiore rispetto ai poli provinciali, emerge il carattere complesso della regione urbana milanese, dove, accanto al ruolo egemone di Milano, emergono alcuni sistemi multipolari di importanza regionale, fra cui quello brianzolo, caratterizzato da una fitta serie di poli di rango inferiore (Meda, Carate Brianza, Lissone,

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

Desio, Seveso, ecc.), ma anche da un alto grado di gravitazione sull'area milanese. Queste valutazioni sono propedeutiche alla declinazione di specifici criteri di riduzione del consumo di suolo riferibili al particolare ruolo che alcuni comuni o territori rivestono all'interno degli Ambiti territoriali omogenei (centri erogatori di servizi, centri di polarizzazione produttiva, polarizzazioni per altro motivo, ecc.).



Integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

4.3 Comuni polo di attrazione e aree periferiche

Il documento di indirizzo per la programmazione della politica regionale "Metodi e Obiettivi per un Uso Efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" [2012] riconosce che lo sviluppo del Paese dipende anche dallo sviluppo delle sue aree interne, le quali secondo la definizione contenuta nella **Strategia Nazionale per le Aree Interne** (SNAI), sono «quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (quali istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse naturali e ambientali e di un patrimonio culturale di pregio» (DPS, 2014).

La SNAI individua, quindi, i centri maggiori che, offrendo servizi ai cittadini, fungono da **attrattori per la popolazione** (poli o centri di offerta di servizi). I poli vengono individuati come quel comune o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente:

- l'offerta scolastica secondaria;
- almeno un ospedale sede di DEA (Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione) di I livello;
- almeno una stazione ferroviaria di categoria Silver.

I Comuni Polo (A) della Provincia, identificati in base alla classificazione "Aree interne" 2014, sono Monza e Desio, mentre sono stati individuati casi in cui più comuni contigui sono in grado, in un

sistema a rete, di offrire i servizi individuati costituendo così dei Poli intercomunali (B): Arcore, Carnate, Muggiò e Vimercate.

Altri comuni presentano almeno un indicatore: Besana in Brianza, Lissone, Cesano Maderno, Meda Lentate sul Seveso, Renate, Seregno, Triuggio, Villasanta

| Classe comuni [2014] | Comune | Indicatore scuole | Indicatore DEA | Indicatore stazioni |
|------------------------|-----------|-------------------|----------------|---------------------|
| A - Polo | Monza | 1 | 1 | 1 |
| A - Polo | Desio | 1 | 1 | 1 |
| B - Polo intercomunale | Vimercate | 1 | 1 | 0 |
| B - Polo intercomunale | Muggiò | 1 | 0 | 0 |
| B - Polo intercomunale | Arcore | 0 | 0 | 1 |
| B - Polo intercomunale | Carnate | 0 | 0 | 1 |

I Comuni polo della Provincia secondo la classificazione "Aree interne" 2014 [Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale – Open Data Aree Interne]

4.4 Servizi e poli di attrazione nel Progetto Moving Better della Provincia di Monza e Brianza

Nel Progetto Moving Better, Piano Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza (approvato con DelGP n. 108 del 25.09.2013) vi è uno specifico approfondimento sugli Attrattori e generatori di traffico. Si tratta di informazioni che, per quanto ormai datate, possono rappresentare un ulteriore spunto in termini di possibili elaborazioni/restituzioni e di fonti da cui attingere.

Di seguito si riporta l'elenco delle categorie considerate di generatori/attrattori di valenza sovracomunale, rimandando al documento integrale del Moving Better (cap. 2.2) per ulteriori dettagli:

- scuole superiori e sedi universitarie;
- poli della salute;
- grandi e medie strutture di vendita;
- cinema multisala;
- strutture ricettive;
- poli terziari-direzionali;
- centri per la logistica;
- beni storico-monumentali.

4.5 Modalità per l'individuazione dei poli attrattori

L'individuazione dei poli attrattori verrà compiuta verificando le condizioni indicate dalla LR 12/2005 per la qualificazione di polo attrattore (entità di flussi pendolari e dotazioni di servizi sovracomunali) considerando sia i servizi alla persona che alle imprese presenti sul territorio provinciale, la loro distribuzione territoriale, il loro livello di accessibilità e il loro grado di

attrattività¹⁹,

Più nello specifico, l'individuazione dei poli attrattori è possibile utilizzando più metodi di analisi territoriale correlati, ciascuno dei quali ha dei limiti di sinteticità e quindi non è adeguato, da solo, a rappresentare la complessità dell'area metropolitana.

La gerarchia delle polarità della provincia stilata su due livelli di rilevanza potrà essere ottenuta confrontando le diverse graduatorie, con riferimento al contesto territoriale in cui sono collocati i singoli comuni (assunto come corrispondente al territorio dei circondari).

Inoltre, si ritiene **opportuno definire due livelli di polarità** soprattutto in ragione di una duplice logica di ambito territoriale, complessivo e più ristretto rispetto all'intera provincia, facendo riferimento alle aree dei circondari. Questa procedura prevede di attenuare, in alcuni casi, il ruolo di polarità di comuni collocati in contesti dove maggiore risulta l'addensamento di poli attrattori e permette l'emergere di quelle realtà locali che, pur risultando più defilate a scala territoriale vasta, assumono un ruolo centrale rispetto al proprio contesto di riferimento e, se sostenute, consentono di mantenere salda la rete delle relazioni locali.

A partire da una prima valutazione, per l'individuazione dei poli attrattori di primo livello si ritiene opportuno prendere in considerazione prioritariamente le seguenti categorie di servizi, che possiamo considerare più rare:

- servizi amministrativi di livello superiore (Uffici centrali dello Stato, della Regione, della Provincia, sedi di Amministrazione per la giustizia, sedi di ATS);
- strutture per istruzione superiore e ricerca;
- strutture ospedaliere;
- strutture museali
- nodi d'interscambio.

Per la definizione dei poli di secondo livello, invece, si ritiene opportuno considerare:

- strutture di ricovero e cura;
- istituti di istruzione secondaria di 2° grado;
- cinema multisala;
- grandi impianti per lo sport e lo spettacolo;
- servizi commerciali con elevata capacità d'attrazione;
- stazioni ferroviarie.

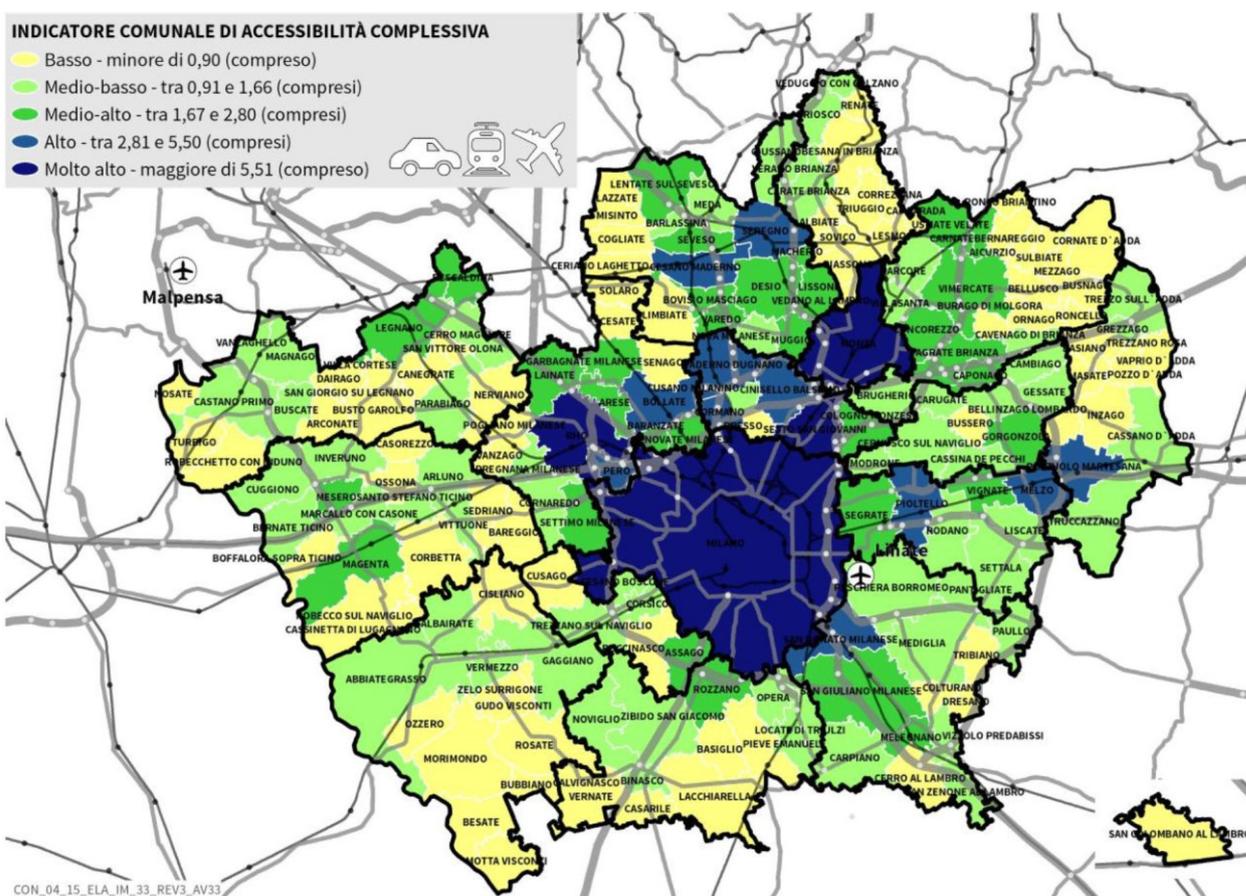
L'accessibilità dei comuni della Provincia di Monza e Brianza

In tema di accessibilità, per l'individuazione dei poli attrattori, di particolare interesse sono le analisi che emergono da alcune ricerche realizzate negli ultimi anni:

- *L'accessibilità dei Comuni della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza* (Assolombarda, 2015)
- *Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia* (2018).

¹⁹ Fra i metodi analitici utilizzabili, "Trip Generation Density" si basa sulla definizione di polo attrattore come comune che registra un numero di viaggi attratti e una densità di viaggi superiori alla deviazione standard dei valori registrati da tutti i comuni dell'area di riferimento.

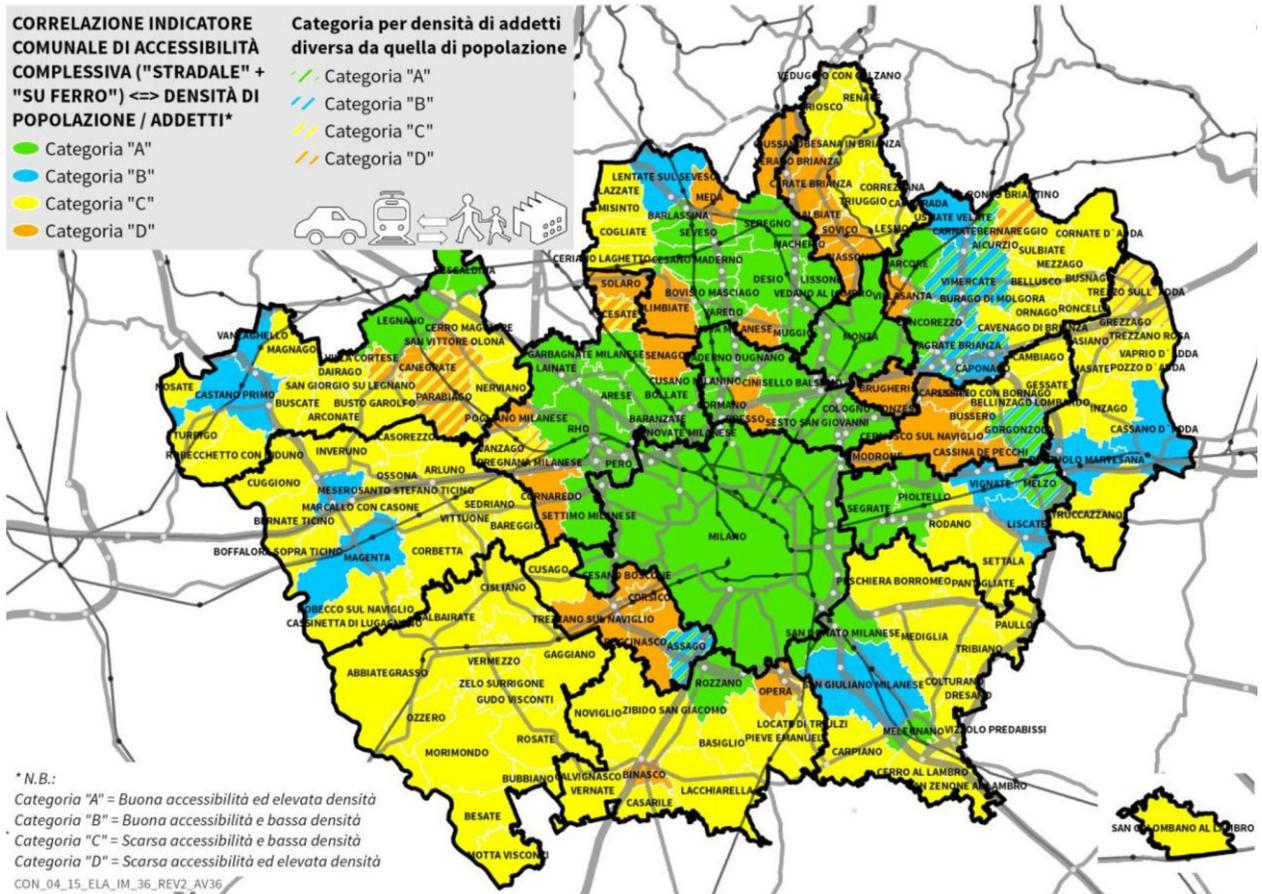
La ricerca realizzata dal Centro Studi PIM *L'accessibilità dei Comuni della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza* affronta il tema attraverso la **costruzione di specifici indicatori** (originali e quanto più possibile oggettivi) che consentano di rappresentare il fenomeno dell'accessibilità nelle diverse accezioni modali, costituite dal **trasporto stradale/su ferro, privato/pubblico** e dal **collegamento diretto ai tre scali aeroportuali di Malpensa, Linate e Orio al Serio**, per quanto esterni al territorio provinciale. L'approccio utilizzato si arricchisce anche di **valutazioni qualitative**, attraverso una lettura interpretativa dei risultati numerici confrontati con gli assetti infrastrutturali e con le dimensioni socio-economiche (rappresentate dal numero di popolazione e di addetti) del territorio analizzato.



Distribuzione territoriale degli indicatori di accessibilità "complessiva" [Centro Studi PIM, 2015]

L'analisi dei **comuni caratterizzati dalle migliori condizioni di accessibilità complessiva** sconta **la vicinanza** a Milano, che presenta valori decisamente "fuori scala", evidenzia i comuni localizzati principalmente nella porzione territoriale a nord del capoluogo regionale, contraddistinto da una più consistente ed articolata infrastrutturazione ed una più ampia offerta di servizi di trasporto su ferro, che consente collegamenti più rapidi e diretti anche con il sistema aeroportuale.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014



Distribuzione territoriale della correlazione tra indicatori di accessibilità "complessiva" (stradale + su ferro) e densità di popolazione/addetti [Centro Studi PIM, 2015]

La **correlazione tra condizioni di accessibilità e assetto socio-economico**²⁰, sinteticamente rappresentato dalle densità di popolazione (associabile alla domanda potenziale di spostamento dell'utenza residenziale) e di addetti (rappresentativa della concentrazione di attività economiche) porta a individuare quattro situazioni:

- comuni con **buona accessibilità ed elevata densità di popolazione/addetti** (categoria "A"), generalmente localizzati nelle porzioni centro-occidentali della provincia e lungo i principali corridoi infrastrutturali radiali;
- comuni con **buona accessibilità e bassa densità di popolazione/addetti** (categoria "B"), prevalentemente collocati in corrispondenza di importanti snodi del sistema ferroviario, generalmente più distanti dal capoluogo (agli estremi della rete dei servizi Suburbani), lungo il ramo nord della Tangenziale Est di Milano (A51);
- comuni con **scarsa accessibilità e bassa densità di popolazione/addetti** (categoria

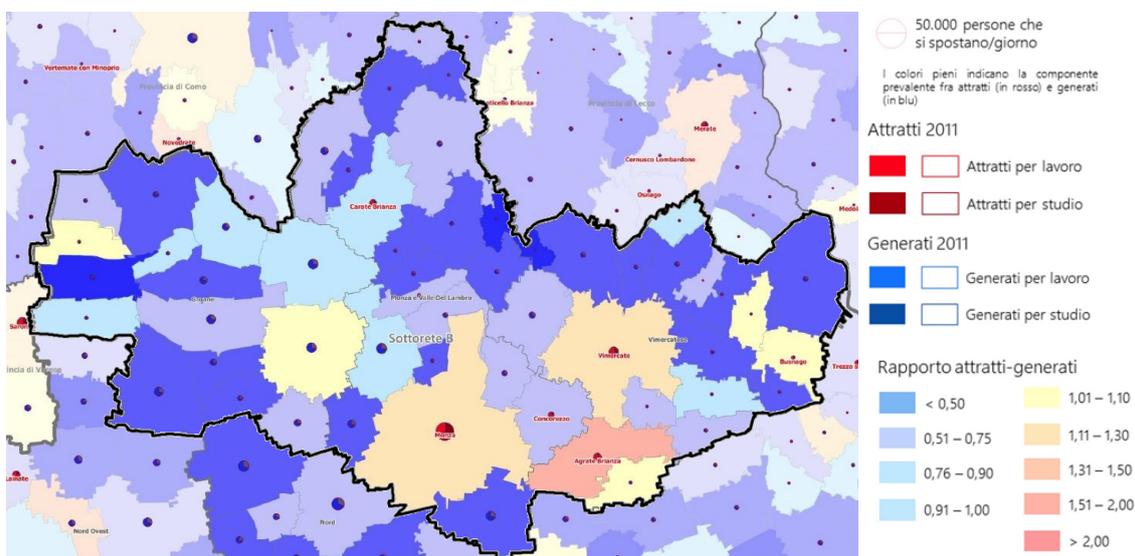
²⁰ Per la definizione degli indicatori di accessibilità è possibile consultare il cap. 5 (Nota metodologica) della ricerca *L'accessibilità dei Comuni della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza* (Assolombarda, 2015)

“C”), generalmente localizzati nelle porzioni più esterne della Brianza;

- comuni con **scarsa accessibilità ed elevata densità di popolazione/addetti** (categoria “D”), con una distribuzione geografica più disomogenea.

Il **Programma di Bacino dell’Agenzia del TPL di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia** (2018) considera il **rapporto tra spostamenti sistematici attratti e generati a scala comunale**, elaborazione della Matrice O/D mobilità sistematica ISTAT 2011, da cui emerge che:

- Agrate Brianza è il Comune più fortemente attrattore, seguito da Monza e Vimercate;
- una situazione pressoché di equilibrio tra entrate e uscite si ha per Caponago, Desio, Misinto, Busnago e Mezzago (con valori di poco superiori a 1) e Ornago, Lissone, Seregno, Carate Brianza, Meda, Barlassina e Ceriano Laghetto (con valori di poco inferiori a 1);
- tutti gli altri comuni risultano essenzialmente generatori, in modo più rilevante per quanto riguarda Cogliate, Correzzana e Camparada.



Confronto tra spostamenti sistematici attratti e generati per lavoro o studio (con qualunque mezzo) in provincia di Monza e Brianza a scala comunale [Programma di Bacino dell’Agenzia del TPL di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia, 2018]

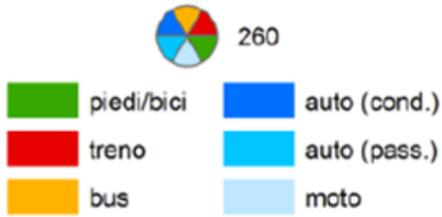
Sempre nella parte analitica del **Programma dei Servizi di Bacino del TPL**, per alcuni dei comuni è stata determinata la **configurazione del bacino funzionale di attrazione** del traffico pendolare, inteso come area di provenienza dei flussi attratti dal polo stesso. Per la sua determinazione sono state utilizzate due tipologie di indicatori, ossia:

il numero totale di spostamenti generati da ciascun altro comune ed attratti dal polo in esame, anche distinti per modo di trasporto;

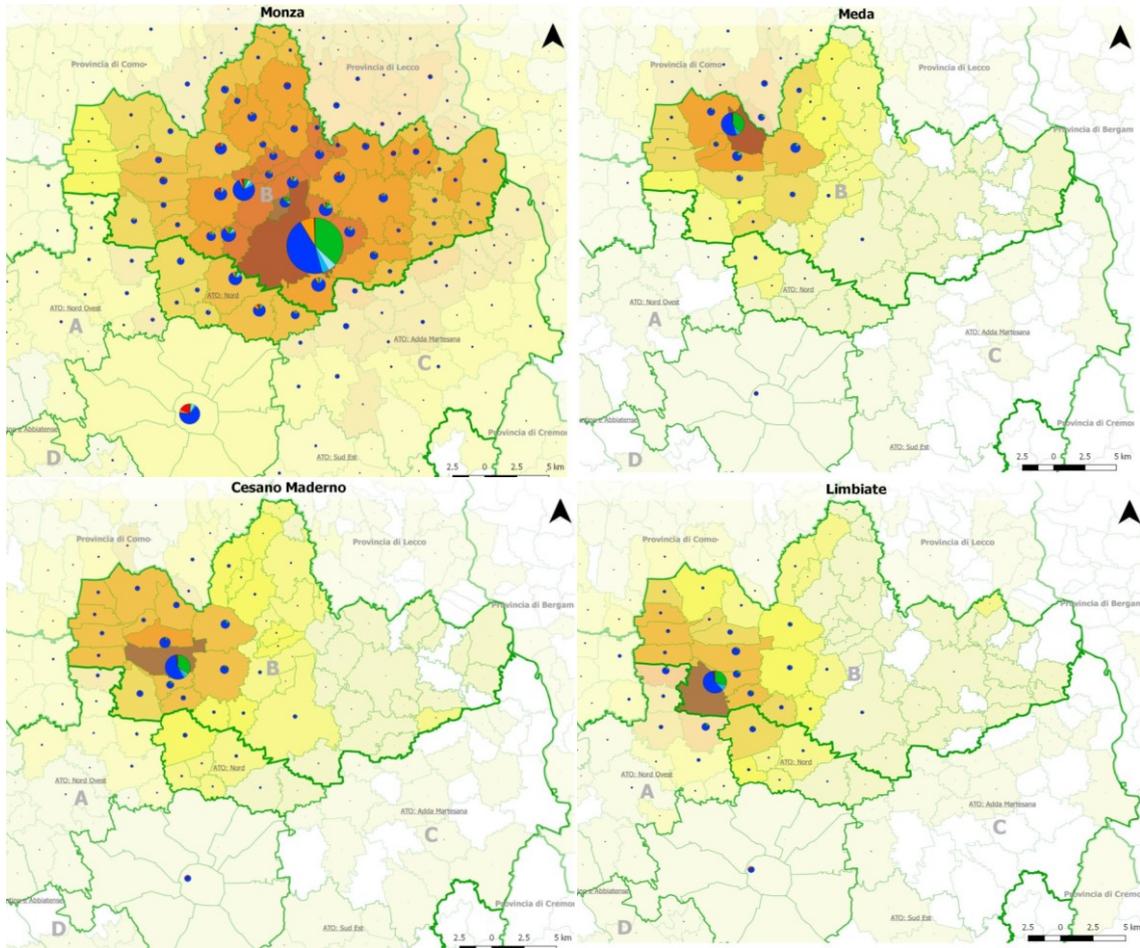
il cosiddetto **“indice di influenza”**, corrispondente al rapporto tra il numero di cui al punto precedente ed il totale degli spostamenti generati dal polo in esame, che assume valore 1,00 quando tutta la mobilità generata dal singolo comune è attratta dal polo e 0,00 quando nessuno spostamento generato dal singolo comune è diretto al polo in esame.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

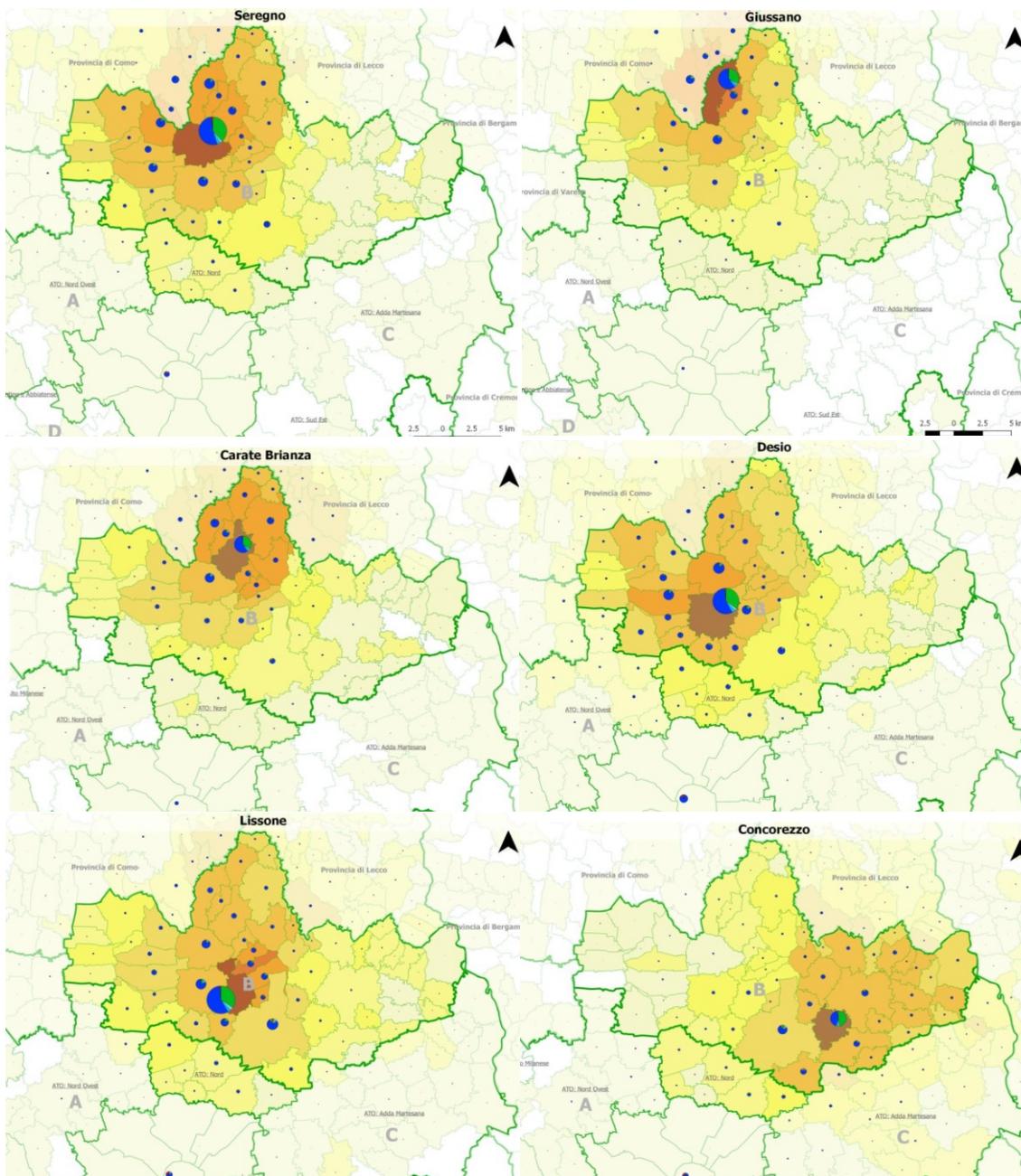
Spostamenti attratti per modo

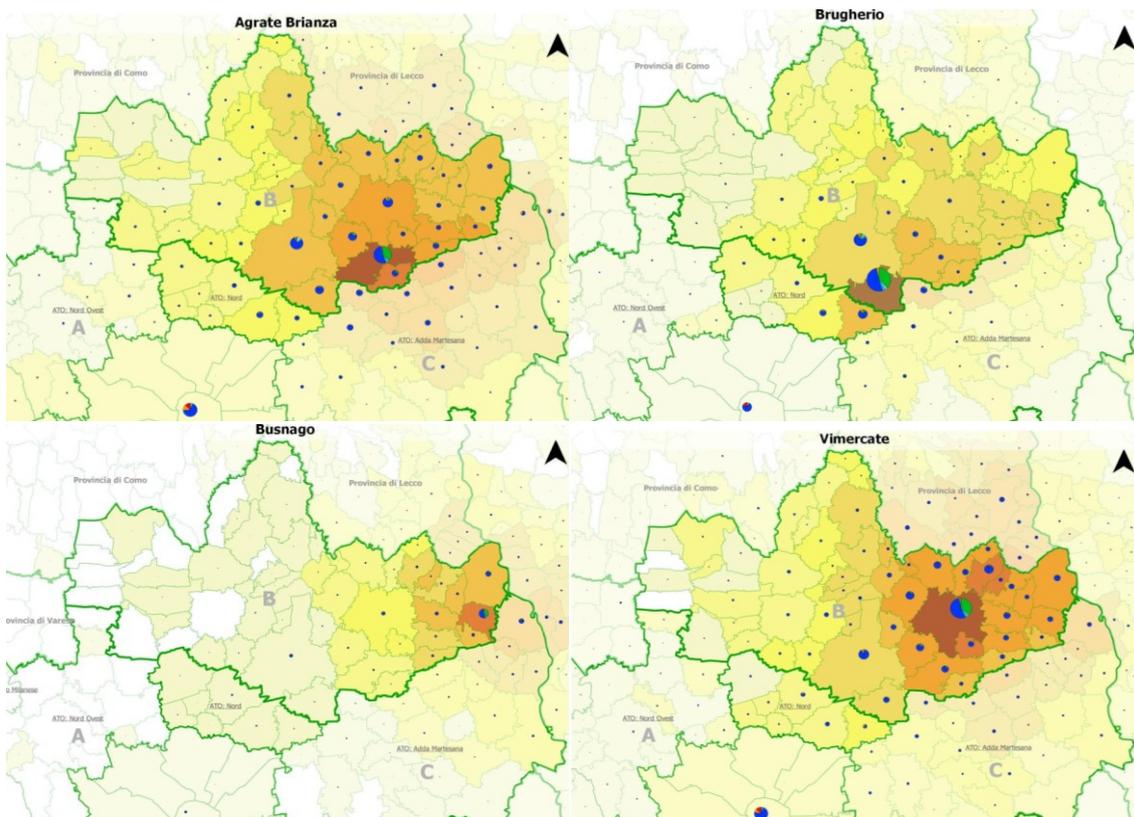


Influenza



Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello
sovracomunale - Polarità territoriali



ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014


Aree di influenza degli spostamenti sistematici casa-lavoro per i comuni attrattori in Provincia di Monza e Brianza [Programma di Bacino dell'Agencia del TPL di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia – elaborazione dati Matrice O/D mobilità sistematica ISTAT 2011 per la Sottorete B]

Considerando il numero di spostamenti attratti e generati a scala comunale e la loro differenza, emerge che:

- Monza, Villasanta, Vimercate, Lissone, Varedo, Lentate sul Seveso, Giussano, Carate Brianza, Cornate d'Adda e Busnago (caratterizzati generalmente dal prevalere di funzioni legate alle attività presenti, quali lavoro, scuola, centri commerciali, ecc.) svolgono un ruolo di attrattori della domanda di mobilità, tutti con una differenza tra entrate e uscite di valore compreso tra 0 e 2.500;
- i restanti comuni (contraddistinguendosi per una generale prevalenza della funzione residenziale) sono generatori di domanda, con differenze meno marcate tra entrate e uscite (quindi presentando un minore grado di generazione) nelle zone a nord e a est del territorio provinciale.

4.7 Primi requisiti per le polarità

Per garantire, in generale, una costante conoscenza della geografia delle polarità si sottolinea come ciascun indicatore utilizzato debba essere preso in considerazione non in forma rigida, ma facendone risaltare la duttilità dei contenuti, in relazione soprattutto al sistema territoriale.

Più in dettaglio i requisiti delle polarità riguardano:

- la dimensione demografica e socio economica;
- l'accessibilità garantita dal trasporto pubblico su ferro;

- il peso rappresentato dal solo numero dei servizi di livello sovralocale;
- le caratteristiche dell'attrattività dei comuni.

La **dimensione demografica e socio economica** quale elemento che caratterizza, in via prioritaria, l'indicazione dei poli sia principali che secondari. La distinzione in due livelli è soprattutto mirata a definirli con riferimento alla scala territoriale. Pertanto, al di là dei comuni di più rilevante consistenza, che costituiscono l'armatura principale del sistema insediativo provinciale, la maggiore consistenza del numero di residenti e di addetti, visto in relazione all'area in cui è collocato il comune, costituisce uno degli elementi necessari per il riconoscimento del ruolo di polo attrattore, ovviamente sempre in abbinamento agli altri elementi più avanti richiamati. Osservando le serie storiche dei dati demografici e socio economici si evidenzia come siano molto limitati i casi in cui a una dimensione demografica e/o socio economica non trascurabile a scala locale non sono associati gli elementi necessari a indicarli come polarità. Si tratta in questi casi di comuni che hanno raggiunto da poco una soglia dimensionale significativa e che non sono ancora sufficientemente equipaggiati sotto il profilo delle attrezzature di servizio di rango superiore.

L'**accessibilità garantita dal trasporto pubblico su ferro**, e quindi la presenza di una fermata o stazione ferroviaria e/o della metropolitana, è un elemento di indubbio valore nella considerazione dei poli attrattori. Va tuttavia sottolineato come la sola presenza del nodo infrastrutturale sia da valutare in relazione alla dotazione che lo stesso nodo ha in ragione di una sua caratterizzazione come punto di interscambio opportunamente attrezzato. Nel caso in cui non si disponga di un'accessibilità su ferro la dotazione indispensabile è rappresentata dall'essere inserito, come punto nodale, nel sistema di trasporto pubblico su gomma, oltre che essere connesso al sistema viario principale.

Il **peso rappresentato dal solo numero dei servizi di livello sovralocale**, pur se può sembrare un indicatore piuttosto semplice, costituisce un indizio importante nella definizione della polarità. Tale indicatore dovrà essere affinato con riferimento all'assegnazione di pesi differenti rispetto alle caratteristiche del servizio presente. Ciò per offrire una migliore qualificazione/caratterizzazione del polo visto alla scala locale, per stabilirne il ruolo, la consistenza e le criticità in termini di offerta.

Le **caratteristiche dell'attrattività dei comuni**, valutata sulla base dei dati sul pendolarismo, sono ritenute uno dei fattori da porre sotto osservazione per garantire l'effettivo mantenimento della qualificazione di polarità. Tale indicatore si ritiene debba essere uno degli elementi che dovranno accompagnare gli studi propedeutici alla definizione degli obiettivi della pianificazione di scala locale. I dati delle origini e delle destinazioni del pendolarismo nei comuni attrattori consentono anche di individuare i bacini di gravitazione e le reti di relazioni fra i diversi poli.

4.8 Poli attrattori e ambiti territoriali

Oggi, la realtà di Monza e del suo territorio è segnata dalla geografia complessa dello spazio metropolitano lombardo, una delle "area forti" d'Europa, in cui si condensa un coacervo variegato di sub-ambiti e si intrecciano e si sovrappongono differenti logiche d'uso e stili di vita.

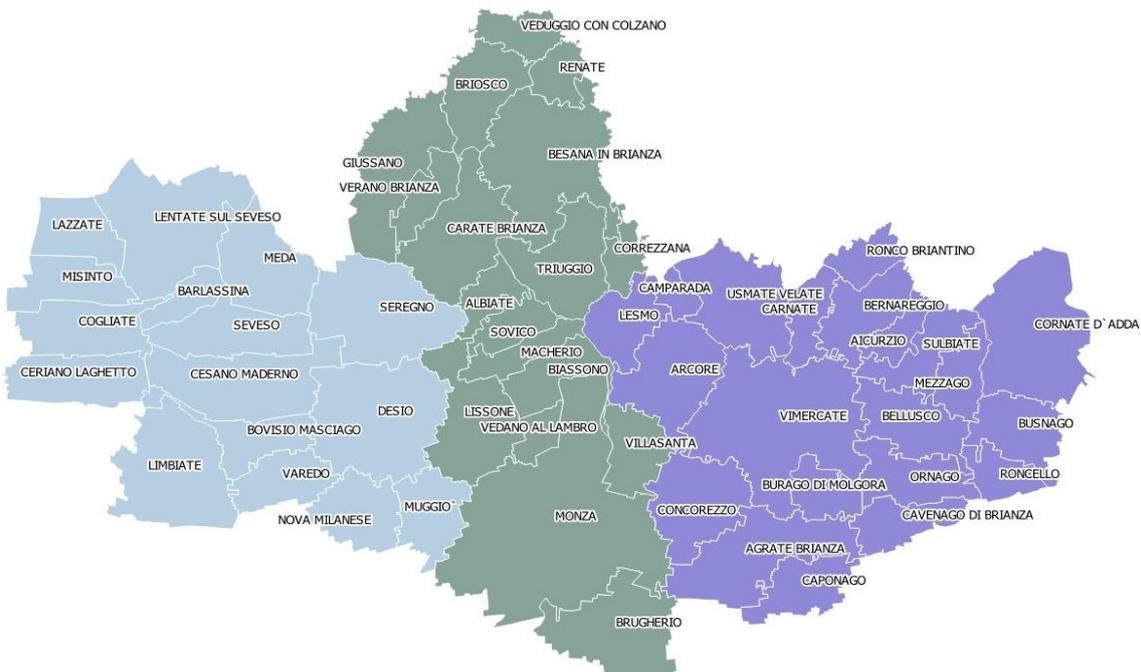
L'analisi territoriale suddivide tradizionalmente la Provincia di Monza e della Brianza in tre ambiti, le cosiddette tre città della Brianza (la Brianza Occidentale, la Brianza Centrale e il Vimercatese) secondo una lettura che si è storicamente rivelata la più efficace e più aderente all'intima struttura territoriale. Il riconoscimento di questa organizzazione interna è derivato dall'armatura infrastrutturale delle strade storiche in uscita da Milano lungo le quali si sono attestati nel tempo

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

nuclei urbani e distretti produttivi le cui relazioni funzionali, specie per certe funzioni e attrezzature rare, costruiscono ancor oggi una geografia incentrata spesso più sul capoluogo regionale che su Monza.

Se storicamente l'area gravita su Milano, a una prima analisi alla scala locale il sistema di gravitazione appare policentrico, con Monza, polo di livello regionale, affiancato da una fitta serie di poli di rango inferiore (Meda, Carate Brianza, Lissone, Desio, Seveso, ecc.), erogatori di servizi di scala sovracomunale e sede di centri produttivi (commerciali e manifatturieri) di elevata importanza.

Per un'analisi di maggior dettaglio, si ritiene opportuno definire due livelli di polarità soprattutto facendo riferimento a una logica di ambito territoriale più ristretto rispetto all'intera provincia, che non corrisponderà necessariamente alla classica ripartizione che fa riferimento al territorio dei circondari²¹, ma che dovrà cercare di soddisfare con maggior precisione le specificità che caratterizzano da sempre questo territorio. In fase di analisi finale, si potrà valutare l'opportunità, da un lato, di attenuare in alcuni casi il ruolo di polarità di comuni collocati in contesti dove maggiore risultava l'addensamento di poli attrattori, dall'altro lato, di far emergere quelle realtà locali che, pur risultando più defilate a scala territoriale vasta, assumono un ruolo centrale rispetto al proprio contesto di riferimento e, per altro, consentono, se sostenute come polarità, di mantenere salda la rete delle relazioni locali.



In quest'ottica, per la costruzione del quadro conoscitivo, proponendoci di indagare quale partizione territoriale può rivelarsi aderente al mutato quadro socio-economico e territoriale,

²¹ Lo statuto della Provincia di Milano prevedeva l'istituzione dei Circondari come ambiti ottimale per l'organizzazione decentrata di servizi e uffici e/o per l'esercizio delegato di funzioni di competenza provinciale.

possono essere preliminarmente valutate altre partizioni considerate da alcuni recenti strumenti di pianificazione.

Se nell'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 il territorio provinciale risulta inserito in un unico Ambito Territoriale Omogeneo, che peraltro comprende anche la Brianza lecchese, più interessante appaiono l'individuazione dei Quadri Ambientali di Riferimento utilizzati nel percorso di VAS associato e i QAP, rivisitazione da parte della Provincia dei QAR regionali.

A sua volta, il Progetto Moving Better, Piano Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza, oltre a individuare la città di Monza come ambito a sé, evidenzia anche una serie di sotto-ambiti in cui viene meglio articolato il territorio in funzione dei rispettivi rapporti e delle differenti modalità di sviluppo.

L'individuazione dei poli attrattori

Già sulla base degli elementi conosciuti, nell'ottica del ragionamento sui poli attrattori sviluppato nei paragrafi precedenti, si possono proporre alcune considerazioni che consentono di evidenziare il sistema gerarchico che caratterizza il territorio provinciale, con specifico riferimento all'offerta di servizi di scala sovralocale, senza dimenticare i caratteri di **un territorio che si sviluppa in continuità con la regione urbana e al cui interno le relazioni tra i vari ambiti sono intrecciate in modo multidirezionale e non sempre gerarchico.**

La distribuzione dei servizi di livello sovra-comunale in Brianza, che concorre a determinare quali siano le polarità urbane, è chiaramente evidente se consideriamo i **centri più importanti** o di primo livello. Da una parte abbiamo, **Monza**, che emerge come una polarità, qualsiasi sia il riferimento spaziale assunto come termine di paragone. Dall'altra vi è **Vimercate**, che possiede una dotazione meno ricca rispetto a Monza, equiparabile a molti altri comuni brianzatesi, ma che nel suo contesto territoriale, se non alla scala provinciale, spicca con più evidenza (polarità relativa). Più **controversa è la questione dei poli di livello secondario**, soprattutto perché nella porzione centrale e più densamente abitata del territorio provinciale troviamo centri urbani che hanno dimensioni e dotazioni di servizi sostanzialmente equiparabili (ciò che con maggiore precisione i geografi chiamano **una rete urbana equipotenziale**) e che funzionano come un sistema a rete fortemente interconnesso, largamente sganciato dai confini amministrativi.

In ogni caso, scorrendo in rassegna le diverse realtà territoriali, è possibile formulare una prima ipotesi il disegno dei poli che può contribuire all'individuazione delle diverse caratterizzazioni territoriali del territorio provinciale.

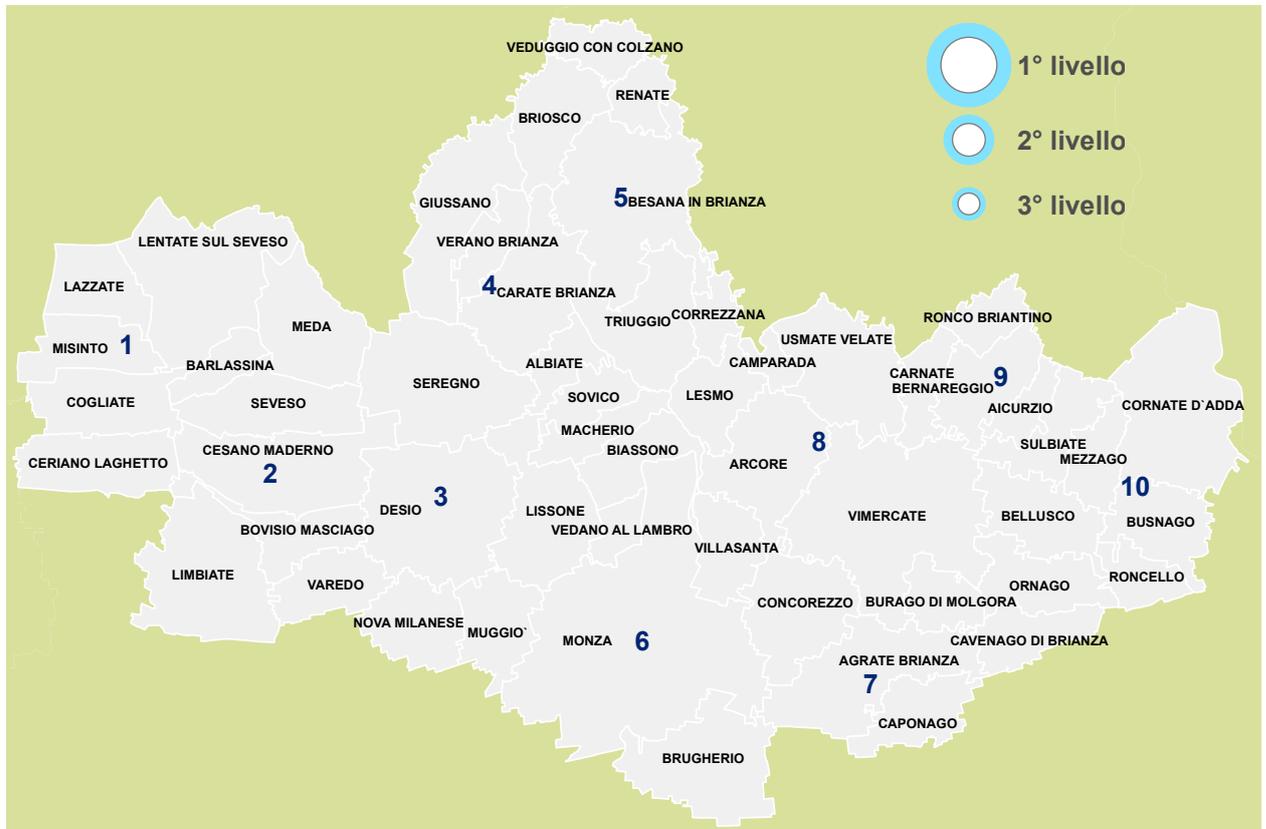
Partendo da ovest emerge **Cesano Maderno** che può collocarsi in una posizione più elevata, soprattutto per la dotazione di servizi, con **Limbiate** che si situa in posizione più defilata, con una più contenuta dotazione di servizi, ma una discreta dotazione di infrastrutture di mobilità su ferro. Sembrano, invece, faticare nel conservare il loro ruolo di riferimento Meda e Seveso.

Verso il centro, dove il livello secondario è condizionato dalla presenza di **Monza**, si addensano diversi comuni che hanno caratteristiche di polo ben superiore rispetto alla scala locale, come **Lissone** e **Desio**, ma anche Seregno, con Carate Brianza a occupare una posizione più defilata, a conferma di una struttura territoriale decisamente densa e fortemente interconnessa.

Procedendo verso la porzione orientale della provincia, **Vimercate** si conferma la polarità principale non solo con riferimento ai comuni del contesto territoriale, ma alla scala provinciale.

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

Di minor rilevanza, invece, anche alla scala locale, i centri di Arcore e, per certi aspetti, di Busnago.



A uno sguardo più attento, emerge una certa difficoltà di Monza ad assolvere al ruolo di centro maggiore, sia per l'indubbia forza attrattiva della vicina Milano (capace di un'offerta superiore e di più ampie opportunità), sia per il non trascurabile livello di sviluppo di altri centri provinciali, in grado di assolvere in modo autonomo a molte delle esigenze dei rispettivi sub-ambiti di pertinenza. Questa particolare condizione territoriale del capoluogo provinciale se da una parte ha storicamente rappresentato un'opportunità di sviluppo derivante dalla vantaggiosa relazione con l'importante piazza economica, dall'altro ha impedito una piena e autonoma affermazione della capacità direttive della città.

| | | | | | | | | |
|---|-----|---|--|--|--|--|--|--|
| classe densità popolazione | D | 0-1000 | | | | | | |
| | C | 1001-2000 | | | | | | |
| | B | 2001-3700 | | | | | | |
| | A | 3701-4950 | | | | | | |
| classe densità addetti | D | 0-300 | | | | | | |
| | C | 301-700 | | | | | | |
| | B | 701-1000 | | | | | | |
| | A | 1001-1454 | | | | | | |
| correlazione tra indicatori di accessibilità complessiva e densità di popolazione/addetti | D | indicatori di accessibilità complessiva inferiori alla media e valori della densità di popolazione/addetti superiori alla media | | | | | | |
| | C | indicatori entrambi inferiori alla media | | | | | | |
| | B | indicatori di accessibilità "complessiva" superiori alla media e valori della densità di popolazione/addetti inferiori alla media | | | | | | |
| | A | indicatori entrambi superiori alla media | | | | | | |
| ospedali | X | 1-350 posti letto | | | | | | |
| | XX | > 350 posti letto | | | | | | |
| | X | S/R | | | | | | |
| nodi di interscambio | XX | S/R+RE | | | | | | |
| | XXX | S/R+RE+INT | | | | | | |

Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello sovracomunale - Polarità territoriali

| comune | livello di polarità | superficie [kmq] | popolazione 01/01/2019 | addetti 01/01/2017 | densità popolazione [ab/kmq] | classe densità popolazione | densità addetti [add/kmq] | classe densità addetti | Indicatore di accessibilità complessiva (Strada-Hero) | correlazione tra indicatori di accessibilità complessiva e densità di | | dotazioni di servizi di eccellenza | | | | poli attrattori di secondo livello | | | | | | |
|----------------------|---------------------|------------------|------------------------|--------------------|------------------------------|----------------------------|---------------------------|------------------------|---|---|---------|---|--------------------------------|-------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--|--------------------|------------------|-------------|
| | | | | | | | | | | popolazione | addetti | servizi amministrativi di livello superiore * | istruzione superiore e ricerca | strutture museali | nodi d'interscambio | strutture di ricovero e cura | istruzione secondaria di 2° grado | cinema (multisala/multiplex) | grandi impianti per sport e spettacolo | centri commerciali | spazi ferroviari | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | popolazione |
| AGRATE BRIANZA | | 11,25 | 10.799 | 14.540 | 782 | C | 1.292 | A | 2.149 | B | A | | | | | | | | | | | |
| ALCANTARA | | 2,47 | 4.334 | 382 | 833 | D | 155 | D | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | |
| ALBIATE | | 2,90 | 2.096 | 1.615 | 849 | B | 557 | D | 0.152 | D | | | | | | | | | | | | |
| ARCORE | III | 9,35 | 5.109 | 7.008 | 868 | C | 749 | B | 1.095 | A | | | | | X | | | | | | | |
| BARLASSINA | | 2,75 | 6.078 | 2.028 | 919 | B | 738 | B | 1.062 | A | | | | | | | X | | | | | |
| BELLUSCO | | 6,60 | 6.572 | 2.468 | 928 | C | 374 | C | 0.085 | C | | | | | | | | | | | | |
| BERNABEGGIO | | 5,89 | 15.532 | 2.563 | 986 | C | 435 | C | 0.000 | D | | | | | | | | | | | | |
| BESINA IN BRIANZA | | 15,72 | 5.179 | 4.382 | 1.028 | D | 279 | D | 0.475 | C | | | | | X | | | | | | | |
| BIASONNO | | 4,79 | 4.499 | 4.008 | 1.042 | B | 836 | B | 0.139 | D | | | | | X | | | | | | | |
| BOVISIO MASCIAGO | | 5,00 | 8.797 | 3.908 | 1.055 | B | 781 | B | 1.480 | A | | | | | X | | | | | | | |
| BRUSCO | | 6,69 | 10.325 | 1.337 | 1.059 | D | 200 | D | 0.565 | C | | | | | | | | | | | | |
| BRUGHERIO | | 10,28 | 5.597 | 9.378 | 1.095 | B | 913 | B | 0.565 | D | | | | | | | X | | | | | XX |
| BURAGO DI MOLGORA | | 3,45 | 7.415 | 1.902 | 1.134 | C | 551 | C | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | XXX |
| BUSNAGO | | 5,86 | 15.902 | 3.137 | 1.138 | C | 535 | C | 0.198 | C | | | | | | | X | | | | | XXX |
| CAMPARADA | | 1,62 | 6.785 | 261 | 1.175 | C | 161 | D | 0.028 | C | | | | | | | | | | | | |
| CAPONAGO | | 5,04 | 3.503 | 2.111 | 1.180 | C | 418 | C | 1.244 | B | | | | | | | | | | | | X |
| CARATE BRIANZA | | 9,95 | 3.033 | 6.867 | 1.210 | C | 690 | C | 0.710 | D | | | | | X | | | | | | | X |
| CARNATE | | 3,53 | 4.320 | 1.230 | 1.215 | B | 348 | C | 1.721 | A | | | | | XX | | | | | | | |
| CAVENAGO DI BRIANZA | | 4,41 | 8.550 | 2.476 | 1.226 | C | 582 | C | 0.452 | C | | | | | | | | | | | | |
| CAVEMO LAGHETTO | | 7,09 | 4.246 | 1.649 | 1.237 | D | 232 | D | 0.366 | C | | | | | X | | | | | | | |
| CESSANO MADERNO | II | 11,44 | 26.114 | 8.534 | 1.261 | B | 746 | B | 4.402 | A | | | | | X | | | | | | | X |
| COGLIATE | | 7,03 | 2.156 | 1.751 | 1.320 | C | 249 | D | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | XX |
| CONCOREZZO | | 8,44 | 15.598 | 6.211 | 1.390 | C | 736 | B | 1.159 | A | | | | | | | X | | | | | XXX |
| CORRATE P'ALTA | | 14,14 | 4.032 | 2.859 | 1.396 | D | 202 | D | 0.085 | C | | | | | | | | | | | | |
| CORREZZANO | | 2,55 | 7.769 | 411 | 1.462 | C | 161 | D | 0.014 | C | | | | | | | | | | | | |
| DESIO | II | 14,67 | 4.755 | 12.550 | 1.504 | B | 856 | B | 1.672 | A | | | | | | | XX | | | | | X |
| GIUSSANO | | 10,19 | 8.535 | 7.800 | 1.668 | B | 765 | B | 0.905 | D | | | | | X | | | | | | | XX |
| LAZZATE | | 5,14 | 7.361 | 1.767 | 1.676 | C | 344 | C | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | |
| LENATE SUL SERVO | | 14,16 | 17.945 | 4.598 | 1.810 | C | 325 | C | 1.387 | B | | | | | XX | | | | | | | X |
| LESMA | | 5,03 | 15.706 | 2.001 | 1.846 | C | 398 | C | 0.285 | C | | | | | | | | | | | | |
| LIMBIATE | III | 12,38 | 11.209 | 6.308 | 1.889 | B | 509 | C | 0.198 | D | | | | | | | | | | | | XXX |
| LISSONE | II | 9,33 | 17.933 | 13.566 | 1.940 | A | 1.454 | A | 1.898 | A | | | | | X | | | | | | | XX |
| MACHERIO | | 3,28 | 7.336 | 1.974 | 2.114 | B | 602 | C | 0.387 | D | | | | | X | | | | | | | XX |
| MEDA | | 8,32 | 6.375 | 7.831 | 2.227 | B | 941 | B | 0.826 | D | | | | | X | | | | | | | |
| MEZZAGO | | 3,73 | 7.509 | 973 | 2.359 | C | 261 | D | 0.057 | C | | | | | | | | | | | | |
| MONZA | I | 5,30 | 12.250 | 1.783 | 2.503 | C | 336 | C | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | |
| MONZA | | 33,05 | 26.066 | 44.809 | 2.535 | A | 1.356 | A | 9.239 | A | | | | | X | | | | | | | XX |
| MUGLIO | | 5,49 | 7.019 | 5.486 | 2.547 | A | 999 | B | 1.939 | A | | | | | | | | | | | | X |
| NOVA MILANESE | | 5,85 | 8.346 | 7.905 | 2.558 | A | 1.283 | A | 0.975 | D | | | | | | | | | | | | |
| ORZINUOVI | | 5,78 | 9.280 | 1.625 | 2.638 | D | 281 | D | 0.085 | C | | | | | | | | | | | | |
| RENATE | | 2,89 | 13.596 | 1.219 | 2.804 | C | 422 | C | 0.248 | C | | | | | | | | | | | | |
| RONCEGLIO | | 3,14 | 23.502 | 988 | 2.809 | C | 317 | C | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | |
| RONCO BRIANZINO | | 3,00 | 41.942 | 1.202 | 2.842 | C | 400 | C | 0.057 | C | | | | | | | | | | | | |
| SEREGNO | III | 12,86 | 35.053 | 14.215 | 2.853 | B | 1.105 | A | 3.205 | A | | | | | | | | | | | | |
| SEVERO | | 7,38 | 13.992 | 3.949 | 2.876 | B | 535 | C | 1.807 | A | | | | | X | | | | | | | XX |
| SOVICO | | 3,25 | 23.731 | 2.866 | 3.206 | B | 703 | B | 0.277 | D | | | | | X | | | | | | | X |
| SILBIATE | | 5,20 | 35.064 | 1.163 | 3.368 | D | 224 | D | 0.000 | C | | | | | | | | | | | | |
| TRUOGGIO | | 8,39 | 39.150 | 1.697 | 3.400 | C | 202 | D | 0.248 | C | | | | | | | | | | | | |
| USMATE VELATE | | 9,67 | 16.933 | 3.129 | 3.432 | C | 323 | C | 2.116 | B | | | | | XX | | | | | | | X |
| VAREDO | | 4,89 | 44.985 | 3.760 | 3.448 | B | 768 | B | 1.332 | A | | | | | X | | | | | | | X |
| VEDuggIO AL LAMBRO | | 1,98 | 123.397 | 1.981 | 3.729 | A | 799 | B | 0.014 | D | | | | | | | | | | | | X |
| VEDuggIO CON COLZANO | | 3,46 | 7.578 | 2.154 | 3.829 | C | 622 | C | 0.577 | C | | | | | | | | | | | | |
| VERANO BRIANZA | | 3,51 | 23.514 | 2.546 | 4.023 | B | 725 | B | 0.679 | D | | | | | | | | | | | | |
| VILLA SANTA | | 4,89 | 23.536 | 3.729 | 4.298 | B | 763 | B | 0.831 | D | | | | | | | | | | | | XX |
| VIMBERGATE | II | 20,62 | 46.017 | 14.681 | 4.950 | C | 712 | B | 1.131 | B | | | | | X | | | | | | | X |

* Uffici centrali dello Stato, della Regione e della Provincia, sedi di Amministrazione per la giustizia, sedi di ATS

X, XX e XXX esprime il differente peso qual-quantitativo

Fonti

QUADRO SOCIO-ECONOMICO e STIMA DEI FABBISOGNI INSEDIATIVI

AFOL - *Rapporto Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Monza e Brianza 2018 Occupazione tra crescita e processi di riassetto*, Monza 2019

Assolombarda – *Contributo alla definizione della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo per gli AT a destinazione non residenziale*, 2020

Sacchi, Franco (a cura di), *Luoghi della produzione e del lavoro tra riuso e rigenerazione urbana. Un inquadramento territoriale sulle trasformazioni spaziali della produzione*, intervento al Corso di formazione *Luoghi della produzione e del lavoro tra riuso e rigenerazione urbana*, 22 marzo 2019 [Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano]

Centro Studi PIM - *Innovazione economico-sociale e periferie*, Comune di Milano, 2019

Centro Studi PIM - *Nord Milano 2030*, Assolombarda, 2018

Regione Lombardia - *Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14 - Analisi socio-economiche e territoriali*, dicembre 2018

CCIAA Monza e Brianza - *Rapporto Brianza economia 2017*, 2017

Centro Studi PIM - *Baseline conoscitiva Piano periferie Milano*, Comune di Milano, 2017

Centro Studi PIM - *Spazialità metropolitane. Economia società e territorio*, Argomenti&Contributi n° 15, 2016

Centro Studi PIM - *Mappa delle trasformazioni dell'area metropolitana milanese*, Comuni soci, 2014

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO ai sensi della LR 31/2014

CRESME-ANCE Lombardia - *Il mercato immobiliare in Lombardia nel 2012*, 2012

Garofoli, Gioacchino (a cura di) - *Sistemi produttivi locali in Lombardia*, FrancoAngeli, Milano 2011

Confindustria Bergamo – *La domanda di spazi e volumi per le attività produttive e terziarie. Stima per gli ambiti della provincia di Bergamo al 2015*, 2009

Centro Studi PIM - *Linee strategiche per Milano. Profilo socio-economico e nuove geografie per lo sviluppo*, Comune di Milano, 2008

Osservatorio Mercato Immobiliare - *Rapporto immobiliare 2019. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva*, Agenzia delle Entrate, 2019

Provincia di Bergamo - *Linee guida per dimensionamento e individuazione sviluppi insediativi per il dimensionamento e l'individuazione degli sviluppi insediativi, per la verifica dell'impatto ambientale e della qualificazione architettonica ed urbanistica degli interventi di trasformazione territoriale ed edilizia*, DelGP BG n° 372 del 24.07.2008

Centro Studi PIM - *La mappa dei cambiamenti socio-economici e territoriali nella regione urbana milanese. Primi risultati dei censimenti 2001*, Comuni soci, 2003

Provincia di Bergamo - *Studi e analisi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. D8 Attività produttive terziario e turismo*, 2003

Centro Studi PIM - *Sviluppo urbano ed evoluzione del sistema produttivo e infrastrutturale*, Associazione Interessi Metropolitan, 1995

Centro Studi PIM - *Specificità locali e sistema metropolitano. Profili territoriali e socio-economici*, 1995

SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE e POLARITÀ TERRITORIALI

Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia - *Programma di Bacino*, 2018

Centro Studi PIM - *L'accessibilità dei Comuni della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza*, Assolombarda, 2015

Centro Studi PIM - *Luoghi urbani e spazio metropolitano. Un racconto attraverso piani, funzioni e forme insediative*, Argomenti & Contributi, n. 14, 2011

Centro Studi PIM - *Elementi per la definizione delle polarità*, Provincia di Milano, 2010

Centro Studi PIM - *Mobilità sistematica. Analisi dei comportamenti per lavoro e studio nei Comuni Soci del Centro Studi PIM*, 2016

Centro Studi PIM - *Progetto Moving Better*, Provincia di Monza e Brianza, 2013

Centro Studi PIM - *Sistema dei servizi di livello sovracomunale nella Provincia di Milano*, Quaderno del Piano territoriale della Provincia di Milano, n° 26, Alinea, Firenze 2006

Centro Studi PIM – IreR - *Tendenze demografiche e servizi alla persona*, Quaderno del Piano territoriale della Provincia di Milano, n° 10, Franco Angeli, Milano 1998

**Relazione - Allegato 1. Quadro socioeconomico - Stima dei fabbisogni insediativi - Servizi di livello
sovracomunale - Polarità territoriali**

Provincia di Milano - *Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla L.R.
12/05. Relazione generale, gennaio 2008*

Provincia di Milano - *Ricerca sui servizi alla persona nella provincia di Milano, 2004*

UVAL - *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance,
2014*

